DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 167

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 15 Luglio 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Anziani maltrattati Sette operatori nei guai
A pagina VII

L'addio
Scalfari, direttore militante che voleva orientare la politica italiana
Ajello a pagina 9

Calcio
Riscatto azzurro, il pari con l'Islanda riapre la corsa per i quarti
Boldrini a pagina 19

Draghi lascia, Paese in bilico

▶Dl Aiuti, la fiducia passa ma il M5S non la vota
Mattarella respinge le dimissioni del premier

▶Mercoledì la verifica in Aula. Il Pd: ancora possibile uscire dalla crisi. Salvini: «Al voto». Ma la Lega è divisa

«La maggioranza di unità nazionale che ha sostenuto questo governo non c'è più. È venuto meno il patto di fiducia alla base dell'azione di governo». Draghi lascia, ma Mattarella lo "congela": «Il Presidente della Repubblica non ha accolto le dimissioni e ha invitato il presidente del Consiglio a presentarsi al Parlamento». Le dimissioni di Draghi arrivano dopo la "non fiducia" del M5s sul decreto Aiuti in Senato, che passa con 172 sì e 39 no. Il Pd: «Cinque giorni per uscire da questa crisi». Berlusconi e Salvini: «Al voto». Ma la Lega è divisa.
Acquaviti, Bulleri e Pucci
da pagina 2 a pagina 7

Le idee

La politica di Pulcinella che l'Italia non si merita

Mario Ajello

Che Paese siamo? Siamo un Paese che ha fatto di tutto, dall'entrata nell'euro in poi, sia pure con tutti gli errori connessi a quel passaggio storico, per darsi una credibilità, per mostrare uno standing che molti ci negavano (vedi la famosa scena della risatina in tandem Merkel-Sarkozy nel 2011 per umiliare (...)
Continua a pagina 23

Il consenso che serve per garantire la stabilità

Paolo Pombeni

Chi sosteneva che a tirare la corda prima o poi si sarebbe rotta veniva considerato come un banale osservatore incapace di cogliere le sottigliezze della nostra politica. Adesso è accaduto e coloro che facevano conto sui virtuosismi del gioco si trovano per terra. Difficile infatti immaginare che dopo settimane (...)
Continua a pagina 23

Il retroscena. La resa del "non politico"

PREMIER Draghi lascia, Mattarella però respinge le dimissioni

«Orgoglioso del lavoro in un momento difficile»

«Dobbiamo essere orgogliosi di quello che abbiamo raggiunto, in un momento molto difficile, nell'interesse di tutti gli Italiani. Grazie». Con queste parole ieri Mario Draghi ha chiuso il suo intervento in Consiglio dei ministri dopo aver annunciato le sue dimissioni.
Ajello a pagina 4

Il retroscena

Pontieri al lavoro lui irremovibile: «Ma io non resto»

Malfetano a pagina 3

Le reazioni

Borse giù, Milano -3,44% tensione su euro e spread

La crisi di governo mette in fibrillazione i mercati, già in ansia per lo scenario macroeconomico complessivo, con lo spread che attorno alle ore 15 ha toccato il massimo a 224,5 per poi reclinare a 218 attorno alle 17,30 quando ancora la situazione sembrava fluida. Improbabile che la notizia delle dimissioni di Draghi, giunta attorno alle 19, non produca effetti pesanti all'apertura dei mercati di oggi. Piazza Affari ha subito indossato la maglia nera, allargando le perdite fino al -3,4% della chiusura.
Dimito a pagina 8

Veneto, corsa alla quarta dose: in 2 giorni 20mila prenotazioni

▶Vaccini per gli over 60, a Belluno traffico intasato al drive-in

È boom di prenotazioni in Veneto per la quarta dose contro il Covid. In due giorni, riferisce la Regione, oltre 20mila prenotazioni. Il bacino di pazienti potenziali over 60 è 1.492.488. E molti, com'è successo al PalaExpo a Mestre o all'ospedale Giustinian a Venezia, si sono presentati senza neanche prendere appuntamento. Addirittura problemi di viabilità a Belluno nelle vicinanze del "drive in". A Padova, poi, è stato deciso di tenere aperto fino a fine dicembre il padiglione in Fiera per far fronte a tutte le richieste di immunizzazione.
Vanzan a pagina 10

Milano-Cortina

Ritardi e opere ferme al palo, i Giochi vanno al rallentatore

Alda Vanzan

Le opere che non ci sono. Gli sponsor che non si trovano. La Corte dei conti che già accende un faro sulle spese. Mancano tre anni e mezzo alle Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026, ma l'impressione (...)
Continua a pagina 11

Trieste

La finlandese Wartsila ferma la produzione a casa 450 persone

Fuga da Trieste. Abbandonando al loro destino 450 lavoratori. Fulmine a ciel sereno nel capoluogo giuliano: il gruppo finlandese Wartsila (che produce motori per navi) ha comunicato l'intenzione di procedere con la centralizzazione della produzione dei motori a 4 tempi a Vaasa, in Finlandia, fermando quella del sito di Bagnoli della Rosandra.
Di Branco a pagina 14

Il caso

Cittadella e Padova la "deriva social" del sesso all'aperto

Marina Lucchin

Una buona dose di esibizionismo, una briciola di sfrontatezza, un pizzico di voyeurismo. Ecco la ricetta su cui basano il proprio successo i social network. Ma che trasforma anche la realtà, quella più intima e privata, in un fatto da sfoggiare davanti a più persone possibile, senza nemmeno più il filtro dello schermo di un pc o di un telefonino. Così, mentre una volta i focosi amanti cercavano un po' (...)
Continua a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Guide dell'estate - vol. 3" + € 7,90

La crisi di governo

Draghi da Mattarella, dimissioni congelate Mercoledì in Aula

▸Dl Aiuti, la fiducia passa 172 a 39 ma i cinquestelle non la votano

▸Il premier in Cdm: non c'è più la maggioranza di unità nazionale

LA GIORNATA

ROMA Capolinea. «La maggioranza di unità nazionale che ha sostenuto questo governo dalla sua creazione non c'è più. È venuto meno il patto di fiducia alla base dell'azione di governo». Dopo 516 giorni a Palazzo Chigi, Mario Draghi rassegna le sue dimissioni dall'esecutivo. Lo fa salendo al Quirinale alle sette di sera, dopo un primo colloquio con Sergio Mattarella a inizio pomeriggio terminato senza comunicazioni. Il Capo dello Stato però respinge l'addio del premier: «Il Presidente della Repubblica – riferisce a sera la nota del Quirinale – non ha accolto le dimissioni e ha invitato il presidente del Consiglio a presentarsi al Parlamento per rendere comunicazioni, affinché si effettui una valutazione della situazione che si è determinata». Si tratta, fa sapere più tardi il Colle, di un «preciso dovere democratico e di trasparenza dovuto al Paese». E tra Mattarella e Draghi, è la precisazione, «nel colloquio si è registrata una totale identità di vedute».

IL SILENZIO

Termina così la giornata più lunga per Mario Draghi da quando 17 mesi fa è iniziato il suo percorso a Palazzo Chigi. Ventiquattr'ore cominciate con i tentativi di ricucitura del ministro per i rapporti col parlamento, Federico D'Incà, che prova a sminare il voto in Senato sul dl Aiuti dalla tagliola della fiducia. Niente da fare. Poi il momento del voto, dove come annunciato da Giuseppe Conte i Cinquestelle si sfilano, compatti, scegliendo di non partecipare alla chiama. Draghi a quel punto sale al Colle per un primo colloquio con Mattarella, al quale seguono due ore e mezza di silenzio. Una «pausa di riflessione», la interpretano in molti: un'ultima occasione per i partiti che sostengono il premier di pregarlo di restare.

Poi, alle 18,30, l'annuncio in consiglio dei ministri. Non si torna più indietro, per il capo del governo. «Vi ringrazio per il vostro lavoro, i tanti risultati conseguiti – dice ai colleghi – Dobbiamo essere orgogliosi di quello che abbiamo raggiunto».

C'è incredulità, tra i ministri. E pure nei partiti di maggioranza, nelle cui file per tutto il giorno si era provato a lavorare per ricomporre la crisi. E mentre la notizia delle dimissioni rimbalza sui media di tutto il mondo, i governisti fanno intravedere uno spiraglio. Il premier fa sapere che si presenterà alle Camere mercoledì, per «rendere comunicazioni». «Sarà quella la giornata decisiva, non oggi», suggerisce il ministro della Cultura dem Dario Franceschini. Al Nazareno ci credono: «Ci sono cinque giorni per lavorare affinché il Parlamento confermi la fiducia a Draghi e l'Italia esca il più rapidamente possibile da questo avvitamento», twitta Enrico Letta. Così anche da Insieme per il futuro, il gruppo di Luigi Di Maio : «Lavoriamo affinché in Aula emerga una solida maggioranza. Non possiamo permettere che l'Italia vada incontro a un collasso economico e sociale».

LA PAUSA DI RIFLESSIONE TRA LE DUE SALITE AL COLLE. CHE PARLA DI «TOTALE UNITÀ DI VEDUTE»

Non sono in molti però a ritenere percorribile questa via. Perché le dimissioni di Draghi, arrivate dopo la "non fiducia" dei Cinquestelle (fiducia comunque incassata, con 172 sì e 39 no), hanno il tono dell'irrevocabilità. Così vengono lette le parole del premier, scandite con un tono che non sembra lasciare spazio a repliche. Le leggono in questa luce dal centrodestra, con Forza Italia e Lega compatte sulla linea del ritorno al voto. «Nessuno deve aver paura di restituire la parola agli italiani», affermano dal Carroccio. E Silvio Berlusconi: «Andare alle urne non ci spaventa».

«ELEZIONI»

Dall'opposizione chiede le urne anche Giorgia Meloni: «È quando c'è una tempesta che hai bisogno di chiedere ai cittadini chi deve essere il capitano della nave – dice la leader di FdI – da settimane il presidente Draghi e l'Italia erano vittime dei troppi no dei 5 Stelle e delle forzature ideologiche del Pd», attacca. «Dobbiamo chiedere al capo dello Stato che questo parlamento venga sciolto, la distanza tra Palazzo e quello che vogliono i cittadini e oggi la distanza è siderale». Non nasconde di lavorare al Draghi-bis, invece, Matteo Renzi: «Il premier ha fatto bene a dimettersi, rispettando le Istituzioni: non si fa finta di nulla dopo il voto di oggi – osserva il leader di Italia viva– I grillini hanno fatto male al Paese anche stavolta».

Duro anche Carlo Calenda: «In parole semplici abbiamo bruciato la migliore (e forse ultima) riserva della Repubblica nel momento in cui il paese ne aveva più bisogno. La follia italiana è tutta qui».

LA NOTA DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA: RINVIO DEL GOVERNO ALLE CAMERE DOVERE DEMOCRATICO

Per tutto il giorno, gli esponenti centristi sono tra i più attivi nel chiedere al premier di restare, a prescindere dalla fiducia disertata dai Cinquestelle. Anche per Luigi Di Maio bisogna andare avanti col governo attuale: «Chi subì il Papeete 1 – attacca il ministro degli Esteri rivolgendosi all'ex leader Giuseppe Conte – adesso sta facendo il Papeete 2». Proprio il gruppo di Di Maio, prima che si votasse sulla fiducia, guadagnava un nuovo acquisto: la senatrice Cinzia Leone, in rotta con M5S, passata a Insieme per il Futuro dichiarandosi «delusa da Conte» e «frustrata dalle politiche del mio ex partito». È l'unica a rompere le righe, tra i 62 eletti pentastellati a Palazzo Madama.

IL VOTO

In aula, al momento della chiama sulla fiducia, i banchi grillini sono tra i più gremiti. Sorrisi, pacche sulle spalle. L'aria è quasi di festa. La vicepresidente del Senato Paola Taverna parlotta con Gianluca Perilli, entrambi esponenti di punta della linea più barricadera del Movimento, mentre dai banchi della presidenza vengono chiamati i loro nomi: «Assenti». Va così per tutti e 61. Michele Gubitosa troneggia al centro della sala sorridente. Seduti ai loro posti invece gli altri oltranzisti, come Marco Croatti e Giulia Lupo. Battono le dita sugli smartphone, quasi disinteressati. Il ministro Stefano Patuanelli (senatore) in aula non si fa vedere, così come le sottosegretarie Barbara Floridia e Rossella Accoto. Stessa leggerezza si avverte dall'ala destra dell'emiciclo, dove Ignazio Larussa di Fratelli d'Italia getta il braccio sulla spalla di chiunque gli capiti attorno, dispensando battute.

Aria ben diversa tira tra i seggi del Pd. Volti quasi tutti a capo chino, dribblano domande e commenti. Semideserti i banchi del governo, con il ministro D'Incà in solitudine, confortato ogni tanto da qualche pacca sulla spalla . Il voto prosegue, poi la presidente Elisabetta Casellati legge l'esito: 172 sì, 39 no, nessun astenuto ma molti assenti. La fiducia c'è. Il governo, forse, non per molto.

Andrea Bulleri

Gli scenari

GLI ORARI

La chiamata con D'Incà

Alle 11.14, al ministro D'Incà, che aveva tentato una mediazione, Draghi riferisce che l'unica via percorribile è quella del voto di fiducia al Senato

La fiducia al Senato

Alle 15.17 l'Aula conferma la fiducia al governo con 172 sì e 39 no. Il M5S non partecipa al voto risultando assente alla prima e alla seconda chiama

Draghi da Mattarella

Il premier si reca subito, alle 15.20, al Quirinale per incontrare Mattarella. Il colloquio, definito informale tra i due, va avanti per circa un'ora

L'annuncio di dimissioni

Draghi alle 18.48 annuncia la sua decisione di dimettersi in Consiglio dei ministri: «La maggioranza di unità nazionale non c'è più»

Il ritorno al Colle

Alle 19.15 Draghi lascia di nuovo Palazzo Chigi e ritorna al Quirinale per rassegnare le sue dimissioni nelle mani del presidente della Repubblica

CAPO DELLO STATO
Nella foto a destra, il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella

Pontieri e allarme mercati Ma il premier: non resto

▶Il Pd si muove per ricomporre, Draghi vuole evitare persino le repliche dei partiti

▶Orlando in Cdm: «Ripensaci, è troppo poco un termovalorizzatore per lasciare»

IL RETROSCENA/1

ROMA «Basta, basta». Mario Draghi ha appena finito di leggere la sua lettera al consiglio dei ministri. Il tono è stato quello di sempre. Asciutto. Definitivo. I ministri applaudono. Tutti. Compresi quelli dei cinquestelle. Fa per andarsene. Andrea Orlando tenta l'estrema mediazione: «Ripensaci, la questione del termovalorizzatore è troppo piccola per staccare la spina» riportano diversi presenti. Roberto Cingolani non ce la fa, scatta e alza i toni: «Dite queste cose perché siete politici! Io ho un lavoro a cui tornare. Questa situazione è colpa vostra e ora gli chiedete di ripensarci». Draghi è ancora lì. Fissa un istante i presenti. «Basta» dice. Prova a non perdere la calma. E se ne va. Da Chigi al Quirinale (per la seconda volta). Fermi tutti, io scendo dall'otto volante. Eppure, per qualcuno, non è ancora detta l'ultima parola.

LE 5 GIORNATE

Il testo della lettera viene fatto filtrare dalla comunicazione. «La maggioranza di unità nazionale che ha sostenuto questo governo dalla sua creazione non c'è più». Manca però l'ultima parte di ciò che il premier ha detto ai ministri: «Mercoledì renderò comunicazioni alle Camere». Draghi ha parlamentarizzato la crisi. In Aula spiegherà i suoi motivi e saluterà. La lettura immediata di molti. Passa qualche minuto e dietro il rinvio alla prossima settimana si legge in controluce un messaggio di speranza. «Ora ci sono cinque giorni per lavorare affinché il Parlamento confermi la fiducia al governo Draghi e l'Italia esca il più rapidamente possibile dal drammatico avvitamento nel quale sta entrando in queste ore» twitta immediatamente Enrico Letta. La situazione in pratica sarebbe in stallo. Una qualche conferma arriva dal Quirinale. «Il Presidente della Repubblica non ha accolto le dimissioni» comunica il Colle subito dopo il secondo colloquio della giornata tra Sergio Mattarella e il premier.

I partiti allora si fanno sotto e, con in testa proprio il Pd, si dicono pronti a tutto per un nuovo rilancio. Il tempo per mettere d'accordo l'intera maggioranza attuale non manca. Anzi, i giorni di pausa potrebbero giocare a favore dell'estremo tentativo. Solo quando stamattina le borse riapriranno si avrà vera contezza di quanto Draghi sia stato uno scudo per il Paese in questi mesi. Lo spread schizzerà in alto. E in più ci sarà da stilare una lista di cosa resta in sospeso. Non solo i 55 obiettivi del Pnrr da centrare entro la fine dell'anno o tutto il lavorío già realizzato sulla legge finanziaria, ma anche le riforme. Se è vero che il decreto Aiuti è stato comunque licenziato ieri, senza il premier si impantano i decreti attuativi rimasti in sospeso. In un colpo solo saltano ad esempio Fisco e Concorrenza. Vanno in fumo mesi di trattative. La speranza di Enrico Letta, ma anche di Matteo Renzi, Carlo Calenda e Luigi Di Maio è che l'enormità della reazione dei mercati a questo disastro possa finire con il convincere il premier. Ma serve una maggioranza identica e «granitica». Il «bis» per Draghi e per Mattarella non è un'opzione. La sola potrebbe essere confermare la stessa identica compagine di governo. La Lega però già frena. E anche Forza Italia è rigida. «È finita» dice quasi sconsolato uno dei ministri azzurri.

IL TIMING

Anche chi ha passato questi 17 mesi accanto a lui è poco ottimista: «I giorni che lo separano da mercoledì non servono a convincersi che c'è una soluzione alternativa» il ragionamento. Il timing è tecnico. Lunedì e martedì (ma il viaggio potrebbe essere "tagliato" di 24 ore) è previsto ad Algeri un vertice intergovernativo a cui non può presentarsi da dimissionario. Ci sono dei contratti importanti da firmare. Al rientro poi, mercoledì, Draghi si presenterà alle Camere solo per una «comunicazione formale». Sarebbe stato lui a chiedere a Mattarella di farla. Il premier ci tiene a chiarire ai parlamentari e soprattutto al Paese le motivazioni che lo hanno portato alla sua scelta. «E non avrebbe potuto farlo da dimissionario» spiegano fonti informate vicine all'esecutivo. Per questi due motivi Mattarella avrebbe rigettato le sue richieste. Lo slittamento però, si vocifera, è funzionale anche a chi lavora ad un ripensamento. Ma servirebbe «un miracolo dei partiti» come lo chiamano tra i corridoi di palazzo Chigi.

In realtà però, a quanto trapela, il premier avrebbe in mente di evitare il più possibile questo tipo di pressioni. Al punto che avrebbe in mente di sottrarsi a quel rito parlamentare che mercoledì, dopo le sue comunicazioni, prevede che lui ascolti anche le risposte dei partiti. Un passaggio che non entusiasma Draghi. Il premier un po' come già accaduto ieri in consiglio dei ministri, non vorrebbe assistere alle repliche. Draghi andrebbe dritto al Quirinale a rassegnare le sue dimissioni. Stavolta sì, definitive.

Francesco Malfetano

LE IPOTESI

SCIOGLIMENTO

1 Draghi conferma il no Alle urne in autunno

Il Capo dello Stato ha rifiutato le dimissioni di Draghi. Nel passaggio alle Camere di mercoledì Mario Draghi potrebbe però ribadire la sua volontà di dimettersi. A quel punto si procederà con lo scioglimento delle Camere che porterà il Paese ad elezioni anticipate: date più probabili, 25 settembre o 2 o 9 ottobre.

AVANTI COSÌ

2 M5S vota la fiducia l'esecutivo prosegue

L'invito di Mattarella a presentarsi in Parlamento potrebbe portare a una svolta: ripetendo, di nuovo, il voto di fiducia, già ieri favorevole al governo, il M5S potrebbe non astenersi. Con il voto di fiducia di tutte le forze, la legislatura proseguirebbe con lo stesso governo e la stessa maggioranza.

NUOVA COALIZIONE

3 La maggioranza continua senza M5S

Malgrado sia lo scenario meno probabile non può essere escluso. Il voto di fiducia di ieri, infatti, ha dimostrato che, anche senza i parlamentari pentastellati, l'Esecutivo ha una maggioranza che lo sostiene. Il governo potrebbe proseguire senza il Movimento 5 Stelle tra i partiti di maggioranza.

Le alternative del Colle

Ancora Draghi o voto il 2 ottobre

«Le possibili alternative sono esaurite». Per il Colle non ci sono altre maggioranze: o Mario Draghi o il ritorno alle urne. L'idea che a palazzo Chigi possa arrivare un nuovo inquilino "di alto profilo" per traghettare l'esecutivo fino alla fine legislatura semplicemente non appartiene al Quirinale. Sia che si tratti del presidente della Corte Costituzionale Giuliano Amato - ipotesi circolata già prima del voto di fiducia - sia di qualunque altro nome autorevole. Una situazione più che complessa che però andrebbe sanata nei prossimi 5 giorni per evitare che il Paese vada alle urne in autunno. Iniziano a circolare le prime ipotesi concrete di una data per l'apertura dei seggi: il 2 ottobre. Abbastanza "presto" rispetto alla fine dell'anno per consentire al nuovo governo in carica di redigere in tempo la legge finanziaria (senza incappare nel temuto esercizio provvisorio).

I 17 mesi a Palazzo Chigi

IL PERSONAGGIO

La resa del non-politico «Orgoglioso del lavoro in un momento difficile»

▶Dal giuramento del 13 febbraio 2021 in un Quirinale semideserto per Covid al colpo di mano della solita politichetta

▶L'amarezza in Cdm: «Ci ho messo il massimo impegno per proseguire nel cammino comune, non è bastato»

Non è il tipo che tira a campare, ed è quello - Mario Draghi, il premier dimissionario - che ha detto l'altro giorno: «Non si può governare ricevendo ultimatum».

E allora, non poteva finire diversamente da come è finita la parabola di un politico anomalo: ossia con la sua indisponibilità a farsi logorare. Poche parole secche, per descrivere l'addio davanti ai suoi ministri: «La maggioranza di unità nazionale che ha sostenuto questo governo dalla sua creazione non c'è più. È venuto meno il patto di fiducia alla base dell'azione di governo». E basta questo per illustrare la morale della storia, che è quella di SuperMario rimasto vittima della politichetta. Di un premier che da capo della Bce riuscì a battere le pretese egemoniche e il rigorismo egoista della Germania e che invece si è dovuto arrendere non alla Merkel ma a Conte, a un liderino improvvisato e improvvido, alla nuova pochette di una partitinocrazia sprezzante degli interessi generali e a caccia di un altro giro improbabile sulle poltrone parlamentari e dei talk show.

AGENDA CONCRETA

Per un premier che ci aveva abituato a fare ciò che diceva di voler fare - dalla vaccinazione con il record europeo per numero di iniezioni anti-Covid alle riforme legate al Pnrr nonostante le complicazioni e le lungaggini derivanti dalla sua maggioranza, per non dire di come ha collocato al centro della Ue e dell'atlantismo l'Italia da quando è scoppiata la guerra - la constatazione della nuova impraticabilità del campo a causa delle mosse elettoralistiche, delle frustrazioni e dei complessi d'inferiorità di Conte e non solo del leader stellato, lo ha spinto per coerenza alla scelta di non andare avanti in una missione che gli è stata resa impossibile. Ha cercato e in parte ci è riuscito, in questo anno e mezzo di governo, a dare un senso pratico alla politica, a chiamarla alle sue responsabilità di guida per uscire dalla pandemia e per ricostruire il Paese impegnandosi in riforme e trasmettendo ai cittadini una concezione dell'impegno pubblico come servizio nazionale e non come manovra di Palazzo e sguardo breve da incasso nelle urne.

DISCONTINUITÀ

Da questo punto di vista, è stato un uomo di rottura e di discontinuità Draghi. E se non ha vinto la sua sfida nel Palazzo ha sedimentato però, sperabilmente, un'altra idea della politica come qualità del fare e non del dire a vanvera e del parlarsi addosso. «Noi semplicemente facciamo le cose che sono utili», questo il suo motto. Ed e quello che lo descrive meglio: «Il governo è qui per cambiare le cose, non per stare fermo». Sembrano ovvietà e invece sono parole coraggiose. «Saper convergere insieme sulle decisioni e sulle scelte migliori»: questa la sua bussola, Conte l'ha voluta spaccare, Salvini non ci ha mai creduto e l'Italia di sempre ha mandato a monte un esperimento importante e una idea diversa di res publica. È stato un non-politico, almeno per curriculum, ma non un impolitico (chi ha studiato dai gesuiti ha nelle vene certe capacità) o un tecnico (non lo fu neppure da presidente Bce) il premier venuto dall'Europa.

Mario Draghi, premier dal 13 febbraio 2021

OPPORTUNITÀ MAL VISSUTA

S'è rivelato un'opportunità mal vissuta e il simbolo non del commissariamento dei partiti - che comunque se lo sarebbero meritato - ma dello sforzo di riconnetterli con il senso comune e con il buon senso. Forse gli italiani hanno capito il messaggio, mentre la politichetta lo ha rifiutato.

Draghi ha sempre dichiarato lo stretto necessario, distinguendosi nell'evitare il bla bla. Sobrio nella comunicazione, attentissimo a demolire il mito italianissimo e provincialotto della cosiddetta dichiarazia. Basti vedere come ha gestito ieri la sua uscita di scena nelle Comunicazioni del Presidente del Consiglio in Cdm: «Voglio annunciarvi che questa sera rassegnerò le mie dimissioni nelle mani del Presidente della Repubblica. In questi giorni da parte mia c'è stato il massimo impegno per proseguire nel cammino comune, anche cercando di venire incontro alle esigenze che mi sono state avanzate dalle forze politiche. Come è evidente dal dibattito e dal voto di oggi in Parlamento questo sforzo non è stato sufficiente. Dal mio discorso di insediamento in Parlamento ho sempre detto che questo esecutivo sarebbe andato avanti soltanto se ci fosse stata la chiara prospettiva di poter realizzare il programma di governo su cui le forze politiche avevano votato la fiducia».

Queste condizioni - incalza Draghi - «oggi non ci sono più. Vi ringrazio per il vostro lavoro, i tanti risultati conseguiti. Dobbiamo essere orgogliosi di quello che abbiamo raggiunto, in un momento molto difficile, nell'interesse di tutti gli Italiani. Grazie».

Il metodo Draghi, l'agenda Draghi, stanno tutte in questa sintesi finale del governo dell'ex SuperMario. Ovvero, o ci si rende conto che l'Italia si può salvare e rilanciare tutti insieme oppure, continuando con le logiche di sempre, non si va da nessuna parte. Prendere o lasciare. Conte ha lasciato, ma tanti altri non vedevano l'ora di farlo desistere. E la loro paura atavica nei confronti di un politico diverso si era già manifestata nel momento in cui lo silurarono - aiutati dai suoi errori - nella corsa al Colle. Forse il governo Draghi è finito allora.

Eppure, al netto dei temibilissimi colpi di coda, Draghi ha affrontato il Covid con decisione e soprattutto ha rimesso mano al Pnrr italiano riuscendo a garantire, in cambio dell'inizio delle riforme, l'arrivo delle prime tranche degli oltre 200 miliardi destinati all'Italia. Recuperando un'immagine nazionale di affidabilità che è difficilissima da creare e molto facile da distruggere.

DISCREZIONE OPEROSA

Il 13 febbraio 2021, Draghi giurò in un Quirinale semideserto per le regole dettate dalla necessità di contrastare il virus. E fin da subito apparve chiaro il tratto distintivo del suo esecutivo: la discrezione operosa. È quella che ha cercato di difendere fino a ieri contro tutti e contro tutto. Tentando di essiccare una palude ma il fango ti avvolge e ti inghiotte. E se ne infischia - pur fingendo di applaudire a parole nazional-popolari del tipo: «Sono un nonno al servizio delle istituzioni» - dei buoni propositi. Come quello espresso il 19 marzo scorso da Draghi a proposito delle difficoltà economiche degli italiani: «Questo non è il momento di prendere, è il momento di dare». E via a una serie di provvedimenti per tagli fiscali, ristori alle aziende, sostegni al mondo del lavoro. Cose fatte e tante cose da fare. Se non fosse che il Palazzo - inteso come un ciuffo e come una pochette ma sotto sotto semi-unanime nella condanna dell'intruso - s'è preso la sua rivincita.

Mario Ajello

«SONO UN NONNO AL SERVIZIO DELLE ISTITUZIONI» SALVO INCIAMPARE NELLA CORSA AL COLLE (ANCHE PER COLPA SUA)

LE RIFORME DEL PNRR COME BUSSOLA HA CONTRASTATO TATTICISMI E LITURGIE

MEDVEDEV: DOPO BORIS VIA UN ALTRO

Mosca ringrazia: Medvedev ha postato una foto dei dimissionari Johnson e Draghi. Aggiungendo felice: chi sarà il prossimo?

L'ALBUM

13 febbraio 2021: il giuramento

Il giuramento di Mario Draghi e dei suoi ministri al Quirinale, in una fase molto difficile del Paese, tra pandemia e crisi economica

16 giugno 2022: il viaggio a Kiev

Fin da subito uno dei più fermi sostenitori dell'Ucraina, Draghi si è recato a Kiev, in treno, con Scholz e Macron per incontrare Zelensky

IL DISCORSO

Il patto di fiducia alla base dell'azione del governo è venuto meno **Non c'è più la maggioranza di unità nazionale**

C'è stato **il massimo impegno per poter proseguire il cammino comune** e venire incontro alle esigenze delle forze politiche

Ho sempre detto che questo esecutivo sarebbe andato avanti solo con **la chiara prospettiva di realizzare il programma**

Dobbiamo essere orgogliosi di ciò che abbiamo raggiunto, in un momento molto difficile, nell'interesse di tutti gli italiani

Le mosse del Nazareno

LA STRATEGIA

Il Pd e le cinque giornate «Fiducia ancora possibile» Con i grillini è rottura

▶Il segretario Letta in pressing su Conte Franceschini: si decide tutto mercoledì

▶L'irritazione verso i pentastellati: resa dei conti dopo il ritorno del premier in aula

ROMA La faglia che squarcia il campo largo è nelle poche parole che Enrico Letta pronuncia già in mattinata, ancora prima che in Senato si consumi lo strappo: la decisione del M5S di non partecipare al voto di fiducia sul dl Aiuti è «una scelta che ci divide». Difficile a questo punto far finta di niente, complicato aggrapparsi semplicemente alla convinzione che le alleanze vadano fatte sulla base dei programmi e non ex ante. Qualcosa si è rotto, ma al Nazareno in queste ore si preferisce non ricorrere a toni ultimativi. Le dimissioni di Mario Draghi non erano l'epilogo per cui il segretario si è adoperato in questi giorni. E per cui intende ancora adoperarsi almeno fino a mercoledì, quando il premier uscente svolgerà le sue comunicazioni alle Camere. «Ora ci sono cinque giorni per lavorare affinché il Parlamento confermi la fiducia al governo Draghi e l'Italia esca il più rapidamente possibile dal drammatico avvitamento nel quale sta entrando in queste ore».

Enrico Letta è convinto che non sia troppo tardi per provare a far rientrare il famoso dentifricio nel tubetto. E con lui anche il ministro della Cultura, Enrico Franceschini, uno che non parla mai a caso. «Mercoledì sarà la giornata decisiva, non oggi. In Parlamento, alla luce del sole, tutte le forze politiche dovranno dire agli italiani cosa intendono fare».

I DEM ORA AMMETTONO: «LA SCELTA DI M5S CI DIVIDE». E NEL PARTITO IN DIVERSI PREMONO PER VIRARE VERSO CALENDA E RENZI

L'ESTREMO TENTATIVO DI MEDIAZIONE

Enrico Letta, segretario del Pd, in queste ore sta cercando l'ultimo tentativo di mediazione con Conte e con le altre forze della maggioranza che sosteneva il governo Draghi per arrivare ad una fiducia bis mercoledì

LE VARIABILI

Ovviamente la grande variabile è cosa abbia in mente il diretto interessato. Finora il leader Pd si è mosso sempre in sintonia con Quirinale perorando la causa della stabilità. In Cdm Andrea Orlando ha chiesto a Draghi di ripensarci. Dalla segreteria spiegano tuttavia che la scelta delle dimissioni è stata una «reazione seria» a un fatto considerato «politicamente grave». Se si dovesse andare avanti, è il ragionamento, deve essere chiaro a tutti (in primis alla Lega) che chi pensa di piantare bandierine fa saltare in aria il quadro complessivo.

Nelle prossime ore riprenderà dunque il pressing di Enrico Letta su Giuseppe Conte. Fino a un secondo prima il segretario ha tentato di mediare per evitare strappi, soprattutto dopo le aperture dello stesso Draghi alla cosiddetta agenda sociale. Anche per questo dalla segreteria non si nasconde l'irritazione per la decisione che ha portato il governo verso il precipizio. E tuttavia l'imperativo morale fino a mercoledì è mettere in campo tutta la diplomazia necessaria per ricomporre la maggioranza. Per Letta, infatti, l'esecutivo deve andare avanti «con lo stesso formato e lo stesso perimetro». D'altra parte, per il Pd sarebbe impossibile gestire un governo senza il M5S (come invece propone Renzi), che a quel punto diventerebbe a trazione centrodestra. Ma c'è anche la speranza che ricomponendo in extremis lo strappo possa rimanere in piedi il cantiere delle alleanze. Se non cambia la legge elettorale, d'altra parte, Forza Italia, Lega e Fdi andranno in coalizione e i dem non vogliono ritrovarsi da soli dall'altra parte della barricata. Se però questo è l'intento di Letta, lo show down del M5S ha ridato fiato a chi nel partito ritiene che si debba andare a cercare altrove, a cominciare proprio dal leader di Italia viva o da Calenda. Ovvero precisamente le forze che continuano a ripetere «mai con il M5S».

Barbara Acquaviti

LA VIA PER UNA RICOMPOSIZIONE DELLA MAGGIORANZA DRAGHI È MOLTO STRETTA: «NON SI DOVREBBERO PIÙ PIANTARE BANDIERINE»

Il fronte dei Cinquestelle

LO SCENARIO

Conte, il bluff non riesce Lo spettro dei sondaggi

▶Il leader M5S: «Siamo stati coerenti nel dire no al termovalorizzatore»

▶In caso di voto anticipato, il rischio è il flop alle urne: partito dato sotto il 10%

ROMA Un silenzio assordante. Gelo nelle chat, zero post sui social, bocche cucite di fronte ai microfoni. Almeno fino all'ennesima riunione del consiglio nazionale, il vertice ristretto dei colonnelli grillini convocato da Giuseppe Conte alle 8 di sera. La notizia delle dimissioni di Mario Draghi piomba come un fulmine a ciel sereno nel Movimento. E tra deputati e senatori M5S produce la stessa reazione di chi, a un passo dal tagliare il traguardo, si vede superare in volata dall'avversario che considerava già fuori partita.

IL JACKPOT

Perché i Cinquestelle, per buona parte del pomeriggio, si sentono vicini ad agguantare il jackpot. Una vittoria netta, quella assaporata da Giuseppe Conte e dall'ala anti-draghiana del Movimento. Quando il premier torna a Palazzo Chigi dopo il primo colloquio con Mattarella, poco dopo le 16, per un paio d'ore nessuna delle conseguenze minacciate per giorni da chi tacciava i grillini di essere «irresponsabili» sembra manifestarsi. «Non si dimette», si arrischiano a scommettere i più temerari tra i fautori della rottura. Che già si lanciano in sorrisi. Perché i Cinquestelle in Senato hanno marcato le distanze. Ma – sono convinti – non hanno rotto.

Non hanno votato il dl Aiuti, «in coerenza con quanto abbiamo fatto alla Camera». «Siamo stati costretti: la norma sul termovalorizzatore non è cambiata – attacca in mattinata Conte – sné ci sono stati interventi sul superbonus». Ma qualora Draghi tornasse in parlamento per una «verifica» della sua maggioranza M5S potrebbe sempre sostenerlo. «Oggi non partecipiamo al voto perché non condividiamo né parte del merito né il metodo – spiega in Aula la capogruppo M5S Mariolina Castellone – ma questa nostra posizione si sottrae alla logica della fiducia al governo». Eccola, la scommessa che per qualche ora si credeva di aver vinto. Anzi, stravinto. Draghi non si dimette, ottiene di nuovo la fiducia dalle Camere e il governo continua. Con il vantaggio, per i Cinquestelle, di potersi intestare come un merito ogni futuro passo avanti su salario minimo e taglio del cuneo fiscale (due dei nove punti sottoposti da Conte a Draghi). E il non trascurabile vantaggio, per molti eletti, di portare a casa gli ultimi nove mesi di legislatura. Con tutti i benefici che ne conseguono, a cominciare dalla pensione che i parlamentari matureranno soltanto a fine settembre.

Poi tutto, nel giro di un paio d'ore, precipita. Ed ecco che tra gli eletti si materializza lo spettro di nuove elezioni. Qualcuno, dalle parti dei dimaiani, si mette a fare i conti in tasca agli ex colleghi: «Otto-nove mesi di stipendio in meno, più 15 mila euro a testa per riscattare quello che manca per arrivare alla pensione, se la legislatura finisse prima del 24 settembre... Alcuni di loro – è il commento affilato – si saranno già pentito di non aver votato la fiducia». Anche perché i sondaggi sono tutt'altro che ottimistici: in caso di voto, il Movimento raggranellerebbe circa il 10 per cento dei consensi. «Sperano in 9 mesi di campagna elettorale per risalire» attacca Luigi Di Maio. Che contro l'ex leader è un fiume in piena: «I dirigenti M5S pianificavano da mesi l'apertura della crisi – affonda – Quello ormai non è più il Movimento, ma il partito di Conte».

LA PISTOLA

L'irritazione corre anche tra le colombe grilline, per i modi e i tempi con cui si è arrivati alla rottura. Per quella «pistola di Sarajevo», come l'aveva definita Enrico Letta, che con un singolo sparo innesca conseguenze imprevedibili. Tra chi invece rivendica lo strappo c'è il vice capogruppo Gianluca Ferrara: «In molti pensavano che alla fine avremmo ceduto. Non è andata così. Sui nostri 9 punti non abbiamo avuto risposta». Mentre Gianluca Castaldi, altro senatore barricadero, arrivando a Campo Marzio per il consiglio nazionale della sera lancia sorrisi e baci ai giornalisti.

È il clima che prevale, nel Movimento. Perché ormai il dado è tratto, e tornare indietro non si può. «Calma e sangue freddo», è la linea ufficiale dopo le dimissioni del premier. «Vediamo che farà Draghi mercoledì. Se il governo va avanti – è il ragionamento – conteremo più di prima. Se invece continuano senza di noi, si consegnano alla Lega». E se invece si va dritti alle urne? Eccola, la grande paura che gela l'allegria di naufragi della vittoria.

Andrea Bulleri

L'IDEALE PER I GRILLINI ERA METTERE IN DIFFICOLTÀ L'ESECUTIVO E SFRUTTARE IL PROSSIMO PERIODO PER LA CAMPAGNA ELETTORALE

L'AFFONDO DEL MINISTRO DEGLI ESTERI: «ORMAI SONO LA FORMAZIONE DI GIUSEPPE. E DA NOVE MESI PROGETTAVANO LA CRISI DI GOVERNO»

EX PREMIER Giuseppe Conte, leader del Movimento 5Stelle (foto ANSA)

I PERSONAGGI

FEDERICO D'INCÀ
Il ministro D'Incà ha avuto un lungo confronto con Mario Draghi

SERGIO PUGLIA
Il senatore Puglia è tra coloro che potrebbero lasciare il movimento

ANGELA PIARULLI
Potrebbe essere ricandidata ma è in disaccordo con Conte

GIANCARLO CANCELLERI
Punta alla candidatura alla presidenza della Regione Sicilia

IL RETROSCENA

Il Movimento perde pezzi: una senatrice con Di Maio voci su nuovi transfughi

ROMA L'uscita dal Senato dei senatori del M5S ha provocato una grave frattura nei gruppi parlamentari grillini ma la valanga attesa da molti non è destinata a staccarsi nell'immediato futuro. Gli effetti più significativi si vedranno solo a partire dalle prossime settimane e ci vorranno mesi perché il processo si compia. Anche se ieri c'è già stato un primo addio al Movimento 5 Stelle a Palazzo Madama. La senatrice Cinzia Leone, al Foglio, ha spiegato di sentirsi «delusa da Conte» e di essere «frustrata dalle politiche del mio ex partito». Per questo la Leone ha annunciato di volersi iscrivere al parlamentare di Luigi Di Maio (Insieme per il Futuro).

I MALPANCISTI

Nei giorni scorsi si era parlato di altri 7 o 8 senatori pronti a lasciare il gruppo dei pentastellati e, in questo caso, ciò che stupisce è che tra questi ci siano non solo i nomi di parlamentari al secondo mandato (e quindi non ricandidabili secondo le regole di Beppe Grillo) come Sergio Puglia, ma anche di neo eletti come Angela Anna Bruna Piarulli, che potrebbero avere la possibilità di essere ricandidati. E questo significa che il malcontento nel partito di Giuseppe Conte è dilagante e, lo è a tutti i livelli. Infatti, le linee di frattura che l'ex premier pentastellato deve tenere sotto controllo sono diverse. A meno che il vero obiettivo di Conte (o di Grillo) non sia quello di favorire il dimagrimento numerico dei parlamentari grillini per aver un miglior controllo delle truppe, oltre che per avere più posti sicuri in lista da assegnare ai fedelissimi dell'ex premier. I pericoli per Conte sono molteplici. Il primo è lo stop di Grillo alle deroghe per consentire la ricandidatura dei parlamentari che hanno già fatto due mandati, e tra questi ci sono nomi di peso come il presidente della Camera dei Deputati, Roberto Fico, il ministro per le Politiche Giovanili, Fabiana Dadone, e il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Federico D'Incà, che prima ha detto a Conte di essere contrario all'idea di far disertare ai senatori pentastellati il voto in Senato e poi ha provato in tutti i modi a convincere il presidente del Consiglio a non porre la questione di fiducia sul decreto Aiuti. Ma i ministri grillini del governo Draghi non sono gli unici big del Movimento 5 Stelle che possono mettere Conte in difficoltà a causa del divieto di ricandidarsi e per questo potrebbero essere spinti a lasciare il Movimento 5 Stelle. Infatti, anche Alfonso Bonafede (colui che presentò a Grillo l'ex premier pentastellato) che di Conte è stato ministro della Giustizia nei suoi governi, e Riccardo Fraccaro, che negli stessi Esecutivi ha ricoperto la carica di ministro per i Rapporti col Parlamento, speravano in una deroga per ricandidarsi, benché negli ultimi tempi si siano mostrati molto critici con il loro ex presidente del Consiglio. Ma ora che il garante del Movimento ha escluso di togliere il limite del doppio mandato, le probabilità di un loro addio aumentano.

VIA Cinzia Leone lascia i 5Stelle

IL FATTORE SICILIA

L'altro elemento critico per la tenuta dei gruppi parlamentari del Movimento 5 Stelle è rappresentato dal risultato delle elezioni regionali in Sicilia del prossimo novembre. In questo caso se non dovesse arrivare il via libera di Conte alla candidatura di Giancarlo Cancelleri (anche lui al secondo mandato) per tentare la scalata alla guida della Regione, i parlamentari vicini al leader siciliano, inclusi i consiglieri regionali, potrebbero decidere di cambiare gruppi parlamentari alla Camera, al Senato e in Sicilia. L'ultima spina nel fianco di Conte e delle sue truppe parlamentari è rappresentata dal suo ex sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, nonché suo ex ministro per le Politiche Giovanili e lo Sport, Vincenzo Spadafora, l'uomo al quale Di Maio ha affidato il compito di costituire e ingrandire i suoi gruppi parlamentari, che a ieri contavano 11 senatori e 53 deputati: il suo scouting è ancora in corso e chissà che non produca ulteriori effetti.

Caris Vanghetti

LO STRAPPO DI CINZIA LEONE: «DELUSA DA CONTE E FRUSTRATA DALLE POLITICHE DEL MIO PARTITO»

GIÀ SI PARLA DI 7-8 POSSIBILI USCITE TRA CUI ANCHE D'INCÀ E CANCELLERI SE NON VERRÀ CANDIDATO PER LA REGIONE SICILIA

La partita nel centrodestra

Il Cav e Salvini: alle urne Ma il Carroccio si divide

▶I due leader: «Non abbiamo paura di andare al voto». Contrari i governisti

▶Il ministro Giorgetti il più esplicito: «Ci sono ancora i tempi supplementari»

IL RETROSCENA

ROMA «Se dovesse accadere, andare alle urne non ci preoccupa: anzi siamo convinti che il risultato elettorale premierebbe il centrodestra», dice Berlusconi. «Nessuno deve aver paura di restituire la parola agli italiani», afferma Salvini. Convergenze nel centrodestra di governo dopo contatti continui tra il presidente di FI e il leader della Lega. Entrambi, viene riferito, avevano capito che il presidente della Repubblica Mattarella avrebbe cercato di frenare Draghi respingendo le sue dimissioni. Ed entrambi ritengono che il quadro politico è cambiato, che non si può far finta che nulla sia successo. Da una parte c'è il rischio di consegnare l'alleanza alla Meloni, dall'altra la convinzione che la via delle elezioni anticipate rappresenti un rigore a porta aperta. E così il leader del Carroccio sta pensando di sabotare il tentativo portato avanti soprattutto dal Pd di rimettere insieme i pezzi della vecchia maggioranza. Ma per ora non vuole prendersi la responsabilità di forzare e così sia lui che il Cavaliere non si sono accodati pubblicamente alla Meloni nel dire che la legislatura è finita. Non tutti nella Lega la pensano come il leader però. Bastava leggere le frasi di Giorgetti: «La fiducia? Ci sono i tempi supplementari...». Come dire: non è finita. E il voto, si ragiona tra i governisti della Lega, non è l'unico scenario possibile.

L'ACCORDO

Tra Salvini e Berlusconi comunque l'obiettivo è di agire in comune accordo anche se l'ex premier è comunque convinto che far precipitare il Paese in una campagna elettorale ora sia un danno enorme. E non ha mancato con i fedelissimi di far notare il tonfo dei mercati e il rialzo dello spread. Ma la linea è comunque tracciata. «Come si fa a restare in un governo con il Pd e M5S? Come si fa a continuare in questo modo dopo le parole di Draghi in Cdm?», l'interrogativo. Che cela anche l'irritazione per il tentativo del Colle di provare a lasciare in qualche modo lo status quo. «Se fosse per Mattarella non si andrebbe mai a votare», dice un leghista. In FI e nella Lega c'è chi parla di pantomima, qualora l'epilogo fosse la riconferma di Draghi e del governo di unità nazionale. Eppure in entrambi i partiti c'è una spaccatura evidente. Intanto è da considerare la posizione dei ministri. Brunetta lo dice pubblicamente, va salvato il governo. Ma anche l'ala governista della Lega considera le elezioni solo una delle opzioni. Non certamente la migliore. E così i presidenti di Regione.

LE DIFFICOLTÀ

Tuttavia la consapevolezza di chi punta a far rimanere Draghi a palazzo Chigi è che il premier abbia fatto capire le sue intenzioni. E che non ci sarà più in Parlamento il clima per far sì che tutti tifino per l'ex numero uno della Bce. «Mi sembra difficile senza Draghi formare un governo di alto profilo. Ed è impossibile poter pensare di essere in maggioranza con Conte», osserva il leghista Rixi. L'eventualità di un esecutivo a traino centrodestra, senza il M5S, è stata respinta – il refrain – sia da Draghi che da Letta. Per questo – si fa osservare – Salvini è stato così netto nel drammatizzare la situazione, nell'esprimere «preoccupazione e stupore», nel sottolineare che così «non si può andare avanti con milioni di italiani che hanno problemi con stipendi, pensioni e bollette». Basta con inutili e logoranti tira e molla. Anzi il Capitano fa già la prima mossa, spiegando di lavorare ad un progetto di pace fiscale. La rabbia è tutta nei confronti di Cinque stelle. «Ha voltato le spalle agli italiani», ha ribadito il Cavaliere riunendo i vertici di FI. L'ex premier ha osservato che il partito azzurro mantiene un atteggiamento di responsabilità, per questo aveva aperto ad una prospettiva di una maggioranza senza i pentastellati. Ma per la Lega «il tempo è scaduto, non c'è spazio per alcuna alternativa». Si vedrà se l'argine verrà mantenuto nei prossimi cinque giorni.

Emilio Pucci

LA SINTONIA RITROVATA TRA I DUE LEADER

Silvio Berlusconi e Matteo Salvini si ritrovano sulla stessa posizione («andiamo alle urne») dopo che il Cav nei giorni scorsi era sembrato più prudente

L'ANIMA DRAGHIANA DI VIA BELLERIO INSISTE: LO SCENARIO DELLE ELEZIONI NON È L'UNICO SUL TAVOLO

IL PARADOSSO DI SILVIO E MATTEO: CONVINTI DI POTER VINCERE E PREOCCUPATI DI CONSEGNARE LA COALIZIONE A FDI

Le accuse a Romani: peculato ai danni di FI

L'INCHIESTA

ROMA Il senatore Paolo Romani è indagato dalla procura di Monza con l'accusa di peculato. Secondo gli investigatori ha preso illecitamente 350mila euro dai conti di Forza Italia quando era a capo del Gruppo parlamentare del Popolo delle Libertà, con la presunta complicità dell'amico imprenditore Domenico Pedico. Romani, in una memoria depositata in Procura in occasione del suo interrogatorio, ha spiegato i movimenti con la sua «assoluta buonafede», per aver dovuto anticipare spese a seguito del Patto del Nazareno, del 2013.

«Il Gruppo che presiedevo si trovò ad affrontare una collaborazione con il Governo - ha detto Romani - in vista di programmate riforme costituzionali, dopo essere stato all'opposizione. Mi trovai a svolgere compiti molto onerosi, anche sotto il profilo delle spese necessarie per le attività, che spesso comportava la necessità di portare queste persone a cena». A mettere in moto la macchina giudiziaria, ennesima tegola per il senatore di «Italia al Centro», sono state delle segnalazioni arrivate direttamente da Palazzo Madama, per alcune operazioni sospette sui conti di Forza Italia, tra il 2013 e il 2018.

L'occasione della Meloni: «La legislatura è finita, spero anche per gli alleati»

LA STRATEGIA

PALOMBARA SABINA (ROMA) «Sbagliare è umano ma perseverare è diabolico». Lo dice la leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, che sceglie il palco della Festa dei patrioti di Palombara Sabina, in Provincia di Roma, per lanciare un appello alle forze del centrodestra che hanno sostenuto il Governo Draghi. Il borgo sembra vestito a festa dai sostenitori di partito. E sono loro ad acclamarla come guida di un prossimo governo di centrodestra. Il popolo di Fratelli d'Italia spinge per andare alle urne. E Meloni ribadisce: «Chiediamo le elezioni subito perché è l'unica cosa seria da fare». «Serve - dice - un governo scelto dai cittadini con un mandato popolare, una maggioranza coesa, un programma chiaro che possa fare le cose di cui c'è bisogno in questa tempesta, e che non sia in balia di partiti che nel tentativo disperato di ricostruire una verginità persa oggi cercano di reinventarsi. L'Italia non si può permettere altri mesi di accanimento terapeutico di questa legislatura».

LA QUESTIONE

Ora, però, il dibattito si fa profondo in tutto il centrodestra, di fatto finora diviso in due: un pezzo in maggioranza (Salvini e Berlusconi) e uno (Meloni) all'opposizione. La posizione di Fdi è, ora, di vigile attesa. A seconda delle scelte di Lega e Forza Italia saranno fatti i passi successivi, in una sorta di partita a scacchi che, per Meloni, ha solo una mossa: quella della scelta di un nuovo parlamento. «Vedremo quale sarà la loro posizione, io sto aspettando. Non mi è chiarissima la posizione degli alleati. Certo è che sbagliare è umano ma perseverare è diabolico - aggiunge parlando del sostegno di una parte del centrodestra al governo Draghi - Anche loro si rendono conto, perfettamente, che l'unica soluzione è andare alle elezioni». La leader del partito chiede al presidente della Repubblica lo scioglimento del Parlamento. «Non è vero che finché c'è una maggioranza a sostenere qualsiasi governo il presidente della Repubblica, quasi fosse un banale notaio, ne deve prendere atto», tuona. E cita l'articolo 88 della Costituzione e la facoltà che ha il Quirinale di poter sciogliere le Camere. «La lettura dei più grandi costituzionalisti è che può farlo quando ravvisa che c'è troppa distanza tra quello che accade nel palazzo e quello che vogliono i cittadini - precisa -. E non c'è una distanza più siderale di quella che stiamo vivendo ora».

LO SFIDANTE

Nell'incontro di Palombara Sabina Fdi vede un solo interlocutore da sconfiggere alle prossime elezioni (come, tra l'altro, dicono i sondaggi): il Partito democratico. «Fratelli d'Italia è già concentrata, da ieri non da oggi, a battere il Partito democratico di Enrico Letta - spiega Meloni - noi vogliamo combattere il Pd e, a buon intenditore poche parole, speriamo che questa sia anche la priorità degli altri partiti del centrodestra. Speriamo che ci aiutino a centrare questo obiettivo». Al microfono, davanti ai tanti parlamentari, consiglieri regionali, comunali e sindaci del partito, Meloni non ha fatto giri di parole. «Non accettiamo scherzi, per FdI questa legislatura è finita e daremo battaglia perché si restituisca ai cittadini quello che tutte le democrazie hanno e cioè la libertà di scegliere da chi farsi rappresentare per fare cosa». Il partito è un po' come se fosse già sceso in campo. «Non sarà una campagna elettorale facile. Aspettatevi di tutto, qualsiasi cosa, anche quelle che non possono venire in mente alla vostra immaginazione - dice Meloni ai suoi - Cercheranno di abbatterci con ogni strumento possibile». Al termine del discorso i sostenitori alzano cartelli con la scritta "Giorgia presidente" e parte una canzone, "Il cielo è sempre più blu" di Rino Gaetano. L'inno dell'adunata del popolo di Fdi.

Giampiero Valenza

OPPOSIZIONE Giorgia Meloni è la presidente di Fratelli d'Italia, partito nato dalla scissione con il Pdl e che oggi - nei sondaggi - è dato come la prima formazione politica del Paese

LA LEADER DI FDI: «PERSEVERARE NEGLI STESSI ERRORI SAREBBE DIABOLICO, SIANO I CITTADINI A SCEGLIERSI LA GUIDA»

Le reazioni

LO SCENARIO

Piazza Affari giù del 3,4% Tensione sullo spread Bonomi: «Irresponsabili»

▶Il differenziale BTp-Bund ha chiuso a 218 Timori per la riapertura dei mercati oggi

▶Il presidente di Confindustria: «Increduli di fronte a tanta leggerezza della politica»

ROMA La crisi di governo mette in fibrillazione i mercati, già in ansia per lo scenario macroeconomico complessivo, con lo spread che attorno alle ore 15 ha toccato il massimo a 224,5 (secondo le rilevazioni di Borsa Italiana) per poi reclinare a 218 attorno alle 17,30 quando ancora la situazione sembrava fluida. Improbabile che la notizia delle dimissioni di Draghi, giunta attorno alle 19, non produca effetti pesanti all'apertura dei mercati di oggi. Il passo indietro sulla fiducia di M5S al Senato sul Dl Aiuti viene considerato dagli analisti il tipico choc che porta il paese a differenziarsi in Europa, per di più di fronte a una crisi al buio come non accadeva da vari decenni. Sin dal primo mattino con tutte le Borse europee in territorio negativo per l'inflazione Usa volata al 9,1%, livello più alto dal 1981, ma anche per la crisi energetica e i timori di recessione, Piazza Affari ha subito indossato la maglia nera, allargando progressivamente le perdite fino al -3,4% della chiusura: in fumo 19,5 miliardi. «Assistiamo con totale incredulità a sviluppi politici che con leggerezza ignorano sia gli impegni che il governo ha assunto con la sua maggioranza e con il Paese, sia l'emergenza della situazione internazionale e il ruolo di primo piano del governo italiano in Europa e nella Nato. Sono manifestazioni di totale irresponsabilità che ci lasciano senza parole», è la reazione di Carlo Bonomi, leader della Confindustria che ha ringraziato Mattarella e Draghi «per renderci orgogliosi di essere italiani».

BANCHE A PICCO

Il forte allargamento dello spread BTp-Bund porta le banche a registrare pesanti flessioni: l'indice Ftse Bank ha infatti lasciato sul campo il 5,5%, mentre fra i singoli titoli Mps ha perso il 7%, Bper e Unicredit il 6,1%, e Intesa Sanpaolo il 5,5%. Gli operatori paragonano il quadro attuale a quanto avvenuto nel 2018 durante la formazione del governo giallo-verde del Conte 1: alcune spinte anti-europeiste di marca Lega suscitarono i timori di una possibile Italexit con il differenziale BTp-Bund verso 250 punti. All'epoca non c'era nulla di concreto, furono i timori di una diserzione dalla moneta unica a ingenerare la situazione destabilizzante. Oggi la situazione è assai più complicata, perché la crisi di governo si innesta una fase di mercato già molto delicata. E nel frattempo cresce l'attesa per la riunione della Bce del 21 luglio nella quale Francoforte alzerà i tassi di 25 punti base. Sempre ieri l'euro è tornato a bucare la parità con il dollaro per poi recuperare l'unità sul finale di giornata.

Rosario Dimito

Le previsioni

Pil in rialzo, meglio della media Ue

Il Pil italiano fa meglio della media europea e la Commissione ritocca al rialzo le sue stime di crescita per il 2022, che salgono di 0,5% e passano così dal 2,4% previsto a maggio al 2,9% svelato ieri. Al di sopra, cioè, del valore Ue che - rivisto lievemente al ribasso rispetto al precedente 2,7% - si attesta adesso al 2,6%. È invece il prossimo anno a preoccupare, con l'Italia che torna a essere fanalino di coda dell'Eurozona con un atteso +0,9% di Pil - un punto in meno di due mesi fa - e che si allontana dalla media Ue (1,4%).

L'andamento

Spread Btp-Bund

Ieri 218 — 139 (Gennaio) — Gennaio, Febbraio, Marzo, Aprile, Maggio, Giugno, Luglio — 300, 250, 200, 150, 100

14 Luglio: 224,5 — 218 — 15, 16, 17, 18

Chiusura di Piazza Affari

IERI **-3,44%** **20.554,33**

0 — -6 — +6

Andamento euro-dollaro

Ieri 0,998 — Gennaio, Febbraio, Marzo, Aprile, Maggio, Giugno, Luglio — 1,2, 1,15, 1,1, 1,05, 1, 0,95

14 Luglio: 1.003 — 0.998 — 0.999 — 15, 16, 17, 18

Fonte: ilsole24ore.com — L'Ego-Hub

L'intervista Paolo Gentiloni

«La Ue è in apprensione All'Italia mai come ora serve un leader forte»

Per navigare in acque agitate servono timonieri esperti. La Commissione europea guarda con «preoccupato stupore» alla crisi politica che si è aperta in Italia e che ha portato alle dimissioni del premier Mario Draghi. L'apprensione è stata scandita, ieri, dal commissario all'Economia Paolo Gentiloni, durante la presentazione a Bruxelles delle previsioni economiche d'estate che certificano una frenata per la crescita dell'Eurozona nel prossimo anno, quando l'Italia precipiterà in fondo alla lista. Di fronte a un'Europa alle prese con guerra, inflazione record e crisi energetica, però, «c'è bisogno di una leadership forte» e di continuare con la realizzazione delle riforme e degli investimenti del Recovery Plan per «dimostrare che si tratta di un metodo di lavoro che vale la pena replicare anche in futuro».

Commissario Gentiloni, le tensioni politiche che hanno preceduto le dimissioni di Draghi hanno fatto precipitare Piazza Affari e spinto in alto lo spread tra Bund e Btp. L'instabilità politica italiana può costituire un nuovo fattore di rischio per l'Unione?

«La Commissione non interferisce nelle dinamiche politiche interne agli Stati membri. Detto ciò, è altrettanto evidente che stiamo solcando acque agitate tra guerra, tensioni geopolitiche, inflazione record e difficoltà sul fronte energetico, e la stabilità è un valore in sé. Grazie a un discreto livello di crescita del Pil non stiamo ancora attraversando la tempesta, ma questa navigazione richiede comunque un alto livello di coesione e una forte leadership. Due caratteristiche che hanno contraddistinto il governo guidato da Mario Draghi sin dal suo insediamento e nell'implementazione del Pnrr, e che come Commissione riteniamo essenziali per l'Italia».

Le stime trimestrali presentate ieri prevedono per l'Italia un 2022 migliore delle attese e superiore alla media Ue, con una crescita del Pil pari al 2,9%, seguito tuttavia da un 2023 in cui il nostro Paese tornerà a essere il fanalino di coda, fermo allo 0,9%. Siamo di nuovo i sorvegliati speciali dell'Eurozona?

«Il dato va considerato nel suo complesso, guardando all'intero ciclo 2021-2023: a titolo comparativo, infatti, l'economia italiana si comporta in linea con quelle degli altri grandi Stati membri e fa pure un po' meglio della Germania. Roma sta tornando proprio in queste settimane ai livelli di Pil pre-Covid. In sostanza, la valutazione globale della ripresa italiana è positiva».

I prezzi al consumo, intanto, continuano a crescere. Ve- de una luce in fondo al tunnel per l'inflazione record che si registra in Europa, trainata in particolare dai costi dell'energia?

«Secondo le nostre stime, ci attendiamo che nel terzo trimestre dell'anno l'inflazione possa raggiungere il suo picco, toccando l'8,4%. Dopodiché, prevediamo che comincerà a diminuire gradualmente fino a raggiungere, nell'ultimo trimestre, il 7,9%. Benché in riduzione, si tratta ancora di un livello molto alto. Non ci sarà una curva a "V" capace di ridurre in maniera pressoché istantanea la pressione sui prezzi al consumo. I costi delle materie prime. però, non stanno andando tutti nella stessa direzione: quelli del petrolio nelle ultime settimane hanno visto una flessione, al pari di metalli e di alcuni beni alimentari; mentre il gas continua a essere particolarmente influenzato dall'attuale incertezza geopolitica. Nonostante tutte le incognite, è ragionevole quindi prevedere un calo dell'inflazione, anche se il prossimo anno rimarrà comunque su valori importanti, sopra il 4%».

EX PREMIER
Paolo Gentiloni, commissario europeo all'Economia

IL COMMISSARIO ALL'ECONOMIA: CI VUOLE COESIONE, È ESSENZIALE PROSEGUIRE CON IL PNRR

STIAMO AFFRONTANDO ACQUE AGITATE LA STABILITÀ VALORE DA PRESERVARE INFLAZIONE, IL PICCO NEL TERZO TRIMESTRE

L'Europa riuscirà a evitare la recessione?

«La situazione in cui ci troviamo al momento va tenuta separata rispetto ai possibili scenari avversi. Non siamo negli Anni Settanta, non mi convince quel tipo di narrativa. Assistiamo a due forze in conflitto: da una parte la spinta della riapertura e la riespansione dell'economia dopo la pandemia, dall'altra i rischi dovuti alle tensioni geopolitiche. La forza del mercato del lavoro, il livello dei risparmi privati, il desiderio di tornare a viaggiare sono molto forti, e questo dimostra che l'economia europea si trova ancora su valori positivi. Tuttavia, potrebbe aprirsi davanti a noi uno scenario a tinte fosche, in particolare in caso di ulteriore riduzione delle forniture energetiche. Fino ad ora la Russia ha tagliato il gas a una manciata di Paesi e ha ridotto i flussi ad altri, tra cui Germania e Italia, ma non abbiamo ancora una decisione chiara del Cremlino sullo stop completo. Dobbiamo monitorare l'evoluzione delle consegne dopo il 21 luglio, al termine del periodo di manutenzione del gasdotto Nord Stream 1 e, al tempo stesso, prepararci al peggio, consapevoli che una chiusura dei rubinetti farebbe sicuramente precipitare le nostre economie in territorio negativo».

Insomma, l'Eurozona non rischia una nuova crisi finanziaria...

«No. La situazione è decisamente migliore rispetto a 10-12 anni fa. Ma in questo frangente, comunque, i Paesi ad alto debito devono agire con grande cautela sul piano fiscale: le misure nazionali per mitigare l'aumento dei prezzi, in particolare, devono essere molto mirate e chiaramente temporanee».

A che punto siamo con l'introduzione di un tetto al prezzo del gas all'ingrosso?

«La Commissione la sta valutando tra le varie opzioni possibili in caso di emergenza e di ulteriore deterioramento della situazione attuale. Ma voglio precisare che non è una proposta di cui si discuterà nei prossimi giorni».

È ottimista sulla possibilità di riformare il Patto di stabilità e crescita e le regole Ue sui conti pubblici?

«Dopo l'estate presenteremo la nostra proposta di revisione del Patto. Le opposizioni fra gli Stati membri sono meno radicate rispetto a prima; devo dire che c'è una diversa atmosfera nel Consiglio, fatta di dialogo aperto e consapevolezza, il che potrà aiutarci a trovare un accordo».

L'Europa è pronta a fare tesoro della lezione del debito comune imparata con Sure e Recovery Plan?

«Next Generation Eu è stato uno straordinario piano una tantum. Ma se dimostreremo che funziona nella sua implementazione - che è la nostra priorità adesso - questo metodo di lavorare insieme a sostegno di obiettivi comuni, dall'energia alla difesa, potrà essere replicato nuovamente, in particolare facendo leva su prestiti agevolati anziché su sovvenzioni».

Gabriele Rosana

1924-2022

Eugenio Scalfari, fondatore di *L'Espresso* e *Repubblica*, è morto ieri a Roma. Aveva 98 anni. Lascia la moglie Serena Rossetti sposata dopo la scomparsa della prima moglie, Simonetta De Benedetti, da cui ha avuto due figlie. Oggi la camera ardente in Campidoglio, che domani ospiterà alle 10.30 la cerimonia di commemorazione.

Scalfari, il direttore militante che dettava la linea a sinistra

▶Si è spento ieri a Roma il fondatore di Repubblica ed Espresso. Aveva 98 anni

▶Ha incarnato il "complesso dei migliori" contribuendo alle divisioni del Paese

Eugenio Scalfari, ovvero l'uomo che ha creato un giornale partito, e questo mix tra politica e informazione non sempre ha preso le scelte giuste e fatto le campagne più adatte a perseguire il bene del Paese. Dividendolo in maniera netta, noi di qua, voi di là, quando invece un Paese diviso avrebbe avuto e ha bisogno di conciliarsi, di incontrarsi, di mescolarsi. Fuori e oltre gli steccati. Quando invece lo scalfarismo è stato una linea di separazione.

Scalfari, con le sue intuizioni editoriali e con la forza e i limiti di un giornalismo militante, è stato il simbolo del complesso dei migliori. C'è l'Italia sapiente, elegante, libertina, progressista e di sinistra, quella che merita di guidare la politica pur non facendo politica e in cima alla quale si era auto-insediato "L'uomo che non credeva in Dio" (titolo di libro scalfariano) e dall'altra parte c'è l'"Italia alle vongole". Quella arci-italiana, tendenzialmente impresentabile, dedita a tutti i vizi atavici di una storia plurimillenaria che Scalfari - il giornalista scomparso a 98 anni, fondatore di Repubblica e Papa laico, ma ultimamente bergogliano, della sinistra per mezzo secolo - ha sempre creduto di poter giudicare e ha sempre condannato dall'alto di una cattedra morale.

LA TESTA IN PROCESSIONE

Scalfari aveva una idea di sé perfettamente sintetizzata nella descrizione che ne ha fatto il suo amico Carlo Caracciolo, l'editore con cui ha condiviso tutto compreso il successo di un'impresa giornalistica in concorrenza con le altre non meno importanti e innovative della loro: «Eugenio porta la testa come il Santissimo in processione».

A dispetto dell'infatuazione spirituale e filosofica degli ultimi decenni, che ha prodotto volumi su Eros, su Nietzsche, su Pascal, su Montaigne, su "La ruga sulla fronte" e su altre profondissime altitudini, egli è stato uomo da battaglia.

DETTO "BARBAPAPÀ" DAI SUOI GIORNALISTI, NON RINUNCIÒ MAI AL RUOLO DI SUGGERITORE DEI POTENTI

Convinto che la ragione, che per lui era sempre maiuscola, La Ragione, fosse esclusivamente nel luogo dove si trovava lui. Ed ha agito - dai tempi in cui fondò *L'Espresso* e poi a *Repubblica* dal primo numero del 14 gennaio del '76, e sempre in tutti i suoi acerrimi scontri contro Craxi il Ghino di Tacco, contro Berlusconi il Mackie Messer brechtiano e in favore di quella che snobisticamente lui e gli azionisti come lui hanno chiamato "una certa idea di Italia" - come vero leader della nostra sinistra.

I SUGGERIMENTI AL PALAZZO

In qualità di suggeritore, interprete, censore di chi il Palazzo lo abitava, Scalfari, detto Barbapapà dai suoi giornalisti, era continuamente impegnato a spiegare ai politici - celebre l'infatuazione per De Mita, ma nessuna delle sue passioni ha superato quella per Berlinguer, e comunque egli ha sempre parlato da potere a potere e talvolta da amico con i presidenti della Repubblica - come dovevano abitare il Palazzo. In un tentativo di egemonismo, sui partiti e sui lettori.

In ogni caso, Scalfari è stato uno capace di dire di sé una cosa così: «L'analista non volle curarmi la nevrosi perché, mi spiegò, non poteva smontare uno degli assi portanti dell'opinione pubblica». L'autore della famosa inchiesta sul Sifar per cui fu condannato insieme a Lino Jannuzzi, del libro "La sera andavamo in via Veneto" e prima ancora di "Razza padrona" insieme a Giuseppe Turani, era nato mussoliniano però.

LE ORIGINI

I suoi primi articoli comparvero su "Roma fascista", la rivista dei Guf. E al referendum del 2 giugno del '46 avrebbe votato per la monarchia. Poi l'ufficio esteri della Banca d'Italia, parlamentare socialista, giornalista, direttore, editore, narratore e la sua amicizia con Italo Calvino da piccoli a Sanremo - il padre di Eugenio, calabrese, era croupier in Liguria - è diventato una sorta di tormentone scritto e orale soprattutto in questi ultimi decenni da parte di Scalfari anziano. La cui grande soddisfazione, oltre all'incontro con Bergoglio che però ha anche smentito certe ricostruzioni dei dialoghi tra di loro, è stata la pubblicazione della sua opera nei Meridiani Mondadori. Ossia la consacrazione di classico ha riempito di gioia e di orgoglio il libertino.

LE PREVISIONI POLITICHE

Sempre eretto con il barbone profetico sulla cattedra del proprio giornale-partito, di solito sbagliava le previsioni politiche. Come quando alla vigilia della travolgente vittoria di Berlusconi nel 2008 scrisse con sicurezza in una delle sue omelie politiche della domenica: «Contro uno così è impossibile perdere». Sempre fedele alla filosofia dell'editore puro, quando vendette per una cifra mai accertata ma che la voce comune indica in cento miliardi di lire la sua quota di *Repubblica* a Carlo De Benedetti, lo stuolo di scalfariani ci restò malissimo. La redazione in assemblea accolse il discorso del direttore-editore sulla vendita con un silenzio assoluto e Scalfari alzandosi in piedi e stirandosi leggermente i fianchi chiese sottovoce al suo vice Gianni Rocca: «Come mai non applaudono?».

Dunque Scalfari è stato un protagonista importante delle vicende italiane del '900 e oltre. Ma la presunzione di far parte e di rappresentare i migliori non ha giovato completamente alla sua biografia e alla sua opera.

Mario Ajello

EUGENIO SCALFARI
Il fondatore di Repubblica era nato a Civitavecchia il 6 aprile del 1924

AMICO SIN DA RAGAZZO DI ITALO CALVINO I SUOI PRIMI ARTICOLI COMPARVERO SU "ROMA FASCISTA", LA RIVISTA DEI GUF

LA STORIA

Deputato Psi eletto come indipendente

Scalfari in un'immagine che lo ritrae all'epoca in cui era deputato. Scalfari fu eletto nel 1968 come indipendente nelle liste del Psi

La fondazione di Repubblica

Il 14 gennaio del 1976 Scalfari, già direttore de L'Espresso, fonda Repubblica puntando sul formato tabloid, usato dai giornali inglesi

L'opposizione a Silvio Berlusconi

Lo scontro con Berlusconi è stato segnato dalla battaglia per il controllo della Mondadori tra il Cavaliere e De Benedetti

Le conversazioni con il Pontefice

Le conversazioni con il Pontefice sono iniziate nel 2013 per iniziativa del Papa. Ma nel tempo non sono mancati fraintendimenti

LE REAZIONI

Berlusconi: riferimento per i miei avversari Il dolore del Pontefice

ROMA «Il giornalista grande», «innovatore». E poi, «politico appassionato» e «protagonista della storia del nostro Paese». È soprattutto questo Eugenio Scalfari nei ricordi e nei messaggi di cordoglio di chi l'ha vissuto e condiviso, con tutte le sue contraddizioni, ma anche di chi come Silvio Berlusconi, il "nemico storico", lo ha ricordato ieri come il «riferimento per i miei avversari politici», riconoscendo però «il grande direttore e giornalista, che ho sempre apprezzato per la dedizione e la passione per il suo lavoro».

Il capo dello Stato, Sergio Mattarella, «particolarmente addolorato», ha ricordato il «giornalista, direttore, saggista, uomo politico, testimone lucido e appassionato della nostra storia repubblicana». Un «punto di riferimento coinvolgente per generazioni di giornalisti, intellettuali, classe politica e un amplissimo numero di lettori. Da sempre convinto assertore dell'etica nella società e del rinnovamento nella vita pubblica, si era magistralmente dedicato, negli ultimi tempi, ai grandi temi esistenziali dell'uomo», ha detto Mattarella.

CORDOGLIO UNANIME DA MATTARELLA A DRAGHI IL RICORDO DI FORATTINI: QUANTI BISTICCI...

AMICI E AVVERSARI

Papa Francesco, che con il direttore-filosofo ha condiviso «un tratto di cammino», piange l'«amico», conservando «con affetto la memoria degli incontri e delle dense conversazioni sulle domande ultime dell'uomo». A «uno dei più grandi giornalisti del XX secolo» ha reso omaggio Elisabetta Casellati, presidente del Senato, dedicando un minuto di silenzio. Mentre per il premier Mario Draghi, resta «il vuoto incolmabile nella vita pubblica del nostro Paese». Mancherà «la chiarezza della sua prosa, la profondità delle sue analisi, il coraggio delle sue idee» che «hanno accompagnato gli italiani per oltre settant'anni e hanno reso i suoi editoriali una lettura fondamentale per chiunque volesse comprendere la politica, l'economia». «A me mancheranno i nostri confronti, la nostra amicizia», ha concluso il premier.

Per il presidente emerito Giorgio Napolitano rimane alla storia l'«alto senso civico» e l'«indomita passione civile». Massimo D'Alema ha salutato «il compagno di strada della sinistra italiana». Ma il cordoglio coinvolge tutto il mondo politico, da Romano Prodi a Paolo Gentiloni, da Enrico Letta a Matteo Salvini, da Giuseppe Conte a Luigi Di Maio, da Matteo Renzi a Carlo Calenda, da Nicola Zingaretti a Roberto Gualtieri, da Roberto Speranza ad Antonio Tajani.

Lo ha poi ricordato Forattini, vignettista storico di 'Repubblica", un grande affetto, nonostante gli screzi via interfono, botta e risposta via fax, il graffio della satira su Occhetto o De Mita, "amici" del direttore. E naturalmente è l'intero mondo del giornalismo a salutare un "maestro". Non soltanto i "suoi" giornalisti che lo chiamavano "Barbapapà".

Roberta Amoruso

L'emergenza virus

Vaccini, over 60 boom in Veneto oltre 20mila prenotazioni in 2 giorni

▶Quasi un milione e mezzo nella regione le persone che possono avere la quarta dose

▶Crescita più lenta dei contagi, il picco si sta avvicinando. Aumentano i ricoveri

L'EPIDEMIA

VENEZIA È boom di prenotazioni in Veneto per la quarta dose contro il Covid. Secondo quanto riferito dalla Regione, mercoledì ci sono state 11.048 prenotazioni per il secondo booster, mentre ieri a mezzogiorno si era già a 5.606. In due giorni, oltre 20mila prenotazioni. Il bacino di pazienti potenziali over 60 è 1.492.488. E molti, com'è successo al PalaExpo a Mestre o all'ospedale Giustinian a Venezia, si sono presentati senza neanche prendere appuntamento. Addirittura problemi di viabilità a Belluno nelle vicinanze del "drive in" dove vengono effettuate le somministrazioni, tanto che per gestire la circolazione è stato necessario l'intervento di polizia locale e polizia di Stato. A Padova, poi, è stato deciso di tenere aperto fino a fine dicembre il padiglione in Fiera per far fronte a tutte le richieste di immunizzazione.

Il dato singolare è a questo boom di prenotazioni da parte degli over 60 non c'erano state adesioni analoghe da parte degli ultraottantenni. Contro una media italiana del 9% di quarte dosi, il Veneto fino a ieri era infatti all'8,5%. Molto meglio avevano fatto Piemonte (24%), Emilia Romagna (17%), Toscama (10%), Lombardia (9%). La diffusione della variante Omicron 5 e l'aumento dei contagio deve aver convinto i sessantenni a immunizzarsi, ora che la fascia di età per la somministrazione dell secondo booster vaccino è stata abbassata.

LA TENDENZA

Per quanto riguarda i contagi, i numeri in assoluto a livello nazionale sono alti. I dati diffusi dal ministero della Salute indicavano anche ieri oltre 100.000 casi di Covid-19 e 105 morti, ma al di là dei numeri assoluti la tendenza a livello settimanale comincia a mostrare da alcuni giorni una crescita più lenta: sono segnali positivi, che suggeriscono che la fase di picco potrebbe non essere lontana. Il rallentamento della crescita dei casi è segnalato anche dalla Fondazione Gimbe, che nel suo monitoraggio relativo alla settimana fra il 6 e il 12 luglio indica che i casi si sono attestati a 728 mila, il 22,4% in più rispetto ai 595.300 della settimana prima e meno della metà rispetto alla crescita di oltre il 50% osservata nelle settimane ancora precedenti. «Si intravede il raggiungimento del picco, ma la durata del plateau e la successiva discesa della curva potrebbero essere molto lenti», osserva il presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta. Diverso l'andamento della curva dei ricoveri: fra il 6 e il 12 luglio sono aumentati del 21,5% nei reparti ordinari e del 16,1% nelle terapie intensive. Nello stesso periodo i decessi sono aumentati del 49%. Anche l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) ha rilevato un aumento dei ricoveri.

Nel mondo, intanto, la pandemia di Covid-19 continua a correre, come segnala l'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms): i casi sono in aumento per la quinta settimana consecutiva e l'Europa è l'epicentro di questa ondata estiva. A preoccupare è l'incognita della nuova sottovariante di Omicron, la BA.2.75 arrivata dall'India, già soprannominata "Centaurus".

LE RICHIESTE

Visti i contagi, si moltiplicano le proposte per far fronte a vaccinazioni e tamponi. In Veneto FederFarma - 284 farmacie aderenti che dal 1° luglio 2021 hanno somministrato oltre 133 mila dosi di vaccino anti-Covid - fa presente che si è ulteriormente esteso il protocollo regionale: «Anche le farmacie possono somministrare la seconda dose booster a tutte le persone di età pari o superiore ai 60 anni, ad eccezione dei soggetti con elevata fragilità», dice il presidente di Federfarma Andrea Bellon. Resta sempre da osservare l'intervallo minimo di almeno 120 giorni dalla precedente somministrazione.

In consiglio regionale, invece, Francesco Bozza ed Elisa Venturini (Forza Italia) hanno chiesto di riaprire i centri tamponi delle Ulss oggi chiusi e di consentire alle farmacie di effettuare i test antigenici rapidi anche ai cittadini con sintomi da Covid 19.

LE CURE

Intanto, in base ai dati forniti da Aifa, il Veneto primeggia per l'utilizzo di anticorpi monoclonali per proteggere i pazienti fragili dal rischio di forme gravi di Covid. Al momento più di 70 pazienti alla settimana sono trattati con questa profilassi che è risultata efficace contro il virus. Il riconoscimento è arrivato da Senior Italia FederAnziani.

Al.Va.

TERAPIE, 70 PAZIENTI ALLA SETTIMANA SONO TRATTATI CON GLI ANTICORPI MONOCLONALI

I NUMERI

8,5%
Gli over 80 che in Veneto hanno avuto la quarta dose. la media nazionale è 9%

100.000
I contagi da Covid-19 registrati ieri in tutto il Paese. 105 le vittime

SESSANTENNI IN CODA
In fila per la quarta dose ieri negli ambulatori del Giustinian a Venezia

West Nile, a Padova il primo caso del 2022

LA SEGNALAZIONE

VENEZIA È stato segnalato in provincia di Padova il primo caso in Italia di West Nile nell'uomo dall'inizio dell'estate 2022. Lo rende noto l'Istituto Superiore di Sanità. Si tratta di un settantenne ricoverato otto giorni fa in Terapia intensiva all'ospedale di Schiavonia con sintomi inizialmente cardiologici e in un secondo momento neurologici. Attualmente l'uomo è ancora in Terapia intensiva, estubato e in via di miglioramento. «Mi congratulo con i clinici che hanno rapidamente riconosciuto il virus da West Nile anche se manifestatosi in modo atipico», ha detto il direttore sanitario dell'Ulss 6 Euganea, Aldo Mariotto. Nel 2018 la West Nile ha portato anche ad alcuni decessi nel Paese. Questo virus è endemico in Veneto, così come in altre aree della pianura padana.

Ed è stato diagnosticato il primo caso di vaiolo delle scimmie nel Veneto Orientale: il contagio riguarda un operatore sanitario dell'Ulss 4 che, al rientro dalle ferie, aveva manifestato una lieve sintomatologia. Un test successivo ha confermato il contagio. Il Dipartimento di Prevenzione ha rintracciato e contattato una quarantina di persone che sono venute a contatto con l'operatore, le quali stanno tutte bene. In via precauzionale è stato tuttavia deciso che verranno monitorate nei prossimi 20 giorni per rilevare eventuali comparse di sintomi derivati dal contagio, anche se tale possibilità, secondo l'Ulss 4, è ridotta ai minimi termini.

"Pensiamoci Prima", cercansi 200 pazienti sani da controllare

L'INIZIATIVA

MESTRE A.A.A. cercansi 200 persone sane, tra i 45 e i 65 anni. Uomini e, soprattutto, donne. Perché sono le donne, dopo la menopausa, ad accusare maggiormente problemi cardiaci. Questi 200 pazienti potranno sottoporsi a una serie di esami per valutare il proprio rischio cardiaco. Non spenderanno un centesimo, il ticket non è dovuto. E gli accertamenti non peseranno neanche sulle casse del Sistema sanitario regionale perché ai costi provvederà uno sponsor privato.

Questa iniziativa si chiama "Pensiamoci Prima", dove "prima" è l'acronimo di PRevenzione Infarto Miocardico Acuto. E, a differenze delle tradizionali "Giornate del cuore", che solitamente vengono organizzate il 29 settembre, questo sarà un "Autunno del cuore", gli accertamenti cominceranno il 1° settembre e andranno avanti fino a novembre se non addirittura metà dicembre. Il promotore è il dottor Fausto Rigo, cardiologo a Villa Salus a Mestre, che in questi giorni ha aperto la raccolta delle adesioni e che per questo screening utilizzerà un macchinario speciale, un ecografo che consentirà di fare una analisi del tessuto del muscolo cardiaco oltre che delle carotidi, che sono un po' lo specchio del cuore.

CARDIOLOGO Fausto Rigo

A MESTRE IL PROGETTO DI PREVENZIONE PER IL CUORE IL CARDIOLOGO RIGO: «CON IL COVID LA GENTE TEME L'OSPEDALE»

I NUMERI

Il "pallino" di Rigo è sempre stato la prevenzione. «E in questo periodo - spiega - ce n'è ancor più bisogno perché il Covid ha rallentato tutto, il virus ha creato disaffezione, la gente tende a non andare più in ospedale perché ha paura di contagiarsi». Rispetto al 2019 c'è stato un crollo del 35-40% di ammissione in ospedale per infarti e un calo del 45% di esami programmati. Ma questo non significa che la gente non sia stata male, anzi: se nel 2019 la mortalità per problematiche cardiache era del 6%, nel 2020 si è arrivati al 17%. In pratica, si è tornati indietro di cinquant'anni. È in questo contesto che si inserisce il progetto "Pensiamoci Prima". Che punta a scovare i rischi nelle persone sane e che col tempo potrebbero sviluppare scompensi cardiaci. «Si chiama "rischio personalizzato" - dice Rigo -. Utilizziamo una serie di parametri e li colleghiamo tra loro, ma soprattutto la novità è questo ecografo che non ha eguali. Un progetto reso possibile grazie al grosso contributo degli Amici del Cuore della Terraferma veneziana con la presidente Marilena Maffei, all'ad di Villa Salus Mario Bassano e a Banca Ifis che sostiene le spese dell'iniziativa». Adesso si cercano i pazienti: 200 sani che dovranno sottoporsi a una serie di controlli per circa un'ora, ovviamente su appuntamento. Per le adesioni: telefono 0412906993; mail: ufficio.commerciale@ospedalevillasalus.it *(al.va.)*

Olimpiadi Milano-Cortina

L'EVENTO

Opere che non partono, i Giochi "al rallentatore"

▶Strade e impianti sportivi, la società Infrastrutture non ha ancora i progetti

▶Zaia: «I soldi ci sono, bisogna correre» E la Corte dei conti lancia un monito

VENEZIA Le opere che non ci sono. Gli sponsor che non si trovano. La Corte dei conti che già accende un faro sulle spese. Mancano tre anni e mezzo alle Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026, ma l'impressione è che la discesa debba ancora iniziare. E in più di qualcuno l'incubo di non farsi trovare pronti comincia a prendere piede. Già si sa che, dal punto di vista delle infrastrutture, la variante di Cortina d'Ampezzo non sarà finita per i Giochi. Ma sugli impianti, a partire dalla pista da bob, c'è poco da scherzare. E non è un problema di soldi: «Le risorse ci sono, in Veneto abbiamo già portato a casa un miliardo di euro», dice il governatore Luca Zaia. Che però avverte: «Bisogna correre, non c'è tempo da perdere».

LA GOVERNANCE

Il primo ritardo lo si è avuto con la costituzione della società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026, vale a dire la spa che deve realizzare le opere. I Giochi sono stati assegnati dal Cio il 24 giugno 2019, la società è stata costituita al ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili il 22 novembre 2021. Due anni e mezzo praticamente persi. «La nascita della società consentirà di passare alla fase operativa per la realizzazione delle opere - aveva detto quel giorno il ministro Enrico Giovannini - Ma per colmare il ritardo accumulato negli anni scorsi dovremo accelerare numerosi passaggi e dovrà prevalere un forte spirito di squadra». Gli organi sono dunque due: la società con Luigi Valerio Sant'Andrea nominato da Palazzo Chigi commissario straordinario - in pratica la parte pubblica che deve fare le opere - e la Fondazione (presidente Giovanni Malagò, amministratore delegato Vincenzo Novari), costituita il 9 dicembre 2019, che deve occuparsi dell'organizzazione, della promozione e della comunicazione degli eventi sportivi e culturali. E anche con la Fondazione qualche problemino non manca: pare che si fatichi a trovare sponsor. «Aspettiamo un resoconto da Novari», dice il presidente del Veneto. Di conti e governance gli enti locali avevano parlato lo scorso mese in una lettera inviata al premier Draghi: «Caro presidente del Consiglio, mancano quattro anni e siano preoccupati». La previsione, stando al programma di Novari, era di tirare su 550 milioni di euro di sponsor. Ma contratti, a quanto si dice, ancora non ce ne sono.

LA BANDIERA
L'arrivo del vessillo olimpico da Pechino lo scorso febbraio. Ora si tratta di accelerare i lavori

I NUMERI

2019
Il 24 giugno di 3 anni fa l'aggiudicazione dei Giochi a Losanna. Milano e Cortina battono Stoccolma

16
Le discipline Olimpiche dei Giochi di Milano Cortina 2026, dallo sci alpino allo slittino e al curling

A RILENTO ANCHE LA RACCOLTA DEGLI SPONSOR. PREOCCUPAZIONE PER GLI EXTRA-COSTI DELLE MATERIE PRIME

L'ASSENTE

Il Governo italiano nella Fondazione non c'è ed è di questo che si è parlato nel vertice l'altro giorno con il premier Mario Draghi: le Regioni Veneto e Lombardia, le Province autonome di Trento e Bolzano, i Comuni di Milano e Cortina hanno chiesto a Palazzo Chigi di entrare in partita: «È importante che l'esecutivo ne faccia parte». Da Draghi una disponibilità è stata manifestata, l'ingresso del Governo consentirebbe di ripetere il modello dell'Expo di Milano del 2015 e, soprattutto, a livello internazionale testimonierebbe l'interesse dell'intero Paese per i Giochi. E, magari, servirebbe anche come "spinta".

LE OPERE

È chiaro, infatti, che le opere vanno fatte. Senza la pista da bob non si possono fare le gare. Senza il villaggio olimpico gli atleti non hanno un letto. Si potrà anche chiudere un occhio sulla variante di Cortina, ma gli impianti sportivi va da sé che rientrano nella categoria delle opere "indifferibili". Solo che, a tre anni e mezzo dall'evento, ancora non si è visto un cantiere. Un esempio: per la pista da bob - che sarà finanziata dallo Stato - c'è il progetto di fattibilità realizzato dalla Regione, ora serve la progettazione. E se è vero che è tutto finanziato, è anche vero che tra pandemia e guerra in Ucraina il costo delle materie prime è aumentato: il Governo si farà carico degli "extra costi"?

Intanto, la Corte dei conti ha già evidenziato in relazione alla gestione delle Olimpiadi "un sistema complicato". E ha sottolineato: "Non vi sono elaborati progetti, non risulta adottato il programma delle opere definitivo, né è dato ravvisare una situazione consolidata». Altro che correre, bisogna galoppare.

Alda Vanzan

Il sesso è di moda all'aperto «Un'altra deriva dai social»

▶Prima le due ragazze al bar a Cittadella poi il rapporto in pieno centro a Padova

▶E i passanti-guardoni riprendono tutto La sessuologa: «Così l'intimità scompare»

IN PIAZZA A PADOVA
Una coppia in mezzo a Prato della Valle si fa prendere dall'ardore davanti ai passanti

AL BAR A CITTADELLA
Le carezze hot di due ragazze al bancone filmate da un gruppo di ragazzi

L'ASSESSORE BONAVINA: «INCOMMENTABILE MA INVECE DI FILMARE È MEGLIO CHIAMARE LE FORZE DELL'ORDINE»

SERENELLA SALOMONI: «PER QUALCUNO ANCHE L'AMORE È DA ESIBIRE SIAMO TRA NARCISISMO E ONNIPOTENZA»

IL CASO

PADOVA Una buona dose di esibizionismo, una briciola di sfrontatezza, un pizzico di voyeurismo. Ecco la ricetta su cui basano il proprio successo i social network. Ma che trasforma anche la realtà, quella più intima e privata, in un fatto da sfoggiare davanti a più persone possibile, senza nemmeno più il filtro dello schermo di un pc o di un telefonino. Così, mentre una volta i focosi amanti cercavano un po' di privacy in spiaggia di notte, nelle stradine di campagna, o sugli argini dei fiumi, magari ricoprendo i finestrini dell'auto - alcova d'amore per tanti giovani - con le pagine dei giornali, ora fanno tutto alla luce del sole: e il sesso en plein air va in scena pure in Prato della Valle o sotto i portici delle stradine del centro storico di Padova, come avvenuto e immortalato in questi giorni. E non bastassero parchi, piazze e porticati, pure il bancone del bar diventa set di sessioni amorose dall'alto tasso erotico.

I FATTI

È successo a Cittadella la settimana scorsa, dove due ragazze in preda a una irrefrenabile e bollente frenesia, hanno dato vita a un siparietto a luci rosse proprio tra il bancone e la vetrata di un locale. Riprese da altri avventori. Ed è successo anche in Prato della Valle, con una coppia intenta a far l'amore proprio in mezzo all'isola Memmia. I video passano di chat in chat e diventano virali. E con quelli, anche lo scandalo di mezza estate. Ma perché questo exploit di scene licenziose ed esibizionismo?

A tentare di dare una spiegazione agli episodi di sesso all'aria aperta avvenuti nel capoluogo euganeo, davanti a decine e decine di spettatori, è la psicoterapeuta e sessuologa Serenella Salomoni, che riconduce l'istinto di mettersi in mostra, proprio alla tendenza resa dilagante dai social di "farsi vedere da più persone possibile".

L'ESPERTA

«Perché queste scene di sesso in pubblico? Per lo stesso motivo per cui la gente sbatte in pasto ai social le proprie cose più intime. Cose che una volta si tenevano per sé e per pochi parenti e amici, ora sono pubblicate a favore anche di sconosciuti. Parlo, tanto per dire, di foto di bambini, dei pancioni nudi delle mamme incinte e di altre cose che fanno parte di quella sfera di intimità che sempre più velocemente va scomparendo. Acquisire intimità vuol dire crescere, diventare adulti. Non c'è bisogno di dire al mondo quanto siamo belli o bravi o quanto vogliamo bene a qualcuno. Era partita così la televisione con un certo genere di programmi, poi la cosa si è ingigantita esponenzialmente coi social. E così ora c'è chi pensa che un rapporto d'amore o anche di semplice sesso sia da far conoscere a più persone possibili perché sennò è come non "viverlo". Come se la gente non si emozionasse più a meno che non venga reso pubblico».

E poi c'è quella «grande componente di narcisismo e onnipotenza che obbliga qualcuno a voler farsi vedere per forza da tutti, in qualsiasi situazione» chiude la psicoterapeuta.

L'ASSESSORE

Sulla vicenda interviene anche l'assessore alla Sicurezza di Padova, Diego Bonavina: «È davvero difficile riuscire a commentare le scene che si sono viste nella nostra città in questi giorni. Diciamo la verità, sono cose che sono sempre un po' accadute, ma in situazioni e luoghi decisamente diversi. Parlo della spiaggia, parlo di luoghi pubblici, ma fuori da sguardi indiscreti. Ora invece ce le troviamo sotto gli occhi di tutti in Prato della Valle. Insomma, è una cosa che si commenta da sé. Anzi, direi che è una cosa davvero incommentabile».

Ma se da una parte ci sono questi esibizionisti, pronti a farsi vedere da chiunque in preda alle loro licenziose effusioni, dall'altra c'è anche chi, invece, è subito pronto a tirare fuori il cellulare e filmare la scena, al posto di usarlo per chiamare le forze dell'ordine.

«Sono situazioni - continua Bonavina - che sicuramente creano sgomento, ma, mi domando, non è meglio telefonare a vigili, polizia o carabinieri invece che riprendere e far circolare il video a luci rosse? Non giustifico assolutamente nessuno. È gravissimo che una coppia trovi normale fare sesso in Prato o sotto i portici del centro, ma fa molto riflettere il fatto che ci sia chi trasforma tutto questo in uno scoop da condividere, invece che fare qualcosa di civile ed evitare che la scena immortalata diventi virale».

Marina Lucchin

La regina degli anni '80

Addio a Ivana Trump la modella-manager che stregò Donald

Ivana Trump era nata in Repubblica Ceca

AVEVA 73 ANNI L'ANNUNCIO DATO DALL'EX PRESIDENTE CON IL QUALE HA AVUTO TRE FIGLI «SONO MOLTO TRISTE»

IL RITRATTO

NEW YORK La prima moglie di Donald Trump: Ivana, è morta ieri all'improvviso all'età di 73 anni per un arresto cardiaco nell'appartamento dell'Upper East side di Manhattan nel quale viveva. I paramedici hanno risposto all'allarme lanciato dall'abitazione sulla 64° strada, ma quando sono arrivati sul luogo non hanno potuto che constatare il decesso. «Sono profondamente rattristato nell'annunciare a tutti quelli che la amavano, e ce ne sono così tanti, che Ivana è morta nella sua casa», ha scritto l'ex marito, a commento della notizia in un messaggio sulla piattaforma Thruth Social, con la quale comunica dopo essere stato estromesso da Twitter: «Lei era una donna stupenda, meravigliosa e bella, e ha condotto una vita che è fonte di ispirazione per molti. La sua gioia e il suo orgoglio erano i nostri tre figli Donald Jr, Ivanka ed Eric. Lei era molto orgogliosa di loro, e noi lo eravamo di lei. Riposa in pace, Ivana».

LA RELAZIONE

Il matrimonio tra l'imprenditrice cecoslovacca-statunitense e il magnate dell'immobiliare, celebrato nel 1977 e finito nel 1992, aveva riempito le pagine dei giornali di cronaca rosa per molti anni, così come aveva fatto in seguito il contestato divorzio che ebbe eco in tutto il mondo. Donald amava esibire la bellissima donna che aveva sposato e le aveva assegnato un ruolo di rappresentanza all'interno dell'impero che stava appena iniziando a costruire. Lei si infilò nello spiraglio con ambizioni ben diverse. Aveva un acuto senso degli affari e una cura maniacale dei dettagli. Usò l'uno e l'altra per divenire a tutti gli effetti partner in business del marito.

DALLO SPORT AL BUSINESS

Era nata nella cittadina morava di Zin, da un padre ingegnere e da una madre centralinista telefonica. Da piccola aveva mostrato una buona predisposizione per lo sci e lo sport la aiutò a uscire dal mondo ristretto della cultura comunista. Il primo marito fu un istruttore di sci, e con lui Ivana, al tempo Zelnickova, fuggì nel 1971 dal paese e si rifugiò in Canada, dove iniziò la carriera di modella. In questa veste incontrò Trump e dopo un brevissimo corteggiamento Donald la sposò a New York. Per tutti gli anni '80 la coppia incarnò l'immagine festosa dell'imprenditoria newyorkese, sopravvissuta alla crisi economica del decennio precedente, e desiderosa di mostrare lo sfarzo della ricchezza alla quale stava avendo accesso. Il nome di Ivana è legato alle maggiori realizzazioni edilizie di Donald: dalla Trump Tower sulla quinta Avenue di Manhattan, al casinò Taj Mahal di Atlantic City in New Jersey. I due sembravano avere il tocco di re Mida: qualsiasi avventura commerciale sposassero era destinata al successo, mentre la loro casa si affollava di figli. Dietro i riflessi dorati c'erano però crisi ben dissimulate. Quella dell'impero immobiliare venne alla luce solo un decennio più tardi con i ripetuti fallimenti del Taj mahal e la sua definitiva chiusura, che determinò una delle quattro bancarotte richieste da Donald.

LE DIFFICOLTÀ

Quella coniugale giunse al capolinea nel 1989 durante una vacanza ad Aspen in Colorado, quando Ivana scoprì la relazione che già legava il marito alla futura seconda moglie, Marla Maples. Il divorzio si concluse nel 1992, con un accordo di non divulgazione, che Ivana firmò in cambio di 14 milioni di dollari, un appartamento alla Trump Tower, una villa di 45 stanze in Connecticut e l'uso un mese l'anno di un lussuoso cottage. A differenza di Marla, completamente scomparsa dalla vita di Trump dopo la separazione, Ivana accettò di restare legata alla ex famiglia e ai figli in modo discreto ma sostanziale. Ha continuato negli anni a produrre moda con il suo nome con un certo successo ed è sempre apparsa, in secondo piano, nei festeggiamenti della carriera dell'ex marito, inclusa la vittoriosa campagna presidenziale del 2016.

Flavio Pompetti

LA STORIA

Il matrimonio con il magnate

Ivana e Donald Trump si sposarono nel 1977. Dopo aver avuto 3 figli, i due divorziano nel 1992 al termine di una lite giudiziaria che ha consentito a lei di usare il cognome Trump

Altre due nozze dopo la separazione

Nel 1995 Ivana si sposa con l'italoamericano Riccardo Mazzucchelli e nel 2008 con un altro italiano, Rossano Rubicondi (in foto), dal quale si è ugualmente separata

Economia

«VIA LIBERA DELLA UE AI 500 MILIONI PER L'AUTOTRASPORTO DELLE MERCI»

Teresa Bellanova
Viceministra Mims

economia@gazzettino.it

G | Venerdì 15 Luglio 2022
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro

-0,39% ▼ 1 = 1,0017 $

1 = 0,84907 £ +0,41% 1 = 0,98631 fr +0,17% 1 = 139,387 ¥ +0,85%

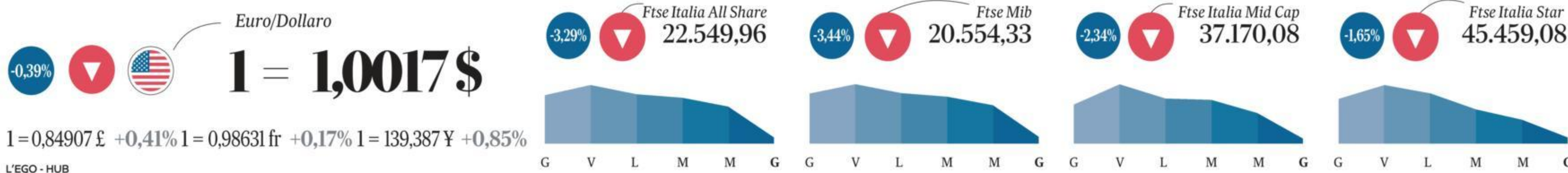
Ftse Italia All Share -3,29% ▼ 22.549,96

Ftse Mib -3,44% ▼ 20.554,33

Ftse Italia Mid Cap -2,34% ▼ 37.170,08

Ftse Italia Star -1,65% ▼ 45.459,08

G V L M M G

L'EGO - HUB

Wartsila chiude a Trieste licenziati 450 lavoratori

▶Mossa a sorpresa del gruppo finlandese: taglia la produzione di motori per navi

▶Giorgetti: «Una decisione ingiustificata» Agrusti (industriali): «Azione improvvida»

LA CRISI

ROMA Fuga da Trieste. Abbandonando al loro destino 450 lavoratori. Fulmine a ciel sereno nel capoluogo giuliano: il gruppo finlandese Wartsila (che produce motori per navi) ha comunicato l'intenzione di procedere con la centralizzazione della produzione dei motori a 4 tempi a Vaasa, in Finlandia, fermando quindi l'attività produttiva del sito di Bagnoli della Rosandra. La decisione dell'azienda scandinava comporta una ricaduta terribile in termini occupazionali: a rischio, appunto, 450 addetti su 970 occupati dell'impianto, oltre che sull'attività di numerose ditte esterne. Ragioni economiche alla base della strategia: si calcola un risparmio, sui costi annuali, di 35 milioni di euro entro il 2025. La scelta dei finlandesi ha fatto infuriare il governo. «Siamo sorpresi e molto irritati per la decisione ingiustificata e scorretta di Wartsila» ha tuonato Giancarlo Giorgetti. «Mi sono confrontato questa mattina con il ministro finlandese Ville Skinnari - ha detto il ministro dello Sviluppo economico - ed è anche lui all'oscuro di tutto. Ho già disposto l'immediata convocazione dei vertici della società per spiegazioni sul loro comportamento anche alla luce del fatto che la società finlandese aveva avviato, proprio con il Mise una negoziazione per chiudere un accordo di innovazione». Ancora più specifico Massimiliano Fedriga. «L'azienda - ha ricordato il presidente del Friuli Venezia Giulia - ha fatto richiesta dei fondi Pnrr del governo e, a inizio di questa legislatura, ha ricevuto un contributo dell'amministrazione regionale per lo sviluppo dell'opificio digitale ribadendo più volte la volontà di mantenere la produzione e, perfino, di implementare lo sviluppo del sito di Trieste».

CRITICHE

Il management dell'azienda finlandese, subissata di critiche sindacali, politiche e istituzionali, ha cercato di ridimensionare la questione. «Trieste continuerà a essere molto importante per Wärtsilä in molte aree» ha garantito Håkan Agnevall: «Nelle difficili circostanze degli ultimi anni - ha detto il presidente del gruppo - i nostri dipendenti hanno svolto un lavoro encomiabile. In futuro il nostro sito a Trieste si concentrerà su attività di ricerca e sviluppo, vendite, project management, sourcing, servizi e formazione. E una parte importante dei nostri dipendenti è già impegnata in queste attività». Critiche anche dagli industriali. Il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, ha criticato la scelta dei finlandesi definendola «un'azione improvvida».

Michele Di Branco

La protesta Tolto il presidio a Palazzo Chigi

I taxisti confermano lo sciopero del 20 e 21

Taxisti, dopo le proteste di ieri (foto) tolto il presidio a Palazzo Chigi. Confermato lo sciopero del 20 e 21 luglio. «Alla luce delle dimissioni presentate dal primo ministro Mario Draghi al presidente Mattarella e da questo poi respinte, l'attività parlamentare, sia d'aula che di Commissione, è sospesa. Fermo restando che resta fissato lo sciopero per i giorni 20 e 21 luglio, rimarremo vigili sugli sviluppi».

Saipem

Alle banche il 29,6%, verso vendita graduale

Il 29,6% di Saipem riveniente dall'aumento di capitale di 2 miliardi, non sottoscritto dai soci e dal mercato, è rimasto alle banche del consorzio di garanzia. La gestione del pacchetto è stata affidata a Citi con un ruolo di coordinamento. L'indicazione concordata sarebbe di procedere a una vendita ordinata e graduali dei titoli. Ieri il titolo Saipem ha chiuso in controtendenza a 1,17 euro (+5,7%).

I dipendenti di Regioni, Province e Comuni

Enti	Tot Uomini	Tot Donne	Totale
FUNZIONI LOCALI	**215.128**	**275.201**	**490.329**
REGIONI ED AUTONOMIE LOCALI	182.603	219.655	402.258
Personale non dirigente	169.598	214.458	384.856
Altro personale	8.545	2.037	10.582
Dirigenti	3.321	1.875	5.196
Segretari	1.139	1.285	2.424
Regioni a statuto speciale e province Autonome	32.525	55.546	88.071

L'Ego-Hub

Comuni: stipendi su del 5%, dalle multe pensione ai vigili

▶Nuovo contratto: Aran e sindacati vogliono stringere

LA TRATTATIVA

ROMA Dopo i ministeri e la Sanità, è la volta degli Enti locali. L'Aran, l'agenzia che tratta per il governo il rinnovo dei contratti pubblici con i sindacati, sta provando ad accelerare la chiusura dell'accordo per gli aumenti ai dipendenti comunali, regionali e provinciali. Poco meno di 500 mila persone in tutto. L'intenzione sarebbe di arrivare alla firma dell'accordo entro la fine del mese, al più tardi nei primi giorni di agosto. Sul tavolo c'è un aumento delle buste paga del 4,84 per cento. Ma non tutti i nodi sono già stati sciolti. Ieri l'Aran, guidata da Antonio Naddeo, e i sindacati, hanno iniziato ad esaminare il contratto articolo per articolo. Il prossimo incontro ci sarà mercoledì. Su due aspetti è in corso un approfondimento. Il primo riguarda il personale scolastico alle dipendenze dei Comuni, maestre dei nidi e degli asili comunali. Il punto è il livello di inquadramento da riconoscere. Alcuni sindaci, soprattutto quelli dei Comuni di maggiori dimensioni, sono preoccupati che alzare per tutte le maestre l'inquadramento potrebbe comportare dei problemi di bilancio. L'altro nodo da sciogliere riguarda proprio l'area dei Funzionari e dell'elevata qualificazioni.

INTESE SCADUTE DA 3 ANNI

Tra le conferme del contratto ci sono anche le norme specifiche per la polizia municipale. Tra queste spicca la destinazione al Fondo di previdenza Sirio-Perseo, quello che serve a finanziare l'assegno complementare, di una quota parte delle multe per la violazione del codice della strada. Anche nel contratto delle Funzioni locali, è stato previsto un meccanismo di progressioni economiche orizzontali. Si tratta in pratica di "scatti" di stipendio in base all'anzianità di servizio e alle valutazioni ricevute. I contratti del pubblico impiego riguardano ancora il triennio 2019-2021.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,0005**	-0,62
Yen Giapponese	**139,0400**	0,74
Sterlina Inglese	**0,8456**	0,22
Franco Svizzero	**0,9841**	0,12
Rublo Russo	**0,0000**	0,00
Rupia Indiana	**80,0752**	-0,07
Renminbi Cinese	**6,7618**	-0,15
Real Brasiliano	**5,4586**	0,10
Dollaro Canadese	**1,3162**	0,68
Dollaro Australiano	**1,4893**	0,61

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**55,40**	55,25
Argento (per Kg.)	**n.d.**	605,72

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**410,20**	445
Marengo Italiano	**322,35**	342

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,164**	-2,43	1,157	1,730	14525991
Atlantia	**22,290**	-0,67	15,214	22,948	3570788
Azimut H.	**16,155**	-4,07	16,024	26,454	488363
Banca Mediolanum	**6,042**	-3,54	6,054	9,279	790909
Banco BPM	**2,268**	-5,30	2,282	3,654	17162821
BPER Banca	**1,285**	-6,17	1,307	2,150	22322578
Brembo	**9,350**	-2,40	8,607	13,385	120215
Buzzi Unicem	**16,525**	-1,14	15,249	20,110	381014
Campari	**10,290**	-2,42	8,968	12,862	1752969
Cnh Industrial	**10,725**	-1,38	10,688	15,148	2436822
Enel	**4,835**	-5,70	4,883	7,183	60550724
Eni	**10,644**	-4,25	10,679	14,465	18198463
Exor	**60,300**	-2,36	57,429	80,645	176259
Ferragamo	**15,230**	1,26	13,821	23,066	216740
FinecoBank	**11,130**	-5,07	10,362	16,180	2540412
Generali	**14,465**	-3,31	14,568	21,218	4229067
Intesa Sanpaolo	**1,607**	-5,54	1,627	2,893	179537785
Italgas	**5,270**	-3,39	5,155	6,366	1252526
Leonardo	**9,656**	-3,78	6,106	10,762	3979570
Mediobanca	**7,790**	-4,70	7,547	10,568	2592791
Poste Italiane	**7,956**	-5,08	8,046	12,007	4088845
Prysmian	**25,680**	-2,95	25,768	33,886	576397
Recordati	**42,160**	-1,95	37,432	55,964	175680
Saipem	**1,170**	5,69	1,178	5,117	15517197
Snam	**4,724**	-4,39	4,665	5,567	8008788
Stellantis	**11,692**	-2,57	11,298	19,155	10415134
Stmicroelectr.	**31,245**	0,32	28,047	44,766	1918192
Telecom Italia	**0,225**	-6,26	0,217	0,436	47327656
Tenaris	**11,995**	-4,04	9,491	16,167	1854956
Terna	**7,050**	-4,26	6,563	8,302	5262002
Unicredito	**8,499**	-6,11	8,079	15,714	31075596
Unipol	**3,939**	-4,39	3,669	5,344	2378753
UnipolSai	**2,140**	-3,17	2,146	2,706	2242196
NORDEST					
Ascopiave	**2,725**	-0,73	2,690	3,618	91244
Autogrill	**6,314**	-0,25	5,429	7,206	2364066
B. Ifis	**11,790**	-4,84	11,912	21,925	158077
Carel Industries	**18,940**	-1,66	17,303	26,897	14021
Cattolica Ass.	**6,740**	0,00	4,835	6,756	188655
Danieli	**18,760**	-0,85	17,208	27,170	21124
De' Longhi	**17,900**	-3,19	17,463	31,679	438481
Eurotech	**2,754**	-2,96	2,724	5,344	85458
Geox	**0,730**	1,39	0,692	1,124	179788
Italian Exhibition Gr.	**1,990**	-2,45	1,995	2,816	12143
Moncler	**40,220**	-1,85	36,549	65,363	466045
OVS	**1,408**	-0,35	1,413	2,701	1704275
Safilo Group	**1,157**	-1,11	1,100	1,676	344985
Zignago Vetro	**11,260**	-3,60	10,978	17,072	72952

La scossa padovana per Hitachi ed Enel

▶Il nuovo trasformatore che abbatte gli sprechi e l'inquinamento è stato sviluppato a Monselice

▶Il direttore dello stabilimento fondato 70 anni fa: «Siamo un'eccellenza mondiale per tutto il gruppo»

LA SVOLTA

VENEZIA Un passo fondamentale per la distribuzione elettrica che abbatte inquinamento e sprechi offrendo più sicurezza. Il trasformatore del futuro, che utilizza un liquido bio di nuova concezione al posto di olio minerale, è nato a Monselice, in provincia di Padova, nella storica fabbrica da quasi 250 addetti e 100 milioni di dollari di valore produzione fondata 70 anni fa dalla famiglia Scarpa, passata al colosso Abb e da un paio di anni finita a un'altra multinazionale, la Hitachi. La macchina che imbriglia l'elettricità ad alta tensione sviluppata con Enel Grid ora entra in funzione nella rete con la messa in opera nella cabina primaria di Caltagirone (Catania). E presto ne dovrebbero arrivare altre sempre made in Veneto.

Il gruppo energetico con un comunicato spiega che tra gli elementi più importanti del nuovo prodotto ci sono «riduzione degli sprechi, aumento della sicurezza dei lavoratori e radicale abbattimento delle emissioni». Si tratta del primo trasformatore alta tensione/media tensione con design ecologico a basse perdite, isolato con estere naturale, un olio vegetale totalmente biodegradabile, e con ridotto livello di emissioni di CO_2. Ed è proprio l'estere ad essere l'ecoelisir di novità perché questo liquido ha caratteristiche di resistenza al fuoco estremamente migliori rispetto all'olio minerale, e offre importanti vantaggi anche dal punto di vista della prevenzione degli incendi. «La collaborazione con Enel si è intensificata negli ultimi tre anni e ha portato allo sviluppo di questo nuovo tipo di trasformatore, un'eccellenza a livello mondiale - spiega Matteo Scattolin, 46 anni, ingegnere nato a Noale (Venezia), direttore dello stabilimento padovano di Hitachi Energy - questo fluido biodegradabile derivato da olio vegetale che consente alla fine della vita della macchina un facile smaltimento perché non deriva dal petrolio e permette anche di abbattere decisamente le dispersioni elettriche. Questa macchina poi può essere inserita nella rete senza problemi». Infatti ne arriveranno altre: «Per i prossimi due anni e mezzo dovremmo realizzare diverse decine di trasformatori di diversa potenza». Si tratta di macchine che possono arrivare a costare 4-500mila euro frutto di un'esperienza che arriva da lontano. «Siamo attivi qui a Monselice da 70 anni, da quando la famiglia Scarpa ha fondato una classica azienda familiare passata nel 1988 ad Abb. Da 13 lavoriamo nel nuovo stabilimento super moderno realizzato anche per produrre questa nuova tipologia di trasformatori - spiega Scattolin - ora viaggiamo verso i 250 addetti con posizioni aperte continuamente, vogliamo assumere un'altra decina di persone sia per la produzione locale che a livello internazionale: in totale sviluppiamo un volume d'affari di 100 milioni di dollari in tutto il mondo».

Il trasformatore "padovano"

IL GRUPPO ENERGETICO: «CON QUESTA NUOVA MACCHINA AUMENTA ANCHE LA SICUREZZA DEGLI ADDETTI, ZERO EMISSIONI PIÙ VICINE»

PUNTO DI RIFERIMENTO

L'Hitachi di Monselice è un punto di riferimento nel settore energetico per la multinazionale giapponese da 370mila addetti che nel 2021 ha segnato ricavi consolidati pari a 10.264,6 miliardi di yen (84.136 milioni di dollari Usa, da sola Energy vale 10 miliardi). Nel luglio 2020 lo sbarco nel Padovano in un'alleanza che vede ancora oggi Abb al 19,9%. «Qui a Monselice abbiamo un centro ricerca specializzato anche nello sviluppo digitale applicato ai trasformatori - aggiunge orgoglioso Scattolin - remotizzare i segnali in digitale è un plus che rende il sistema più efficiente, garantisce la manutenzione al momento giusto e aiuta l'utilizzo delle energie rinnovabili». «Questo è un importante traguardo ingegneristico in linea con la strategia Net Zero di Enel verso l'obiettivo di reti carbon-free» spiega Enel Grid. La sfida è arrivare a emissioni zero entro il 2040. E anche i trasformatori devono fare la loro parte.

Maurizio Crema

Canali social Faro sull'uso dei dati

Posizione dominante, l'Antitrust indaga Google

L'Antitrust ha avviato un'istruttoria nei confronti di Google ipotizzando un abuso di posizione dominante in diversi mercati che consentirebbe di acquisire grandi quantità di dati attraverso i servizi erogati (Gmail, Google Maps, Android). La replica: «Da 10 anni Google offre alle persone la possibilità di estrarre e trasferire i propri dati. Sono strumenti pensati per aiutare le persone a gestire le proprie informazioni personali e non per permettere ad altre aziende o intermediari di accedere a più dati da vendere». Secondo indiscrezioni anche il Dipartimento della Giustizia Usa si avvierebbe ad aprire un'indagine.

Corte di Giustizia Ue

Illegali i software su alcuni veicoli Volkswagen, possibili risarcimenti

La tecnologia montata sui veicoli venduti in Austria dalla Volkswagen e dalla consociata Porsche «costituisce un impianto di manipolazione vietato», ha stabilito la Corte di giustizia europea, aprendo la strada a richieste di risarcimento da parte dei consumatori in determinate circostanze. Una tecnologia «che riduce l'efficacia del sistema di controllo delle emissioni a temperature normali durante la maggior parte dell'anno» non è ammissibile, si legge in una dichiarazione della Corte di Giustizia Europea. La sentenza per i tre casi - rinviati congiuntamente alla massima corte dell'Ue dai giudici austriaci - riguardava il fatto che i consumatori fossero stati ingannati dalla casa automobilistica tedesca sulle credenziali ecologiche delle auto acquistate che utilizzavano il cosiddetto software. La casa automobilistica tedesca insiste sul fatto che effetti termici della tecnologia sono in linea con i regolamenti dell'Ue e che «l'impatto della sentenza su Volkswagen è quindi minore». La scoperta di altri dispositivi di manipolazione nel 2015 ha portato alle scuse di Volkswagen e a cause legali già costate all'azienda decine di miliardi di dollari.

Giochi, persi 8mila posti nell'ultimo biennio

IL SETTORE

ROMA Il settore dei giochi ha perso oltre 8mila posti di lavoro rispetto ai 57mila occupati calcolati nel 2018 e le chiusure causa dell'emergenza Covid hanno portato un calo delle giocate del 60% rispetto al 2019, con una conseguente riduzione di prelievo erariale e dei margini per la filiera. È quanto emerge da un'indagine della Cgia Mestre in collaborazione con il Centro studi As.tro focalizzata sugli apparecchi da gioco, slot e videolottery.

In quello che lo studio definisce il «drammatico» biennio 2020-2021, il settore è stato fermo dai 317 a 344 giorni (a seconda delle regioni) per il lockdown e le misure sanitarie. Rispetto ai dati camerali del 2018, lo studio evidenzia una contrazione di almeno 8.400 unità tra gli addetti al settore, corrispondente a una diminuzione di quasi il 15%. Un numero, viene precisato, potenzialmente ancora sottostimato visto che lo studio non ha incluso i lavoratori dei concessionari di giochi.

BALZO ONLINE

A fine 2021, erano circa 253mila le slot operative in 51.837 esercizi in tutta Italia, rispetto al 2015 la riduzione è stata del 39%. Allo stesso tempo c'è stato un balzo del gioco online, in concomitanza con il lockdown della rete fisica: nel 2020 la crescita è stata del 45% (la spesa è passata dai 1,8 miliardi di euro del 2019 ai 2,6 del 2020); mentre per il 2021 la stima è di un aumento del 66% sul 2020, con una spesa vicina ai 4,5 miliardi. E poi c'è il gioco illegale, stimato anni fa in «una quantità finanziaria analoga a quella che viene introitata dallo Stato nella gestione delle concessioni, quindi tra gli 8 e gli 11 miliardi». Altro nodo per il settore è quello legato alle leggi regionali e delibere degli enti locali che hanno disciplinato la materia con un diverso grado di severità, in alcuni casi con una fortissima riduzione delle attività sul territorio.

Città intelligenti e sostenibilità: 4000 start up guardano a Venisia

INNOVAZIONE

VENEZIA Quasi 4mila progetti di aziende da oltre 60 Paesi per le città del futuro e l'economia circolare per fare di Venezia un polo di attrazione per giovani talenti provenienti da tutto il mondo e un faro mondiale della sostenibilità.

Grande successo per il secondo programma per start up lanciato da Venisia, il Venice Sustainability Innovation Accelerator, l'acceleratore di progetti innovativi con sede a Venezia presso lo Strategy Innovation Hub del dipartimento di Management dell'Università Ca' Foscari. Sono arrivate proposte di sviluppo anche nel campo dei materiali innovativi, delle mobilità a basse emissioni di carbonio, digitalizzazione delle catene di fornitura, piattaforme per città intelligenti, che dovranno essere ora vagliate. La seconda "chiamata" per i nuovi progetti, chiusa il 30 giugno, era finalizzata a individuare start up innovative italiane e internazionali che avranno l'opportunità di realizzare un progetto di co-innovazione insieme alle aziende partner.

VENISIA Carlo Bagnoli

PARTNER

«Le candidature giunte quest'anno sono state in numero ben superiore alle attese, il triplo rispetto alla prima edizione del 2021. Questo non può che renderci orgogliosi e confermarci il grande valore e il riconoscimento a livello internazionale di questa iniziativa», commenta il professor Carlo Bagnoli, direttore scientifico del progetto: «Grazie ai giovani talenti provenienti da tutto il mondo e alle loro soluzioni innovative sui temi del Climate Change e della Circular Economy, Venezia diventa luogo ideale in cui testare e lanciare le migliori idee che disegneranno un ambiente più sostenibile per i prossimi anni. Venisia è anche tra i primi progetti operativi della neonata Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità: la nostra idea è di trasformare Venezia nella più antica città del futuro». L'iniziativa è sostenuta da Eni, attraverso Joule, la sua Scuola d'Impresa, da Enel, da Atlantia, Cisco e Snam. De' Longhi Group è il partner tecnico.

Edizione rinnovata dal 15 settembre su Sky

Michielin conduce X Factor: «Farò da sorella maggiore»

«Sarà un X Factor rivoluzionato con volti nuovi e il ritorno del pubblico, ma allo stesso tempo resterà attaccato alle radici». Così Antonella d'Errico, Executive Vice President Programming Sky Italia, ha lanciato la nuova edizione di X Factor nel corso della presentazione dei palinsesti di Sky a Roma. Il talent show partirà il 15 settembre - anche in streaming su Now - e vedrà come giudici Fedez, Ambra Angiolini, Dargen D'Amico e Rkomi, oltre che Francesca Michielin alla conduzione, a 10 anni dalla vittoria su quello stesso palco. «Quando l'ho saputo sono letteralmente caduta dal divano - ha raccontato la cantautrice bassanese -. Ho detto subito sì e devo dire che non ho nessuna ansia. È bello tornare sul luogo del delitto e fare la sorella maggiore dei concorrenti, anche se non è proprio così». Anche quest'anno nessuna suddivisione in categorie tradizionali: i 12 finalisti verranno scelti solo sulla proposta musicale e sulla progettualità artistica.

Nel libro di Poggi l'epopea dei due giocatori: Romeo morì a Superga nella strage del Grande Torino, Umberto allenò per 20 anni il Vicenza. Dall'incontro dei genitori in Cadore, al debutto in biancorosso appena 16enni. Il premio per i giovani in loro memoria

Menti

Meo e Berto, i fratelli del calcio da leggenda

IN BIANCO E NERO A sinistra Romeo e a destra Umberto Menti. Sopra la copertina del libro di Gianni Poggi. Nella foto grande sotto il Vicenza all'inaugurazione dello stadio nel 1935

LA STORIA

Con la sua penna arguta, Gianni Brera ritraeva con queste pennellate Romeo: «Aveva la castagna proibita, un sobrio stile, una fantasia adeguata al tiro, che non abbisognava di fronzoli vari». E con il suo affetto sincero, Ezio Vendrame si rivolgeva idealmente così a Umberto: «A quest'uomo buono e di grande umiltà, a questo immenso maestro di calcio che oggi insegna tecnica individuale agli angeli, stringendolo forte al mio cuore vorrei fargli sentire quanto mi manca e quanto gli ho voluto bene». Tutto il resto l'ha scritto Gianni Poggi, avvocato e pubblicista di Vicenza, in un documentato libro dal titolo delicato ed essenziale com'erano i Menti: *Meo e Berto* (Gino Rossato Editore), due fratelli che hanno reso importante il calcio vicentino. E non solo quello, dal momento che l'uno è stato immortalato dalla tragica epopea del Grande Torino, mentre l'altro ha vestito anche le maglie della Juventus e del Milan.

LA FAMIGLIA

Per la verità a indossare la casacca biancorossa è pure Mario, nato nel 1913, a cui seguono proprio Umberto nel 1916 e Romeo nel 1919: rispettivamente Menti I, Menti II e Menti III, nei tabellini degli anni '30 dell'Associazione Calcio Vicenza (dove nei decenni successivi comparirà per giunta un Menti IV, cioè il loro nipote Luigi, figlio del primogenito Pietro). Ma dopo il ritiro del maggiore in squadra rimangono solo Berto e Meo, debuttanti entrambi a 16 anni (e 28 giorni il primo, e 3 giorni il secondo), a tenere alto il cognome della famiglia. In tutto sette fratelli, messi al mondo da papà Luigi Menti e mamma Maria Rosa Perozzo, che si conoscono in Cadore dove lui è guardiacaccia e lei è guardarobiera nella tenuta del re Vittorio Emanuele II.

Per ricompensarlo del suo buon lavoro, il sovrano regala alcune monete d'oro al suo fido dipendente, che a quel punto fa la proposta di matrimonio alla fidanzata. Da lì le nozze e il ritorno nel capoluogo berico, dove prima la coppia e poi la vedova gestiscono inizialmente un'osteria e successivamente un caffè. Tutto in una palazzina: sotto il locale, sopra l'abitazione e di fronte lo stadio. «Per i fratelli l'accesso al terreno di gioco con i coetanei è facilitato anche dal fatto che non c'è recinzione», annota Poggi, accompagnando i lettori in un nostalgico viaggio nello sport genuino di quegli anni eroici.

LE DUE ALI

Basti solo pensare all'antica denominazione dei ruoli: Umberto ala sinistra con il numero 11, Romeo ala destra con il numero 7. Giocano insieme solo nel campionato 1937/1938, con il Vicenza in serie C. Per il resto, due carriere separate. Prima giocatore e poi allenatore è quello che diventerà per tutti il "*sior* Berto", come ricorda l'autore: appunto Vicenza, dove sarà mister per vent'anni fra la gloriosa prima squadra e il blasonato settore giovanile, ma fra le altre anche Padova, Milan, Napoli, Juventus.

Il suo racconto del battesimo bianconero, nel 1935, dopo quasi un secolo mette ancora tenerezza: «All'uscita dal sottopassaggio le gambe presero a tremarmi. E tremavo soprattutto al pensiero di dover sostituire il grande Orsi e temevo di non farcela proprio. Vicino a me c'era Luisito Monti che si accorse subito del mio stato d'animo; mi mise un braccio attorno alle spalle e mi disse: "Berto, non pensare a niente e vedrai che tutto andrà bene". Mi sentii tutto rinfrancato e feci una grande partita; segnai anche un goal e ne feci segnare altri due. Vincemmo per 4-0 e l'esordio era superato. Ma quanta "fifa" all'inizio».

IL PIÙ GRANDE, NATO NEL 1916, MILITÒ ANCHE NELLA JUVENTUS: «ALL'ESORDIO MI TREMAVANO LE GAMBE, CHE FIFA»

INSIEME Da sinistra Romeo Menti, Armando Frigo e Umberto Menti

IL PIÙ GIOVANE, DEL 1919, È DIVENTATO IMMORTALE SEGNANDO L'ULTIMO GOL DEI GRANATA PRIMA DELLO SCHIANTO AEREO IL 4 MAGGIO 1949

GLI INVINCIBILI

Torino è la destinazione anche di Meo, ma sulla sponda granata. Romeo ci arriva per la prima volta nel 1941 dalla Fiorentina, con un'operazione che porta nelle casse sociali viola «ben 300.000 lire, quasi quattro volte e mezzo il prezzo pagato tre anni prima al Vicenza», fa i conti Poggi, descrivendolo come la migliore ala destra del Dopoguerra: «Rigorista infallibile o quasi (un solo errore su sei tiri dal dischetto), specialista sulle punizioni, uomo-assist: non ce ne sono molti come lui in Italia». Nelle 232 pagine del libro, vengono riepilogati con dovizia di particolari tutti i campionati, gli incontri, i risultati, i gol. Inevitabilmente però a spiccare fra tutti è l'ultimo della sua carriera: la terza rete del Toro, segnata su rigore, nell'amichevole a Lisbona che il Benfica vince 4 a 3. Doveva essere una festa per l'addio al calcio del lusitano Francisco Ferreira, invece è la tragedia per la strage degli Invincibili, la leggendaria squadra dei veneti di nascita o di adozione come il capitano Valentino Mazzola che aveva fatto il militare in Marina a Venezia, i fratelli Aldo e Dino Ballarin tuttora celebrati a Chioggia, Virgilio Maroso a cui verrà dedicato il campo sportivo di Marostica ed appunto Romeo Menti a cui sarà intitolato lo stadio di Vicenza.

Muoiono tutti, ed in totale sono 31 le vittime, durante il viaggio di ritorno: alle 17.03 del 4 maggio 1949, il trimotore Fiat G.212 delle Aviolinee Italiane si schianta nella nebbia di Superga. L'ex commissario tecnico Vittorio Pozzo collabora al riconoscimento dei giocatori e individua la salma di Meo da un particolare: il distintivo della Fiorentina, la sua squadra del cuore, sul risvolto della giacca. Meo spira nemmeno 30enne e viene sepolto nel cimitero monumentale della Misericordia dell'Antella, alle porte di Firenze. Berto si spegne 85enne nel 2002, a cent'anni dalla fondazione dell'amato Vicenza, città dove riposano le sue spoglie. Due fratelli e ora un riconoscimento: il premio "Romeo&Umberto Menti", destinato ai migliori giocatori, tecnici e dirigenti dei settori giovanili delle società calcistiche vicentine.

Angela Pederiva

Martedì a Padova, nella suggestiva cornice di piazza Eremitani, lo storico dell'arte e curatore di grandi mostre in scena accompagnato al piano da Remo Anzovino. Tra pittura e aneddoti

LO SPETTACOLO

Goldin racconta: l'impressionismo diventa uno show

La magia della narrazione appassionata di Marco Goldin. La suggestione delle note del pianoforte di Remo Anzovino. L'incanto di una location antichissima, che prende il nome dall'imponente chiesa che la caratterizza, famosa per la Cappella degli Ovetari, uno dei capolavori di Mantegna, a pochi passi dalla Cappella degli Scrovegni, tappa clou dell'itinerario trecentesco di affreschi insignito del sigillo Unesco. Arte, musica e storia, quindi si fondono per rendere imperdibile lo spettacolo "La storia dell'impressionismo", in programma martedì a Padova, con inizio alle 21, nella splendida cornice di Piazza Eremitani.

L'evento, organizzato nell'ambito della rassegna Castello Festival, vede di nuovo insieme sul palco lo storico dell'arte, nonché curatore di mostre di grande successo, e il musicista, autore delle colonne sonore di film dedicati a pittori. Il racconto si articolerà sull'arco temporale che va dalla nascita dell'impressionismo al momento della sua crisi, e sarà arricchito da una sequenza di 60 immagini di quadri e fotografie.

LE MOTIVAZIONI

Goldin, tra l'altro autore del libro uscito lo scorso anno intitolato "Il giardino e la luna. Arte dell'Ottocento dal romanticismo all'impressionismo", alla vigilia dell'evento si sofferma su come sarà articolato. «L'ho diviso in tre parti - ha aggiunto. Nella prima racconterò la storia della corrente artistica in senso stretto, quindi senza Van Gogh e Gauguin, per arrivare fino al post impressionismo. Partirò da come nasce e anche un po' più indietro, quindi da Corot e Courbet, con un passaggio precedente in Inghilterra con Constable e il gusto per la realtà, per arrivare alla generazione di Corot, alla scuola Barbizon e alla scoperta della natura vera che si può dipingere. Sia in questa, che nelle altre sezioni in cui è articolata la rappresentazione, Remo e io ci alterneremo tra musica, parole e le immagini proiettate, belle e grandi, di 60 quadri famosissimi, che mostrerò facendo il confronto con la fotografia che è un ambito importante per la nascita dell'impressionismo, in particolare per quanto riguarda il paesaggio».

«Protagonista della parte centrale dello spettacolo - ha annotato poi Goldin - sarà l'impressionino vero e proprio, dai primi anni 60 dell'800 con l'andirivieni dei pittori tra le coste della Normandia e la foresta Barbizon, e poi Parigi, i fiumi, i villaggi e i ritratti. Quindi dedicherò uno spazio a Manet. Verso la fine disserterò sul perchè l'impressionismo è andato in crisi, così come la pittura en plein air, proprio a causa di Monet che l'aveva inventata. E come è mia abitudine parlerò di pittura, ma racconterò anche aneddoti e particolari sulla vita dei pittori».

LA PARTICOLARITÀ

«Remo e io da anni che lavoriamo insieme sul palcoscenico - ha ricordato Goldin - e ci conosciamo perfettamente, per cui tra noi risulta piacevole anche improvvisare: i brani sono stati scelti, ma ci saranno anche momenti meno strutturati in cui lui avrà la libertà di inserirsi con la sua musica e saranno quelli più belli».

La base dello spettacolo, comunque, resterà quella proposta nel tour in 30 tappe che i due avevano effettuato tra il 2018 e il 2019 e che aveva riscosso molto successo: al Palagoex di Padova c'erano 1.200 spettatori e si erano riempiti pure vari teatri italiani, tra cui quelli di Genova, Bologna e Firenze.

La serata di martedì agli Eremitani verrà poi replicata il 26 agosto per inaugurare l'Umbria Green Festival: in quell'occasione sul palco, oltre a Goldin e Anzovino, ci sarà una piccola orchestra di archi.

Nicoletta Cozza

LO SPETTACOLO Remo Anzovino e Marco Goldin

Edimburgo

Van Gogh, scoperto un autoritratto

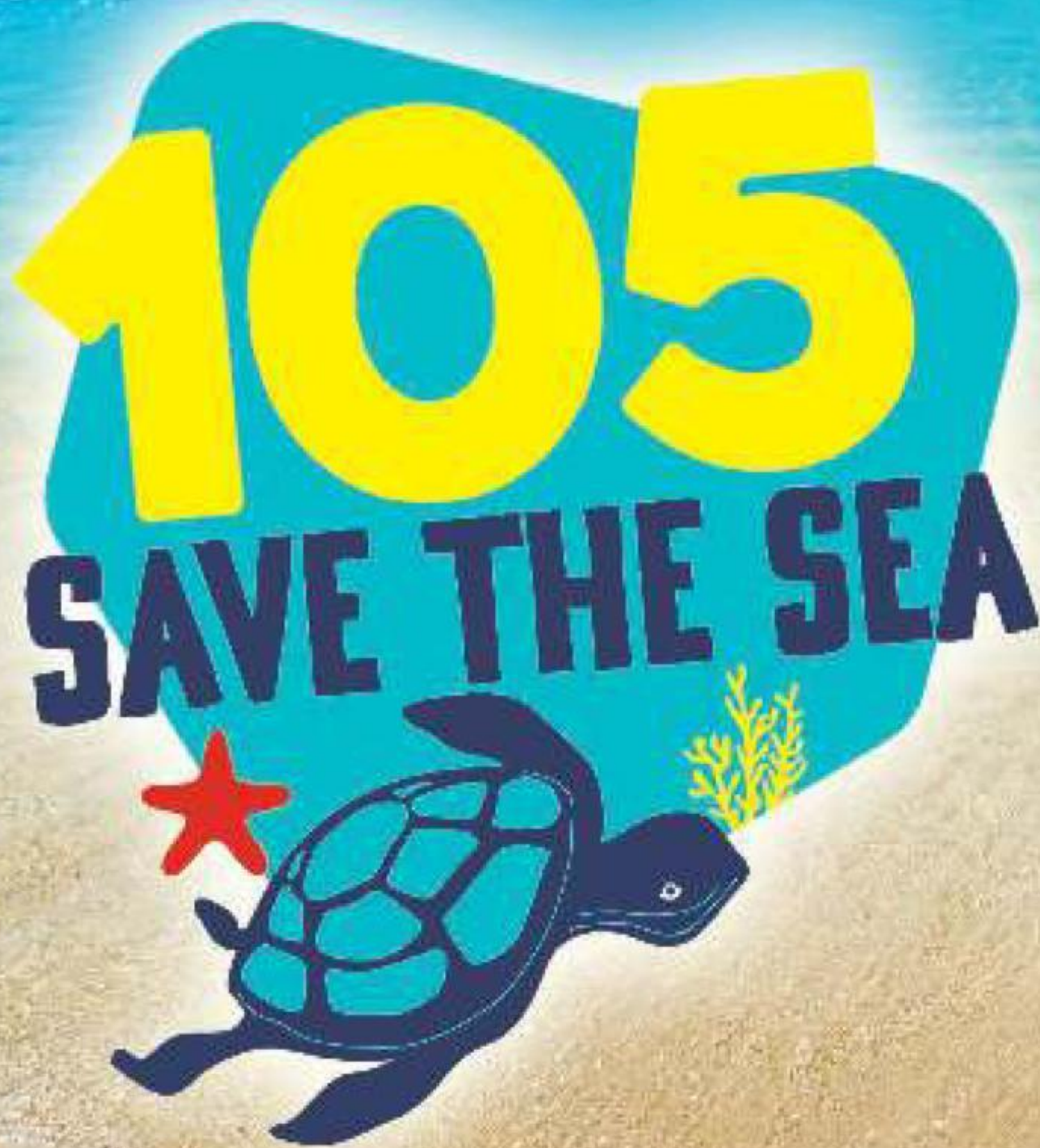
Un Van Gogh sul retro di un altro Van Gogh. È la scoperta annunciata dalle National Galleries of Scotland di Edimburgo e che sarà al centro di una mostra "A Taste for Impressionism" in programma dal 30 luglio al 13 novembre nel museo scozzese. L'autoritratto, racconta emozionatissima Lesley Stevenson, Senior Painting conservator del museo, è stato scoperto casualmente sul retro di "Testa di contadina" (1885) uno dei tre dipinti di Van Gogh di proprietà del museo, quando questo, proprio in previsione della mostra che si apre a giorni, è stato sottoposto ad una serie di indagini radiografiche. «Nascosto alla vista per oltre un secolo, l'autoritratto è ricoperto da strati di colla e cartone», spiegano dal museo.

Teatro

PREMIATI Carolina Balucani,, Stefano Fortin e, a fianco, Valerio Leoni

Biennale College: vincono Fortin, Balucani e Leoni

Sono i drammaturghi Carolina Balucani con Addormentate e Stefano Fortin con Cenere, insieme al regista Valerio Leoni, che ha presentato il progetto Cuspidi, i vincitori dei bandi di Biennale College Teatro per autori under 40 e per registi under 35. L'annuncio conclude il 50° Festival internazionale del teatro diretto da Stefano Ricci e Gianni Forte anticipando la prossima edizione, dove i nuovi testi e la nuova regia troveranno spazio. Scelti tra sei finalisti, "Addormentate" e "Cenere" verranno perfezionati per essere presentati in forma di mise en lecture alla Biennale Teatro 2023. La voce scelta per la nuova edizione di Biennale College Registi under 35 è invece quella di Valerio Leoni, che ottiene il premio di produzione (fino a un massimo di 110.000 euro) con il progetto Cuspidi.

Sport

GOLF

Molinari e Migliozzi partono senza brillare all'Open di St. Andrews

A St. Andrews, in Scozia, avvio non esaltante per Francesco Molinari e Guido Migliozzi (foto), che hanno chiuso il primo round dell'Open entrambi con uno score di 73 (+1) colpi sul campo dell'Old Course (par 72). Grande inizio per l'americano Cameron Young con un giro bogey free in 64 (-8) colpi.

Kalidou Koulibaly, il senegalese ha lasciato il Napoli per il Chelsea: prenderà 10 milioni a stagione. I partenopei su Kim e Acerbi

KOULIBALY FIRMA CON IL CHELSEA

Il senegalese ha fatto le visite mediche a Londra: quadriennale da 10 milioni a stagione, Napoli su Kim

MERCATO

La Roma ripensa a Dybala, e tiene in caldo il discorso con l'Atalanta per Pasalic e Muriel tenendo conto che alla Dea, e in particolare a Gasperini piace El Shaarawy.

Intanto però, anche per via dell'insistenza di Mourinho, l'obiettivo principale è tornato ad essere la Joya, anche perché l'argentino avrebbe fatto sapere che Trigoria sarebbe una destinazione anche se la Roma non farà la Champions. E anche a livello d'ingaggio ora l'ex Palermo e Juve si "accontenterebbe" di 5 milioni all'anno. Lo scoglio maggiore è quello delle commissioni al suo agente, perché i Friedkin hanno disposto che, a questo proposito, il loro club non superi la quota del 10% di quanto viene corrisposto al calciatore. Ma su Dybala attenzione anche al Napoli, che gli ha offerto 6 milioni all'anno, ovvero ciò che avrebbe dato a Koulibaly, il quale è ormai del Chelsea. Il difensore centrale ieri ha svolto le visite mediche a Londra, poi la firma di un contratto quadriennale da 10 milioni di euro a stagione. Molto più di quanto poteva offrirgli la Juventus. Koulibaly è arrivato mercoledì sera nella capitale inglese dopo che, a seguito dello scambio dei documenti tra il Napoli e il Chelsea, si era perfezionato il trasferimento. La società di De Laurentiis incassa 40 milioni di euro. Il senegalese potrebbe debuttare già il 20 luglio negli Usa contro Charlotte.

IDEA ACERBI

Per sostituirlo il Napoli (che ieri sul campo di Carciato in Val di Sole ha vinto 10-0 con i dilettanti dell'Anaune) sta puntando sul sudcoreano Kim Min-Jae del Fenerbahce: c'è già l'ok del calciatore, ora bisogna definire i dettagli con il club, che intanto non ha confermato Ozil, il quale a sua volta ha firmato per il Basaksehir. Il ds partenopeo Giuntoli potrebbe prendere anche Acerbi dalla Lazio.

Continua la trattativa fra Psg e Sassuolo per Scamacca ma non c'è accordo sulle cifre, perché il club emiliano insiste a chiedere 50 milioni. I neroverdi avrebbero anche individuato Pinamonti come eventuale sostituto del bomber, se verrà ceduto.

Ma sull'interista c'è l'agguerrita concorrenza di Atalanta e Monza. In casa Juventus resta in stand by la cessione di de Ligt. Il club chiede al Bayern Monaco una cifra che si avvicini alla clausola rescissoria di 120 milioni, ma per ora i tedeschi non sono andati oltre i 70 (la Juve pagò l'olandese 75). L'affare si potrebbe chiudere a 80 più bonus che consentano di raggiungere i 90. Ma i bianconeri sono titubanti anche perchè stanno incontrando difficoltà a trovare gli eventuali sostituti all'altezza. Ci sarebbe il granata Bremer, ma l'Inter appare in vantaggio, avendo già la parola del brasiliano per sostituire Skriniar ad un passo dal Psg per 65-70 milioni. E Marotta starebbe pensando anche al viola Milenkovic, proprio per fare terra bruciata ai rivali bianconeri. Inoltre l'Arsenal (che secondo i tabloid avrebbe offerto 50 milioni a Lotito per Milinkovic Savic, proposta rispedita al mittente) avrebbe fatto sapere che Gabriel Paulista non è in vendita. Sempre per la difesa, la Juve sta sgomitando con l'Atletico Madrid per l'argentino Molina dell'Udinese. I bianconeri hanno intanto acquistato a titolo definitivo Andrea Cambiaso dal Genoa, ma il terzino dovrebbe essere parcheggiato al Bologna. La Lazio è sempre alla ricerca di un portiere da affiancare al nuovo acquisto Luis Maximiano, e il principale candidato sarebbe ancora Provedel, perchè lo Spezia sta stringendo i tempi per mettere sotto contratto lo svincolato Sirigu. Il Monza, a fari spenti, lavora sulla pista Cavani, che avrebbe fatto sapere di voler tornare in Italia, per motivi non solo calcistici.

IN STAND BY IL TRASFERIMENTO DI DE LIGT AL BAYERN MONACO BREMER, INTER DAVANTI ALLA JUVE

L'offerta

Follia araba per CR7 Sul tavolo 300 milioni

Dopo aver tagliato i ponti con il Manchester United non presentandosi al raduno estivo, Cristiano Ronaldo sta cercando un altro club in Europa. Ma la proposta clamorosa gli è arrivata finora dall'Arabia Saudita. Secondo le informazioni di Tvi e Cnn Portuguesa, la star ha ricevuto un'offerta di 300 milioni di euro per giocare due stagioni in Arabia, con un club del quale non si sa il nome. I 300 milioni sarebbero così distribuiti: 30 al Manchester United per la cessione, 250 per il giocatore in due stagioni ed i restanti 20 milioni per gli intermediari.

Buon pareggio con l'Islanda: Bergamaschi riscatta l'Italia decisiva la sfida con il Belgio

EUROPEI FEMMINILI

Siamo ancora dentro l'Europeo e questa è la migliore notizia dopo l'1-1 con l'Islanda: al 3' l'Italia femminile era già sotto, virtualmente eliminata. Il pareggio firmato al 62' da Bergamaschi e una ripresa dominata – sebbene negli ultimi minuti Vilhjalmsdottir e Jonsdottir abbiano sprecato due occasioni da urlo - non hanno solo permesso alle azzurre di rialzare la testa, ma hanno anche bocciato le scelte iniziali di Milena Bertolini, con le esclusioni di Bonansea e Girelli. Il ct ha poi avuto il buon senso di fare marcia indietro, senza perdere tempo: la Bonansea ha sostituito in avvio di secondo tempo Caruso, mentre al 52' dentro Girelli per Piemonte. L'Italia ha spiccato il volo: ha trovato l'1-1, ha colpito il palo con Bonansea, ha messo sotto le islandesi e ha avuto solo il torto di non realizzare il 2-1, decisamente meritato. Ora, largo al Belgio, lunedì alle ore 21: sarà una sfida dentro o fuori. L'Italia può giocarsela e conquistare i quarti di finale, traguardo minimo di questa spedizione. L'Islanda, costretta da calendario a vedersela con la Francia nell'ultimo match, è praticamente ai saluti: la disperazione di alcune giocatrici e le lacrime di Vilhjalmsdottir dopo l'occasione divorata nel finale dicono molte cose.

IL FILM

Il gol incassato al 3', sul rilancio corto di Sara Gama, ha fatto calare il gelo: dopo la batosta rimediata con le francesi ritrovarsi subito sotto è stato devastante per l'autostima generale. Schierata con il 4-4-2 e con l'esclusione a sorpresa di Bonansea, l'Italia ha faticato a creare gioco. È stata la romana Flaminia Simonetti, straordinaria, a dare la scossa. Una prestazione incredibile quella della centrocampista interista, entrata quasi a sorpresa nella lista delle 23 e in grande ascesa. Gli assalti di Piemonte e Bergamaschi nel finale del primo tempo hanno lasciato intendere che il vento stava cambiando. Nella ripresa, con gli inserimenti di Bonansea e Girelli, la svolta. L'1-1 è nato da un affondo di Bonansea e dal tocco di destro fulminante di Bergamaschi: il check del Var ha benedetto il pareggio delle azzurre. Padrona del campo, l'Italia ha mancato il bis con una legnata di Bonansea, respinta dal palo. A ruota, una conclusione imperfetta di Flamini, anima e cuore del gruppo di Bertolini. Il risveglio finale dell'Islanda ha fatto tremare le azzurre: incassare l'1-2 sarebbe stato non solo una beffa, ma anche profondamente ingiusto. Le statistiche ribadiscono i meriti dell'Italia: 66% di possesso palla, 8-2 nei tiri in porta, 21 conclusioni complessive contro 10. Nella sua analisi post match, Milena Bertolini ha difeso le scelte iniziali: «Un allenatore prende le sue decisioni sulla base del lavoro svolto negli allenamenti. Ho sempre sostenuto che bisogna ragionare sulla squadra nel suo complesso. Dietro il pareggio con l'Islanda ci sono anche i meriti di chi è sceso in campo dall'inizio. Incassare quel gol a freddo è stato una mazzata. Avrebbe potuto avere effetti devastanti, invece piano piano siamo entrati in partita e alle fine avremmo meritato di vincerla. Ora sotto con il Belgio. Sapevamo che ci sarebbe stato da soffrire e questo non ci spaventa. La reazione dopo la rete islandese è il segnale che siamo sulla strada giusta».

MOMENTI DI GLORIA

Flaminia Simonetti si gode il momento di gloria: «Non credevo di poter entrare nella lista dell'europeo, ma mi sono impegnata la massimo per farcela e sono contentissima. Sono soddisfatta della mia prestazione e della risposta della squadra. Vogliamo passare il turno. È il nostro obiettivo».

Stefano Boldrini

FESTA
Valentina Bergamaschi esulta con Valentina Giacinti

DOPO LA RETE DI VILHJALMSDOTTIR, LA CENTROCAMPISTA DEL MILAN FIRMA IL GOL DELLA RIMONTA. PER LE AZZURRE ANCHE UN PALO

DUELLO Jonas Vingegaard in maglia gialla controlla Tadej Pogacar nella scalata all'Alpe d'Huez

SULL'ALPE VINGEGAARD DOMA POGACAR

Impresa di Pidcock, campione olimpico mtb
Lo sloveno attacca la maglia gialla, è respinto
Distacco immutato: 2'22". Rinasce Froome

CICLISMO

La Gran Bretagna ruba la scena alla Francia nel giorno più importante per i transalpini, quello della loro festa nazionale. Il 14 luglio è il giorno di Tom Pidcock, che dopo aver vinto la medaglia d'oro nella mountain bike (specialità cross country) ai Giochi Olimpici dello scorso anno, dimostra ancora una volta di essere il giovane corridore più promettente proveniente dalla terra britannica. Ma la salita simbolo del tifo francese, l'Alpe d'Huez, segna anche la rinascita di un atleta che ha legato gran parte della sua storia sportiva proprio al Tour de France: Chris Froome. Il vincitore della Grande Boucle nel 2013 e dal 2015 al 2017 non si vedeva da molto tempo nelle prime posizioni degli ordini d'arrivo: la sua carriera rischiava di interrompersi al Giro del Delfinato del 2019 a causa di una caduta occorsa mentre il britannico non era in gara, ma in ricognizione sul percorso della cronometro. Una caduta spaventosa, con fratture di femore, gomito e costole, che ha costretto Froome a dover imparare di nuovo a camminare ancor prima di poter tornare in bici.

LA FAMIGLIA DI CHRIS

Negli ultimi giorni ha fatto il giro del mondo la foto dei suoi figli e di sua moglie a bordo strada mentre esponevano dei cartelli disegnati con i pennarelli per incitarlo: la fuga nata ieri insieme a Pidcock e al nostro Giulio Ciccone, è segno di una rinascita. «Non ho nessun rimpianto, avrei voluto vincere, ma ho dato tutto quello che avevo. Dopo questi tre anni, chiudere terzo in una tappa al Tour mi fa essere molto felice». Ci sono 14 anni di differenza tra Froome e Pidcock. Il ventiduenne della Ineos-Grenadiers ha mostrato a tutto il mondo la sua abilità in bici, maturata in anni di ciclocross e mountain bike. Lo scorso anno ha rinunciato al Tour per concentrarsi sul fuoristrada, in un lavoro culminato con l'oro olimpico. E ora lo attendono altri trionfi su strada, visto che da Under 23 è stato anche vincitore di un Giro d'Italia: «Una vittoria al primo Tour, sono davvero felice. Se fossi partito sul Galibier non mi avrebbero lasciato andare, ma abbiamo pensato che partendo in discesa nessuno mi avrebbe seguito. Il piano ha funzionato alla perfezione». Mentre davanti si lottava per la vittoria di tappa e per la maglia a pois, che potrebbe diventare tranquillamente un obiettivo per Giulio Ciccone, visti i tanti punti accumulati, nel gruppo dei migliori Tadej Pogacar ha provato a prendersi la rivincita dopo la batosta di mercoledì, ma Jonas Vingegaard ha risposto sempre in prima persona agli attacchi dello sloveno, senza concedergli nemmeno un centimetro.
Complice il crollo di Romain Bardet, adesso Pogacar è secondo in generale, ma il distacco resta sempre importante. «Faceva molto caldo - ha affermato il danese - ai piedi della Croix de Fer e dell'Alpe d'Huez c'erano più di 35 gradi. E' stata davvero dura. Pogacar mi ha attaccato due volte, è quello che mi aspettavo che facesse. Sono felice di essere riuscito a rimanere sempre con lui». Lo sloveno, invece, dà appuntamento alle prossime tappe: «Ho capito perché ho perso la maglia gialla: mercoledì ho risposto a tutti gli attacchi, non avrei dovuto farlo. La strada per Parigi è ancora lunga». E oggi ci sarà la Bourg d'Oisans - Saint-Etienne di 192 km.

Carlo Gugliotta

IL TAPPONE VINTO DALL'INGLESE, ORO A TOKYO NEL CROSS COUNTRY TADEJ: «LA STRADA PER PARIGI È LUNGA»

ORDINE D'ARRIVO: 1) T. Pidcock in 4h55'24"; 2) L. Meintjes a 48"; 3) C. Froome a 2'06"; 4) N. Powless a 2'29"; 5) T. Pogacar a 3'23".
CLASSIFICA GENERALE: 1) J. Vingegaard in 46h28'46"; 2) T. Pogacar a 2'22"; 3) G. Thomas a 2'26"; 22) D. Caruso a 41'54".

«Mondiali, noi siamo pronti» È il giorno di Gimbo e Jacobs

ATLETICA

Attenti a quei due. Tra tormenti ed estasi l'Italia cala subito i suoi due assi: Gianmarco Tamberi e Marcell Jacobs, quelli che hanno vinto insieme e hanno lanciato la nostra atletica verso i Giochi più belli di sempre. I Mondiali azzurri di Eugene, negli Stati Uniti, si giocano tutti sul destino dei due campioni olimpici, il re dell'alto e il re dei 100, che arrivano all'appuntamento iridato tra mille sofferenze, dubbi ma anche una forte consapevolezza: quella di saper cogliere l'attimo quando serve, come è successo un anno fa a Tokyo. Stavolta, rispetto a un anno fa, cominceranno insieme ma non concluderanno assieme, perché le rispettive finali non coincideranno nel programma. In Giappone, Marcell&Gimbo vinsero infatti a distanza di venti minuti, mentre in Oregon la finale dei 100 metri è prevista nella notte italiana fra sabato e domenica e quella del salto in alto addirittura nella notte tra lunedì 18 e martedì 19. Emozioni, comunque, assicurate. Promette lo sprinter: «Non è stato un percorso facile ma sono fiducioso di poter fare bene nell'appuntamento dell'anno. Metterò in campo tutta la mia determinazione», ha dichiarato Jacobs, sorridente e carico, in conferenza stampa.

DA 97 A 100

Come se gli ostacoli incontrati negli ultimi mesi non abbiano scalfito la sua tranquillità. «Come sto? Mettiamola così: oggi sono al 97%, il giorno prima della gara sarò al 98%, per la batteria al 99% e per la finale al 100%. Sono venuto a Eugene per giocarmi tutte le mie carte». L'avvicinamento iridato alla batteria di stanotte (dalle 3.50 italiane) è stato tortuoso: «Lo ammetto: per come stavo a Stoccolma a fine giugno, mai avrei pensato di essere qui ai Mondiali. Ma il fastidio (al gluteo) che mi ha costretto a saltare quella gara è andato via, ora è sotto controllo». Dopo l'oro olimpico e mondiale indoor, in molti si aspettano un altro trionfo di Jacobs, anche se l'uomo da battere è il leader mondiale stagionale, Fred Kerley: «Non essere il favorito n.1 mi dà una tranquillità in più. Sapevo che lui fosse forte, ma non così tanto. Il suo 9.76 mi ha impressionato. Ma ricordate il 2021? Tutti puntavano su Bromell per il titolo olimpico e non è entrato nemmeno in finale. Possono succedere tante cose. Io cercherò di restare focalizzato su me stesso e di tenerli tutti dietro...».

I CAMPIONI OLIMPICI SUBITO IN GARA A EUGENE. TAMBERI ALLE 19.10 NELL'ALTO NELLA NOTTE BATTERIE DEI 100 CON MARCELL

NIENTE PIÙ DOLORE

Il Mondiale ha acceso l'umore anche di Tamberi, che rilancia: «Con la maglia azzurra addosso mi trasformo e non sento più nulla, nemmeno il fastidio che mi ha accompagnato in queste settimane alla gamba di stacco. È emerso tutto a Ostrava, quando ho saltato 2,30, ed oggi mi sento più forte che in occasione di quella gara. Ho una carica enorme, posso andare anche oltre i miei problemi fisici. Spalle al muro tiro fuori il meglio di me».
Tamberi che questo pomeriggio (ore 19.10 in Italia) sarà il primo italiano in azione e scenderà in pedana per la qualificazione, fissata guarda caso proprio a 2,30 metri. «Gli avversari? Il coreano Woo e i due statunitensi Harrison e McEwen. Dopo quel fantastico 1° agosto in tanti mi hanno chiesto...perché non smetti? È perché mi manca l'oro ai Mondiali».

Sergio Arcobelli

CONFERME Jacobs e Tamberi vogliono ribadire i trionfi di Tokyo

Gli azzurri in gara

Le finali (dirette su RaiSport, Rai2 e Sky, orario italiano):
– Domenica 17 ore 4.50: 100 metri U (Jacobs); ore 15.15 Maratona U
– Martedì 19 ore 2.45: Salto in alto U (Tamberi)
– Mercoledì 20 ore 2.40: Salto in alto D (Vallortigara)
– Venerdì 22 ore 4.50: 200 metri U (Tortu)
– Domenica 24 ore 3: Salto triplo U (Bocchi, Dallavalle, Ihemeje); ore 4.50 4x100 U (Italia); ore 15.15 Marcia 35 km U (Stano)

L'Italbasket ritrova Melli, Gallinari e Mannion

Danilo Gallinari

I CONVOCATI

Gianmarco Pozzecco sa sorprendere anche quando... non sorprende. Nel primo grande giro di convocazioni da ct azzurro non ha offerto colpi di scena, proprio lui che ha sempre saputo stupire. In vista della seconda fase delle qualificazioni ai Mondiali e soprattutto della fase finale degli Europei – con il primo girone in casa, a Milano – il coach dell'ItalBasket ha chiamato i 12 che gli hanno regalato il primo successo, due settimane fa in Olanda, e i cinque assenti più illustri di quel match: Danilo Gallinari, Nicolò Melli, Niccolò Mannion, Matteo Spagnolo e Gabriele Procida. Non ci sono Marco Belinelli e Daniel Hackett, che già alla vigilia di garal della finale-scudetto avevano comunicato la loro posizione (dovuta a ragioni anagrafiche) al Poz. E non c'è Paolo Banchero: la prima scelta assoluta degli Orlando Magic nel draft Nba ha dato appuntamento all'estate 2023, con i Mondiali che l'Italia inseguirà nei prossimi mesi. Il debutto nella seconda fase delle qualificazioni sarà il 24 agosto contro l'Ucraina in trasferta (sede da definire), quindi di tre giorni dopo il match contro la Georgia a Brescia. A seguire, l'Italia vivrà il girone degli Europei a Milano: il 2 settembre contro l'Estonia, il 3 contro la Grecia di Giannis Antetokounmpo, il 5 contro l'Ucraina, il 6 contro la Croazia e l'8 contro la Gran Bretagna. La seconda e decisiva fase sarà poi a Berlino.

CALENDARIO

In vista di questi impegni, la Nazionale inizierà la preparazione a Pinzolo, dal 3 al 10 agosto, quindi disputerà quattro amichevoli: due di queste saranno contro la Francia il 12 a Casalecchio e il 16 a Montpellier, a seguire il 19 e 20 il torneo di Amburgo, contro Serbia e una tra Germania e Repubblica Ceca. Considerando i "convocabili", è la Nazionale migliore che Pozzecco potesse selezionare, un mix tra veterani – sette Over 30 – e giovani, con i Millennials come Mannion, Spagnolo e Procida. Tra i 17 convocati, 10 sono reduci di Tokyo: i registi Mannion e Marco Spissu (che ha rescisso con l'Unics Kazan, è in dirittura a Venezia), le guardie Stefano Tonut e Alessandro Pajola, le ali Gallinari e Simone Fontecchio, i lunghi Melli, Amedeo Tessitori, Giampaolo Ricci e Achille Polonara (diretto ai campioni d'Europa dell'Efes Istanbul). Con loro ci sono quattro esterni: Tommaso Baldasso, la promessa del Real Madrid Spagnolo – ora in Summer League Nba con Minnesota – Amedeo Della Valle e l'oriundo John Petrucelli. In alla oltre al capitano Gigi Datome c'è la seconda scelta di Detroit Procida, mentre Paul Biligha completa il reparto lunghi.

Loris Drudi

METEO

Sole ovunque, temporali diurni su Alpi e Prealpi.

DOMANI

VENETO
Prevalenza di tempo soleggiato, qualche locale temporale sui rilievi tra Dolomiti, Cadore e Prealpi, in locale sconfinamento serale alle vicine pianure.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nubi irregolari alternate ad ampie schiarite, qualche locale temporale tra pomeriggio e sera su Brenta, Valsugana e Dolomiti orientali.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Prevalenza di tempo soleggiato, qualche locale temporale sui rilievi in locale sconfinamento serale alle vicine pianure. Molto caldo seppur con valori in lieve calo. Bora in intensificazione serale.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	19	30	Ancona	23	33
Bolzano	20	35	Bari	25	33
Gorizia	22	34	Bologna	22	36
Padova	23	34	Cagliari	24	31
Pordenone	22	35	Firenze	20	37
Rovigo	23	35	Genova	24	28
Trento	20	34	Milano	25	36
Treviso	21	34	Napoli	23	31
Trieste	23	34	Palermo	25	31
Udine	22	34	Perugia	21	35
Venezia	23	32	Reggio Calabria	23	30
Verona	24	35	Roma Fiumicino	21	31
Vicenza	21	34	Torino	23	34

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina Estate** Attualità. Condotto da Barbara Capponi e Giammarco Sicuro
11.30 **Camper** Viaggi. Condotto da Tinto e Roberta Morise
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Don Matteo 8** Serie Tv
16.00 **Sei Sorelle** Serie Tv
17.00 **TG1** Informazione
17.10 **TG1 Economia** Attualità
17.20 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Roberta Capua e Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Top Dieci** Show. Condotto da Carlo Conti
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **Codice - La vita è digitale** Attualità

Rai 2
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Pomeriggio sportivo** Info
14.45 **13ª tappa: Bourg d'Oisans - Saint-Etienne. Tour de France** Ciclismo
16.15 **Tour all'arrivo** Ciclismo
17.30 **Tour Replay** Informazione
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.45 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Mark Harmon, Lauren Holly, Sasha Alexander
22.10 **N.C.I.S. Hawaii** Serie Tv
23.00 **The Blacklist** Serie Tv
23.50 **Oregon 2022. Mondiali di atletica leggera** Atletica leggera - Commento tecnico Stefano Tilli, Guido Alessandrini

Rai 3
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.10 **Gli imperdibili** Attualità
15.15 **Ossi di Seppia - Il rumore della memoria** Serie Tv
15.30 **Play Books** Rubrica
15.55 **Italia: viaggio nella bellezza** Documentario
16.50 **Overland 16 - Le strade degli Inca** Documentario
17.45 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Viaggio in Italia** Doc
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.25 **La rivincita delle sfigate** Film Commedia. Di Olivia Wilde. Con Kaitlyn Dever, Beanie Feldstein

Rai 4
6.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
7.55 **Il Commissario Rex** Serie Tv
9.35 **Gli imperdibili** Attualità
9.40 **Senza traccia** Serie Tv
11.10 **Criminal Minds** Serie Tv
12.40 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
14.10 **New Jack City** Film Azione
15.55 **Scorpion** Serie Tv
16.40 **Senza traccia** Serie Tv
18.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Con Air** Film Azione. Di Simon West. Con Nicolas Cage, John Cusack, John Malkovich
23.15 **The Villainess - Professione assassina** Film Azione
1.25 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
1.30 **The Strain** Serie Tv
3.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
4.20 **The dark side** Documentario
5.45 **Stargirl** Serie Tv

Rai 5
6.00 **I musei di arte moderna e contemporanea in Italia** Documentario
6.10 **Racconti di luce** Doc.
6.40 **Isole scozzesi con Ben Fogle** Viaggi
7.35 **Racconti di luce** Doc.
8.05 **Art Night** Documentario
9.00 **Ghost Town** Documentario
10.00 **Agnese** Teatro
13.30 **Racconti di luce** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Un nemico del popolo** Teatro
17.35 **I concerti della Cappella Paolina** Musicale
18.45 **Scrittori Per Un Anno - Eugenio Scalfari** Documentario
19.25 **Gli imperdibili** Attualità
19.30 **Rai News - Giorno** Attualità
19.35 **Save the Date 2021-2022**
20.05 **Visioni**
20.15 **Ghost Town** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
22.55 **Classic Albums: Carly Simon - No Secrets** Doc.
23.55 **Franco Battiato in tournée** Musicale

Rete 4
6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.35 **Kojak** Serie Tv
8.35 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
10.40 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Speciale Tg4 - Diario Di Guerra** Attualità
16.30 **Il principe guerriero** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 **Quarto Grado Le Storie** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.30 **Training Day** Serie Tv
1.30 **Nilla Pizzi - La regina della canzone** Musicale

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Un altro domani** Soap
15.45 **Terra Amara** Serie Tv
16.45 **Esprimi un desiderio** Film Commedia
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **New Amsterdam** Serie Tv. Con Ryan Eggold, Freema Agyeman, Tyler Labine
22.15 **New Amsterdam** Serie Tv
23.10 **New Amsterdam** Serie Tv
23.50 **New Amsterdam** Serie Tv
0.45 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
7.40 **Sorridi, piccola Anna** Cartoni
8.10 **Un oceano di avventure** Cartoni
8.35 **È un po' magia per Terry e Maggie** Cartoni
9.35 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
11.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **I Simpson** Cartoni
14.50 **I Griffin** Cartoni
15.20 **Lethal Weapon** Serie Tv
16.20 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
18.15 **Cornetto Battiti Live Summer Match** Musicale
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Codice 999** Film Thriller. Di John Hillcoat. Con Casey Affleck, Chiwetel Ejiofor, Anthony Mackie
23.50 **Tokarev** Film Thriller

Iris
6.50 **Ciaknews** Attualità
6.55 **Hazzard** Serie Tv
7.40 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.30 **A 008 operazione sterminio** Film Giallo
10.30 **Il fuggitivo** Film Drammatico
13.05 **Delitto perfetto** Film Thriller
15.20 **Pazzi a Beverly Hills** Film Commedia
17.20 **Anime Gemelle** Film Commedia
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **The 33** Film Drammatico. Di Patricia Riggen. Con Antonio Banderas, Rodrigo Santoro, Juliette Binoche
23.40 **Argo** Film Drammatico
2.15 **Pazzi a Beverly Hills** Film Commedia
3.55 **Ciaknews** Attualità
4.00 **Delitto perfetto** Film Thriller
5.40 **Ternosecco** Film Commedia

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
7.30 **Deadline Design** Arredamento
8.15 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
13.30 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.15 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
18.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Vanessa** Film Erotico
23.15 **Jonathan Agassi - La leggenda del porno gay** Film Documentario
1.00 **Le schiave del marciapiede** Documentario

Rai Scuola
8.30 **Speciali Raiscuola 2020**
10.30 **Lezioni di latino e greco**
11.00 **Perfect English** Rubrica
11.05 **Figures of Speech**
11.20 **Spot on the Map** Rubrica
11.30 **Enciclopedia infinita**
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **Le meraviglie dei dati**
14.00 **fEASYca** Attualità
15.00 **Le serie di RaiCultura.it**
15.30 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Lezioni di latino e greco**
16.30 **Speciali Raiscuola 2020**
18.30 **Shakespeare's Tragic**

DMAX
6.25 **Life Below Zero** Doc.
9.05 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
11.50 **Airport Security: Miami** Società
13.40 **A caccia di tesori** Arredamento
15.35 **Swords: pesca in alto mare** Documentario
17.30 **Vado a vivere nel nulla** Case
19.25 **Vado a vivere nel bosco XL** Documentario
21.15 **I bunker di Hitler** Doc.
22.15 **I bunker di Hitler** Doc.
23.15 **Paranormal TV** Società
0.10 **Mountain Monsters** Doc.

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
17.15 **I segreti della corona** Doc.
18.15 **Padre Brown** Serie Tv
19.15 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
0.15 **Tg La7** Informazione
0.25 **In Onda** Attualità

TV 8
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **Il buon samaritano** Film Thriller
15.45 **Missione matrimonio** Film Commedia
17.30 **La coppia perfetta** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.30 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
21.30 **I delitti del Barlume - Il telefono senza fili** Film Commedia
23.15 **I delitti del Barlume - Azione e reazione** Film

NOVE
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Web of Lies - Quando Internet uccide** Serie Tv
13.20 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
15.20 **Torbidi delitti** Documentario
17.15 **Crimini in diretta** Attualità
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **I migliori Fratelli di Crozza** Varietà
23.00 **La confessione** Attualità
0.10 **Apocalypse: L'ascesa di Hitler** Documentario

7 Gold Telepadova
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il Mercato di 7Gold** Rubrica sportiva
23.00 **B-Lab** Attualità
23.30 **Sleepwalking** Film Drammatico

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
16.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **A Voi La Linea** Rubrica
18.00 **AskaNews** Attualità
18.30 **Maman! Program Par Fruts** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport F.V.G.** Informazione
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Miss in Onda 2022** Rubrica
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.00 **Speciale Calciomercato** Calcio
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.00 **Tg News 24** Informazione
18.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
21.15 **Music Social Machine** Musica
21.45 **Mal d'Africa** Documentario
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Oggi è necessario che ti consacri a una serie di progetti che intendi rivedere e precisare. Prendi tutto il tempo di cui avrai bisogno, adesso è il momento di programmare, rivedere e riflettere, anche se non è quello che ti piace di più. Per costruire una strategia efficace hai bisogno di interpretare per un giorno il ruolo dello **scettico**. In questo modo potrai vedere ed evitare eventuali trappole.

Toro dal 21/4 al 20/5
Oggi la Luna ti invita a esporti sul lavoro, mettendo in avanti le tue risorse e prendendo l'iniziativa. Non si tratta tanto di attirare l'attenzione quanto di dimostrare che sei muoverti anche autonomamente e che sai farti carico di responsabilità anche complesse. In questo periodo Marte è nel tuo segno e hai bisogno di impegnarti, di sentire che svolgi un ruolo **attivo**. Rimboccati le maniche e vai!

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Ottima giornata per te, la Luna in trigone ti spiana la strada rendendo tutto più facile. Attento però a non tralasciare o rimandare le cose più difficili, altrimenti rischiano di intralciarti o ritardarti quando meno te lo aspetti. Se vuoi evitare di fare i conti con un'impulsività difficile da tenere a bada, pensa a dedicare un momento della giornata a un'attività fisica che ti faccia **piacere**.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Oggi il tuo pianeta, la Luna, è interessata da configurazioni un po' impegnative e questo tende a innervosirti, rendendoti meno tollerante e disponibile del solito. Senti la necessità di ribadire la tua autonomia. Dopotutto, nessuno ha mai detto che tu debba dire sistematicamente di sì. Al contrario, alcuni "no" sono ancora più importanti. Prendi le misure della **libertà** di cui disponi: ti farà bene!

Leone dal 23/7 al 23/8
La giornata di oggi potrebbe essere più faticosa delle precedenti, anche perché sembri intenzionato a portare a conclusione un impegno, un incarico. Questo richiede da parte tua maggiore **presenza** a te stesso, che ti eviti di disperdere energie e ti aiuti a focalizzare l'obiettivo. Per riuscirci, immagina dettagliatamente tutto quello che dovresti fare per fallire... e poi evita di metterlo in pratica!

Vergine dal 24/8 al 22/9
Oggi sarà bene avere particolare cautela nel lavoro e più in generale nelle attività quotidiane, settori nei quali c'è un alto livello di suscettibilità che potrebbe creare complicazioni inutili. Evita la fretta ma cerca di essere **rapido** nelle iniziative. Hai idee molto brillanti ma devi fare i conti con punti di vista che non concordano con il tuo. Trova il modo di anticipare le mosse degli altri.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Oggi potresti avere l'intuizione giusta che ti consentirà di sbloccare una situazione per risolvere la quale non eri riuscito a trovare la strategia adeguata. Per una volta, fidati dei tuoi impulsi senza stare troppo lì a riflettere. Può essere sufficiente una parola, o meglio ancora una piccola mossa apparentemente insignificante. Poi come per **magia** gli equilibri si modificano e tutto va in porto.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Quella di oggi è una giornata che ha qualcosa di complesso. Racchiude nelle sue pieghe una sorta di enigma che non è facile risolvere e che richiede da parte tua l'abbandono delle idee preconcette e soprattutto la capacità di **aprirti** a punti di vista inediti. Ricorda che si tratta di una soluzione che ha qualcosa di magico, di sorprendente. Pensa a un tuo amico geniale e comportati come farebbe lui.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
C'è aria di novità nell'ambiente in cui ti muovi. Qualcosa sta cambiando o magari si affacciano nuove persone che con la loro presenza modificano in maniera significativa gli equilibri e le dinamiche. Apriti a questa opportunità ed esplorane le possibilità. Ti verranno idee che non avresti preso in considerazione e scoprirai che la realtà è molto più plastica e **malleabile** di quanto non credessi.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Stasera la Luna si congiungerà a Saturno, il tuo pianeta, offrendoti prospettive interessanti, specialmente dal punto di vista **economico**. Qualcosa nell'aria crea una sorta di accordo tacito attorno a te, una sintonia misteriosa che ti consentirà di muoverti con grande agio e senza fatica. E poi c'è anche dell'altro che ti rende più brioso ed effervescente, specie per tutto quanto riguarda il cuore...

Acquario dal 21/1 al 19/2
La Luna nel tuo segno viene a toccare prima Urano e poi Saturno, i tuoi due pianeti, e in questo modo ti consente di sentirti pienamente a tuo agio. Sarai libero nelle scelte che avrai modo di operare, magari in maniera un po' sorprendente e inaspettata, agendo in maniera spontanea e senza necessità di riflettere più di tanto. Quando l'**armonia** interiore regna, tutto diventa magicamente più facile!

Pesci dal 20/2 al 20/3
Oggi nelle tue stanze segrete c'è un'agitazione particolare. Si alternano tante emozioni, i pensieri si accalcano e si contraddicono. Ma tu procedi con la tranquillità di chi sa che nel mare c'è abbastanza spazio per qualsiasi razza di pesce. La **serenità** che ti contraddistingue non consente che le preoccupazioni prendano il sopravvento. Anche se in segreto hai mille domande cui non sai rispondere.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 14/07/2022 — LOTTO

Bari	6	42	1	64	3
Cagliari	24	47	85	51	13
Firenze	57	75	56	22	66
Genova	25	81	20	71	17
Milano	61	12	13	66	40
Napoli	76	87	37	57	20
Palermo	86	49	52	64	65
Roma	76	31	84	38	15
Torino	52	36	68	17	14
Venezia	46	60	63	26	66
Nazionale	59	82	27	86	13

SuperEnalotto — 39 75 65 3 11 28 — Jolly 48

Montepremi	€ 242.576.046,00 €	Jackpot	€ 236.589.201,60 €
6	- €	4	€ 251,73 €
5+1	- €	3	€ 20,51 €
5	€ 16.763,17 €	2	€ 5,00 €

CONCORSO DEL 14/07/2022

Super Star 51

6	- €	3	€ 2.051,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	€ 25.173,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«FARÒ UN DISCO CON TUTTE LE CANZONI CHE HO PROPOSTO A SANREMO E SONO STATE BOCCIATE. SONO ANNI CHE CI PROVO MA IN ITALIA NON È COME IN AMERICA, QUI C'È LA CONVINZIONE CHE SE UNO FA IL COMICO DEVE FARE SOLO IL COMICO»

Enzo Iacchetti, *attore e presentatore*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

La crisi di governo è la conseguenza del fallimento dei 5 Stelle, vittime delle loro debolezze e contraddizioni

Roberto Papetti

Caro Direttore, come dicono i Maneskin, i 5Stelle sono "fuori di testa". Fra rancori, manie di grandezza e ignoranza totale di come si governa una Nazione, stanno mettendo in crisi un governo che, come disse Wiston Churchill una volta, non sarà il massimo ma non ne vedo uno migliore. L'unica cosa a cui sono aggrappati è l'11 ottobre, giorno in cui maturerà il diritto alla pensione dei "peones" che potranno cos chiedere l'assistenza pubblica per tutti gli anni che restano loro da vivere. C'è una data da rispettare, ma per avvicinarla le vie del Signore, pardon del Parlamento, sono infinite.

E.F.
Rovigo

Caro lettore,
davvero non so cosa accadrà nei prossimi giorni a Palazzo Chigi e dintorni. Se il governo resisterà e fino a quando, se cadrà, se ci sarà o meno un Draghi bis o un governo balneare, se si voterà in autunno o in primavera. Quando la politica, o una parte di essa, prescinde in modo così clamoroso dalle esigenze concrete di un Paese e quando gli interessi o delle beghe di bottega e di Palazzo prevalgono con tanta evidenza su quelli generali, è difficile azzardare previsioni. Purtroppo sta succedendo ciò che avevamo previsto: la bomba M5s prima o poi sarebbe esplosa in modo deflagrante, vittima delle contraddizioni e della debolezza culturale e politica di un movimento nato sull'onda di barricadere e velleitarie parole d'ordine tutte poi miseramente afflosciatesi o rivelatesi nella loro inconsistenza. L'uscita di Di Maio ha solo accelerato un processo di declino che era in corso da tempo e che è ben più profondo di quanto dicano i sondaggi che accreditano ai 5stelle ancora un 10 per cento di consensi. Francesco Alberoni ha scritto anni fa un fortunato testo universitario "Movimento e istituzione" diventato un classico della sociologia e declinato poi anche in alcuni libri di successo, come "Innamoramento e Amore". In quel volume Alberoni analizzava il processo e il percorso attraverso cui grandi passioni collettive, i movimenti appunto, che coagulano protesta, speranze ed utopie possano trasformarsi in forze costruttive capaci di contribuire, rafforzandola, alla dialettica delle istituzioni democratiche. Per M5s tutto ciò non è accaduto: i 5stelle, sospinti da un grande consenso popolare, sono entrati in forze nel palazzo e si sono accomodati. La loro tensione al cambiamento si è rapidamente dissolta tra i velluti parlamentari. Oggi, indeboliti da scissioni e abbandoni, lottano per la sopravvivenza, aggrappandosi a qualche residuo simbolo come la difesa Reddito di cittadinanza o l'irresponsabile no al termovalorizzatore per Roma. Il conto finale di questo fallimento lo paga però il Paese.

La politica

Quali valori oltre all'economia

Quali valori rappresenta la politica attuale? I richiami continui del Presidente della Repubblica, del Papa, dei sindacati, al rispetto dei diritti non negoziabili della vita, della salute, del lavoro ed ora anche della pace, rimangono continuamente inascoltati. Neppure l'elenco continuo, quotidiano, di morti sul lavoro, femminicidio, incidenti stradali, droga, povertà, scuote la politica che li declassa a danni collaterali inevitabili. Solo la falsa "Ragion di Stato" della finanza ed economia è ritenuta il principe "Deus ex machina" del vivere civile, emarginando la centralità della persona, la famiglia, i più bisognosi, i giovani, tutti travolti da una corrida di isteria di politica dilettante, fatta di slogan, azioni irresponsabili, senza etica ne morale, che si divide con falsi moralismi anche sul "bene comune" e riesce pure a far diventare i problemi risolvibili un'esplosione di emergenze.

Paolo Trabucco
Zelarino (Venezia)

La guerra in Ucraina

I crimini contro l'umanità

Sono convinto che in una guerra come quella dell'Ucraina ci siano delitti contro l'umanità: bombardamenti dei condomini, morti lasciati per strada, giustiziati, distruzione delle culture di grano e dei silos di stoccaggio. Il grano è stato la fonte di nutrimento principale delle popolazioni fin da quando l'uomo ha imparato a coltivarlo. La sacralità del pane (fatto dal grano) è sempre stata nella cultura di tutti i popoli, infatti ricordo che i nostri genitori e i nostri nonni prima di buttare via un pezzo di pane lo baciavano. Gesù nell'ultima cena prese il pane e lo benedisse dicendo che quello era il suo corpo. A questo i non cristiani possono anche non credere, sta di fatto che il pane e in primis il grano sono beni primari e distruggerli è un crimine di guerra: una cosa che nemmeno in guerra si dovrebbe fare, una cosa da pazzi criminali che non hanno a cuore il bene di popolazioni che patiscono la fame, ma solo la loro sete di potere.

Elio Campalto

Il governo / 1

Per favore (di tutti) usate il cervello

Ore 21.00. Sto ascoltando alla tv i politici e i giornalisti che tentano di giustificare, di capire cosa sta succedendo al governo (qualcuno ride anche). Ho la nausea, mi chiedo: questa accozzaglia di gente (non voglio usare vocaboli più appropriati) pagata dai contribuenti, dai lavoratori, dagli elettori pensa agli italiani e alla situazione disastrosa in cui ci troviamo.
Qualcuno può dire loro di usare quell'organo, che è situato dentro al cranio, e denominato cervello.

Giovanni Buzzacarin

Il governo / 2

Attenti ai colpi di calore

Sappiamo tutti quanto siano dannosi alla salute i "colpi di calore" in questo periodo di gran caldo. Ho l'impressione che anche i politici presenti a Roma ne risentano. Sono per le elezioni anticipate, perché le indagini demoscopiche segnalano vantaggi da parte loro? Sarà... La mia modesta impressione è che qualunque risultato uscirà dalle urne (il partito della Meloni verrà ridimensionato come il Front Nationale), arriverà da Bruxelles, parafrasando il povero Bonvi, la mes truppen divisionen. Ed allora saranno seri problemi per tutti.

Carlo Zardi
San Daniele del Friuli (Udine)

Marmolada

Sparare neve sul ghiacciaio

Vorrei anch'io esprimere un mia idea a proposito della Marmolada che tanti hanno amato, scalato, goduto...
Vero che esiste il cambiamento climatico, vero che il ghiacciaio sta per scomparire, vero che è nevicato poco, ma nessuno ha pensato a fare un impianto con i cannoni spara neve direttamente sul ghiacciaio, andando a prendere l'acqua nel lago Fedaia con l'elicottero, come solitamente fanno i vigili del fuoco? Così facendo si potrebbe preparare l'ambiente per l'autunno/inverno successivo, così da avere il modo di allungare la vita ai nostri ghiacciai.

Olivo Marcon
San Zenone degli Ezzelini (Treviso)

Evasione fiscale

Eliminiamo tutto il denaro contante

Il nostro Paese è afflitto da diversi mali che da sempre nessuno è mai riuscito a debellare, mi riferisco alla evasione fiscale, alla corruzione, alla prostituzione, al contrabbando, allo spaccio di droga. Credo si potrebbe sferrare un bel colpo (sicuramente non mortale considerando per esempio l'evasione fiscale effettuata con passaggi di valuta in realtà off-shore) a tutte queste pratiche "disoneste" eliminando il denaro contante, precisamente le banconote, lasciando in circolazione solo le monete fino all'attuale valore di 2 euro. Questo costringerebbe molti, che oggi preferiscono pagare in contanti per evitare l'Iva e magari ottenere anche uno sconto, a saldare il conto per esempio del dentista con il mezzo elettronico, facilmente tracciabile.
Forse ho appena detto una eresia, comunque mi sembra una idea sulla quale cominciare a ragionare.

Dario De Pieri
Mirano

Sanità

Covid, il vaccino consigliato ma negato

Io ho 59 anni. Sono diabetico, ardiopatico e iperteso, uno dei cosiddetti "soggetti a rischio o fragili". Il 23 maggio l'Ulss3 mi scrive che da una loro verifica fatta sarei stato raccomandato per una dose booster, la quarta, a completamento vaccinale. Pochi giorni dopo, senza ancora aver ricevuto la lettera, ma a motivo delle continue sollecitazioni a mezzo stampa che consigliavano la vaccinazione dei "soggetti fragili", mi presento all'hub del Palaexpo di Marghera. Con mia grande sorpresa la vaccinazione mi è negata perché, pur essendo "soggetto fragile", tecnicamente non ho ancora compiuto i sessant'anni. Torno a casa. Due giorni dopo mi arriva la lettera della Ulss3. Con la lettera mi ripresento. Ma stessa risposta. Tecnicamente lei non ha sessant'anni. Curioso, da una parte la Ulss3 mi dice che è importante che io mi vaccini, dall'altra la stessa Ulss mi dice che "tecnicamente" non può farlo. Ora, mentre le sto scrivendo, sono a casa con il Covid, con febbre e bronchite. Mi auguro che la bontà dell'Onnipotente, mi lasci su questa terra un altro po' e che alla fine sorrideremo della vicenda.

Giuseppe Corazzin
Mestre

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 14/7/2022 è stata di **47.159**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Schianto tra camion e utilitaria, muore a 20 anni

Incidente stradale lungo la statale 53 Postumia, all'altezza di Lisiera (Vicenza). Nulla da fare per una ragazza di 20 anni, Chelsea Morsoletto, residente a Grantorto nel Padovano

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Sottomarina, ex spiaggia dell'Aeronautica abbandonata al degrado

«Che tristezza vedere la spiaggia dell'aeronautica abbandonata a se stessa in mezzo al degrado. Una stretta al cuore per una come me che l'ha frequentata per anni». (Maria Gabriella Leva)

Le idee

Il consenso che serve per garantire la stabilità

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

(...)di penultimatum, impuntature, minacce di sfracelli e quant'altro Draghi accettasse di bruciare la sua credibilità facendo lo slalom fra le tattiche elettoralistiche dei vari partiti.

Perché la questione fondamentale, che del resto lo stesso premier aveva posto con chiarezza, è che un governo che non riesce a fare le cose non ha senso di esistere. Ma per poter agire c'è necessità di autorevolezza, specie quando come premier c'è un personaggio con uno standing tecnico e internazionale che lo rende protagonista. Bruciare questa risorsa metterebbe Draghi in condizione di non poter assolvere al compito per il quale è stato chiamato a guidare l'esecutivo: stabilizzare la situazione interna in un momento di grandi difficoltà e garantire al massimo possibile una copertura a livello internazionale per questa complessa operazione.

Vista dall'esterno delle fibrillazioni di una politica che è ancora "spaesata" da quel che è successo nell'ultimo decennio, la situazione appare poco comprensibile. Infatti per stabilizzare un quadro che si misura con molti sconvolgimenti, dagli effetti della pandemia alla nuova situazione internazionale che, a tacere d'altro, ha portato problemi economici e inflazione, c'è bisogno di tenere insieme la coesione del paese. Impresa non facile, vuoi per i costi che comporta a fronte di un bilancio pubblico con un pesante debito, vuoi per la necessità di venire incontro ai mutamenti che si sono avuti e che scatenano richieste corporative accanto a problemi gravi di difesa dei ceti svantaggiati (che magari non sono proprio quelli sventolati dalla retorica delle varie demagogie).

Ora i nodi sono venuti al pettine e tutti dovranno misurarsi con essi. La dinamica che si annuncia è limpida nel suo svolgersi. Draghi si dimette rilevando che è venuto meno il clima di fiducia e condivisione su cui si reggeva la larghissima coalizione alla base del suo esecutivo, giudicando che i numeri raccolti nelle votazioni a Camera e Senato dicessero altra cosa rispetto a quel che diversi partiti andavano raccontando al paese. Il presidente Mattarella respinge le dimissioni e rinvia il governo davanti al Parlamento perché le forze politiche dicano pubblicamente se sono o meno convinte a sostenere la prosecuzione dell'esperimento in corso e in caso contrario si assumano la responsabilità di indicare una nuova via.

Evidentemente non è una questione che si pone solo come un discorso per così dire interno alle forze politiche. La delicatezza della situazione complessiva, a partire dall'impegno del Pnrr che non è una cosetta marginale, ma un'operazione con cui l'Europa ci aiuta ad uscire da un quadro compromesso, deve costringere i partiti a rispondere al paese delle prospettive che intendono dare al nostro futuro. E quando diciamo rispondere al paese, non ci riferiamo a quello di fantasia a cui amano appellarsi troppi politici, ciascuno coi suoi poveri da tutelare, le sue famiglie in difficoltà, le sue imprese da sostenere, ma al paese in carne ed ossa, che non ha bisogno di promesse a vuoto, di sogni su miracoli a portata di mano, bensì di una azione concertata e di equilibrio in cui si compongano esigenze diverse, si affrontino dei nodi senza creare buchi nella finanza pubblica che vanificherebbero le mancette offerte, si ricostruisca un clima di fiducia nel futuro, fiducia essenziale per affrontare tempi complicati.

Draghi è una risorsa da tanti punti di vista, ma è necessario se si vuole sperare che possa accettare di portare avanti il lavoro intrapreso che possa contare su un ampio consenso della struttura sociale. Sindacati e datori di lavoro, forze dell'imprenditoria e della cultura, agenzie di coesione sociale devono essere messe in grado di far sentire il loro peso, perché non è certamente nel loro interesse che si apra una fase di aspra lotta politica, dominata da varie demagogie e dal solito richiamo al disseminare bandierine ideologiche per vedere l'effetto che fa. L'Italia ha bisogno di una fase di stabilità, almeno tutta quella possibile in una congiuntura non certo favorevole, anche perché deve potere continuare a godere di un buon posizionamento a livello europeo ed internazionale.

In astratto in un sistema democratico non si deve temere il ricorso al voto, ma sarebbe miope non capire che oggi non siamo nelle condizioni di concederci un intervallo di sbandamento quale verrebbe da un ricorso alle urne in questa stagione e in questo contesto di tensioni. Tuttavia non si può neppure pensare che la soluzione possa essere un esecutivo fondato su un condominio fra partiti impegnati più che altro a prepararsi la prossima campagna elettorale e di conseguenza a lavorare per i propri gruppi di riferimento a scapito dell'interesse generale.

Non dubitiamo che Draghi porrà questi temi nel suo discorso alle Camere il prossimo mercoledì e ci aspettiamo che i partiti chiariscano non fra loro, ma al paese sconcertato quale è il futuro che intendono proporre. Un futuro che ha bisogno di equilibrio, giustizia sociale distributiva e stabilità: declinate come progetti non esibite come bandierine al vento.

Il commento

La politica di Pulcinella che l'Italia non si merita

Mario Ajello

segue dalla prima pagina

(...) Berlusconi, ma che umiliò tutta l'Italia e che ancora fa rabbia a chi se la ricorda), per dare un'immagine di noi stessi che uscisse dal cliché del folklore, dalla caricatura dell'italietta, dalla commedia dell'arte, dalla triste condizione per cui - nel caso di crisi internazionali - nessuno sapeva con chi bisognasse parlare nel nostro Paese visto che a Palazzo Chigi un giorno c'era uno, il giorno dopo un altro e poi un altro ancora tra governi ballerini o balneari, ribaltoni e convulsioni e altre astruserie. Vogliamo tornare all'Italia carnevalesca? Evidentemente sì. Al tanto peggio tanto meglio con una crisi di governo in piena estate, mentre c'è una guerra in corso, l'inflazione va alle stelle, la recessione alle porte e i cittadini che non sanno se in autunno avranno la casa riscaldata, quanto pagheranno il gas, se avranno i soldi per fare il pieno di benzina, se sarà disponibile il grano cioè il pane, se esisterà ancora una speranza enorme e epocale chiamata Pnrr e che richiede stabilità e riforme, se la guerra sfonderà i confini europei e magari anche italiani. L'autolesionismo e l'anti patriottismo sono due cose che non possiamo permetterci e invece diventano il lusso che una politica irresponsabile e anti nazionale, che un partitismo e un movimentismo (da 5 stelle da 5 per cento) del tutto staccati dalla realtà e nemici del buon senso e del senso comune infliggono a una popolazione che avrebbe bisogno di concentrazione e non di propaganda, di fatti e non di rumori, di giochi di palazzo, di logiche politiciste, politichesi e politicanti, di narcisismi e di esibizionismi (mi si nota di più se porto la mia pochette all'opposizione o se la uso in modalità di lotta e di governo?).

Riportare l'Italia a ballare nel nulla, sprofondarla nella sua bolla autoreferenziale, sottoporla alla legge eterna del Papeete che si ripropone, si riproduce e si rinnova con altre forme altre fogge e altri colori ma sempre con lo stesso significato (la pulsione distruttiva e la lucida determinazione a infischiarsene dell'interesse generale) è quanto di più grave possa esserci. È uno schiaffo in faccia alla vita di noi tutti. Significa anteporre il piccolo cabotaggio di un ceto politico grillino nella sua fase terminale e il passato di una illusione (quella del populismo che si è rivelato nemico degli interessi del popolo) alla proiezione futura di un Paese bisognoso di ricominciare dopo il Covid e che si trova a vivere in un quadro mondiale tutto nuovo nel quale chi si ferma è perduto.

La crisi di governo più vecchia che si possa concepire, nelle sue modalità, nelle formule insignificanti (verifica rimpasto Aventino appoggio esterno) contrasta con quell'urgenza di modernità di cui ci sarebbe bisogno. Non c'è niente di più imperdonabile del maneggiare un momento storico come se fosse una farsa, facendo pagare il costo di questo brutto spettacolo a un pubblico che chiede tutt'altro. E non merita di vivere nell'Italia di Pulcinella.

La vignetta

Grosseto Il conducente ha perso il controllo dell'auto

La strage dei ciclisti: quattro morti e sei feriti

Dopo decine di chilometri in sella, avevano quasi raggiunto la meta. Stavano rientrando a Grosseto e all'improvviso un'auto impazzita li ha travolti. «State attenti», ha gridato uno del gruppo. Troppo tardi: la Panda fuori controllo aveva già invaso la corsia opposta e i nove ciclisti in fila non hanno fatto in tempo a schivarla. Tre sono morti sul colpo, sei sono stati feriti gravemente. Morto il conducente dell'auto, un 82enne che sarebbe stato colpito da un malore.

IL GAZZETTINO | Venerdì 15, Luglio 2022

San Bonaventura. Memoria della deposizione di san Bonaventura, vescovo di Albano e dottore della Chiesa, che rifulse per dottrina, santità di vita e insigni opere al servizio della Chiesa.

Il Sole Sorge 5:29 Tramonta 20:53
La Luna Sorge 22:43 Cala 7:05

MARA SATTEI CASA DI LEGO E PINO SCOTTO AL FESTIVAL GIAIS ON THE ROCK

A pagina XI

Musica corale
La lunga notte delle pievi con le donne della Carnia

A pagina XV

FriuliEstate
L'alta moda firmata Valentino è ritornata a Trinità dei Monti

La maison ha fatto sfilare la nuova collezione "The Beginning" sulla scalinata davanti a vip come Anne Hathaway e Naomi Campbell

Da pagina XI a pagina XV

Premi a chi consuma meno acqua

▶Siccità record, la Regione sceglie di abbandonare le multe
In arrivo contributi per ridurre la portata dei pozzi artesiani

▶Fedriga: «Mettiamoci tutti una mano sulla coscienza»
I rubinetti si "restringeranno" grazie a dispositivi di blocco

A monte c'è un appello, firmato direttamente dal presidente della Regione, Massimiliano Fedriga: «Miei concittadini - il monito suona più o meno così -, mettetevi tutti una mano sulla coscienza: il momento è delicato, dobbiamo risparmiare quanta più acqua possibile». Una chiamata alla responsabilità, un messaggio quasi da padre più che da presidente. Ricorda i periodi più drammatici della pandemia, come stile. Ma la Regione, ed è questa la novità più importante, non sceglierà la strada delle multe per chi spreca, ma quella degli incentivi destinati a chi ridurrà il consumo d'acqua.

Agrusti a pagina II

Il piano
Una "banca" idrica con 5 milioni a Ponte Maraldi

Nel Pordenonese c'è un invaso inutilizzato che può garantire - e sono parole pronunciate dall'assessore regionale Stefano Zannier «centinaia di migliaia di metri cubi d'acqua». L'invaso che Zannier definisce a funzionalità zero è quello di Ponte Maraldi.

A pagina II

Meteo, altri 7 giorni di caldo "normale": poi sarà emergenza

▶Temperature a 35 gradi fino a mercoledì, dopo calura africana e termometro a 40°

Chi pensava di aver superato lo scoglio della calura estiva due settimane fa quando le temperature in regione hanno superato in 38 gradi, si sbagliava. Già, perchè il peggio deve ancora venire. E a dirlo sono gli esperti, quindi c'è da crederci. A differenza di quasi tutte le regioni italiane che vedranno scoppiare le temperature già da oggi il Friuli Venezia Giulia avrà altri giorni di "tregua", fino a mercoledì con massimo 35 gradi. Poi solleone e afa porteranno il termometro a quaranta.

Del Frate a pagina III

Il dibattito
Ex Odeon, Fontanini cambia idea sulla "casa" dei Basaldella

Il sindaco Pietro Fontanini ha cambiato idea: le opere di Afro, Dino e Mirko probabilmente non saranno esposte all'ex cinema Odeon.

A pagina V

Il caso. Otto ospiti di una struttura abbandonati e minacciati

Anziani maltrattati: quattro arresti

È stata la stessa direzione della struttura a segnalare ai carabinieri alcuni episodi sospetti: i Nas hanno così scoperto che 7 operatori di una Rsa di Aiello maltrattavano, insultavano e minacciavano alcuni anziani ospiti non autosufficienti

A pagina VII

Calcio
Deulofeu è super ma c'è già Pafundi

Sensazioni positive dalla prima "sgambata" nel ritiro di Linz, in Austria. Il catalano Deulofeu continua ad essere protagonista e a fare la differenza, ma impressiona il talento del sedicenne che contro il Rapid Lienz è stato utilizzato da attaccante in tandem con Success e la sua classe, la sua personalità, la sua agilità rappresentano una garanzia che sopperisce alla sua mancanza di esperienza.

Gomirato a pagina VIII

Basket
La scelta di Gaspardo: «Con l'Apu in nazionale»

Raphael Gaspardo si presenta ai tifosi OWW: «Non è facile scendere di categoria dopo tanti anni di serie A e dopo essere entrato nel giro della nazionale. Ma ho considerato le ambizioni della società e il fatto che sono comunque a casa. Voglio vedere quanto posso dare a una società come Udine e se posso fare la differenza: rimanere nel giro della nazionale è per me una priorità».

Sindici a pagina X

Borgo Stazione, pattuglie di vigili fino a mezzanotte

Le forze dell'ordine avevano registrato nella zona di Borgo Stazione circa 300 interventi nei primi sei mesi dell'anno per disturbo della quiete pubblica, presenza di persone moleste e comportamenti incivili tra le 19 e le 7 di mattina. Così ieri la giunta di Udine ha deciso che a vigilare su Borgo Stazione ci sarà una pattuglia a piedi anche nelle ore serali. È stato deciso di potenziare ancora una volta i controlli nel Quartiere delle Magnolie, zona sensibile della città. Dalla prossima settimana, quindi, una pattuglia della Polizia locale sarà in servizio dalle 18 alle 24, coprendo così il turno tardo-serale.

Pilotto a pagina V

CONTROLLI Vigili davanti alla Stazione

Ravascletto
Ruspa si rovescia in salita Il conducente muore schiacciato

Stava lavorando in un cantiere per il rifacimento stradale in una zona isolata della Carnia quando una ruspa in movimento si è ribaltata e lui è rimasto schiacciato. È morto così un uomo, di 77 anni, in un incidente sul lavoro avvenuto ieri pomeriggio in località Casera Tarandon Alta, a Ravascletto.

A pagina V

MORTALE La ruspa rovesciata

Ai medici 40 euro l'ora per l'assistenza Covid

Lo Stato con la fine dell'emergenza fissata al 30 giugno ha interrotto il finanziamento alle Usca, Unità speciali di continuità assistenziale, che garantivano l'assistenza domiciliare ai malati Covid. Il servizio svolto da tali Unità, e in particolare quello dei medici, avrà però continuità in Friuli Venezia Giulia per un provvedimento della Regione che prevede, tra l'altro, di poter continuare a pagare i medici 40 euro lordi l'ora anziché 23,39 euro come previsto con il termine del periodo emergenziale.

Lanfrit a pagina VII

COVID Controlli su un paziente

L'emergenza del momento

LA DECISIONE

A monte c'è un appello, firmato direttamente dal presidente della Regione, Massimiliano Fedriga: «Miei concittadini - il monito suona più o meno così -, mettetevi tutti una mano sulla coscienza: il momento è delicato, dobbiamo risparmiare quanta più acqua possibile». Una chiamata alla responsabilità, un messaggio quasi da padre più che da presidente. Ricorda i periodi più drammatici della pandemia, come stile. E il rinforzo messo dall'assessore all'Ambiente Scoccimarro rende ancora di più l'idea: «Questa siccità è la più grave di sempre». Ma la Regione, ed è questa la novità più importante, non sceglierà la strada delle multe per chi spreca, ma quella degli incentivi destinati a chi ridurrà il consumo d'acqua.

IL SISTEMA

Ieri si è riunito per la prima volta il tavolo tecnico con gli esperti. Geologi, professori universitari. Un'altra task force. È stata decisa una linea: niente multe, ma incentivi. Come funzionerà questo sistema basato sulla premialità e non sul pugno duro? Innanzitutto è bene fare un passo indietro e ammettere che pattugliare il territorio alla ricerca di chi sgarra sarebbe stato impossibile. Le multe, quindi, sarebbero probabilmente rimaste soltanto sulla carta. «Abbiamo optato per un'altra soluzione, che ci è stata consigliata dagli esperti», ha spiegato Scoccimarro. La misura - è bene ricordarlo - si applicherà ai pozzi artesiani, che come ha ricordato l'assessore «rappresentano il 50 per cento del consumo d'acqua di ogni giorno nella nostra regione». E se paragonati a un fiume, costituiscono «il quarto bacino idrico del territorio».

Per farla breve, la Regione investirà aprendo ancora una volta le sue casse per dare contributi ai privati (aziende e residenti, indifferentemente) che decideranno di installare sistemi in grado di limitare la portata idrica degli impianti e di conseguenza il consumo istantaneo e continuato nel tempo.

L'ASSESSORE SCOCCIMARRO: «GLI ARTESIANI RAPPRESENTANO IL 50% DEL FLUSSO DI TUTTO IL TERRITORIO»

LA STRETTA La Regione ha deciso di premiare chi si impegnerà concretamente a risparmiare acqua (Nuove Tecniche/Enzo)

Siccità, niente multe La Regione premierà chi ridurrà i consumi

▶Contributi per l'installazione di sistemi in grado di limitare la portata dei pozzi

▶Fedriga: «Mettiamoci una mano sul cuore e proviamo a risparmiare. Momento serio»

I DETTAGLI

«Gli esperti - ha proseguito ancora Scoccimarro - hanno indicato dei riduttori, che sono dei dispositivi in grado di abbassare la quantità d'acqua pescata dai pozzi e che proviene quindi dalle falde acquifere della nostra regione. A chi utilizzerà questa tecnologia verrà erogato un contributo». Non è stato ancora quantificato, ma si parla di 50 o 100 euro per l'intervento. Fondi che si potranno trovare già in fase di assestamento di bilancio.

IL MESSAGGIO

«Sono molti - ha detto l'esponente dell'esecutivo - i cittadini della nostra regione che dispongono di pozzi domestici. Nonostante le scarse precipitazioni stiano mettendo in crisi l'equilibrio delle falde, è comunque giusto garantirne ad ognuno l'utilizzo necessario; per questo motivo nessun pozzo verrà chiuso ma servono delle misure per contenere il più possibile lo spreco e la dispersione dell'acqua». «In un contesto di crisi idrica mai vista in precedenza, il presidente Fedriga ha emanato un decreto che vuole richiamare alla responsabilità tutti i cittadini del Friuli Venezia Giulia, da sempre noti per il loro senso civico. L'intenzione non è quella di comminare delle sanzioni ma, al contrario, di prevedere delle agevolazioni per favorire la tutela dell'ambiente e rendere meno invasiva possibile qualsiasi nuova situazione di siccità oltre a quella, gravissima, che stiamo vivendo».

Marco Agrusti

L'appello

Sghiaiamento dei fiumi, serve un'accelerazione

«La giunta regionale sta monitorando le opere di sghiaiamento dei fiumi e, per gli interventi di maggior portata, solleciterà l'adozione in tempi rapidi del Piano di gestione dei sedimenti da parte dell'Autorità di distretto, eventualmente adottando i provvedimenti ponte necessari a portare a portare a termine le manutenzioni del territorio». Lo ha detto l'assessore Scoccimarro, riferendo in Aula sullo stato di manutenzione dell'alveo dei fiumi. L'assessore, in particolare, ha ricordato che «con specifica norma è stato recentemente aggiornato il testo della legge regionale 11/2015, consentendo una procedura semplificata per tutti gli interventi di manutenzione di presidi idraulici che comportino asporto di materiale sino a 15mila metri cubi». Il quadro normativo in materia è stato definito "complesso". «In vigenza della legge regionale 12/2006 - ha continuato Scoccimarro - la delibera di giunta 636 del 2012 aveva vietato lo sghiaiamento con asporto dei materiali litoidi in alcuni fiumi individuati secondo specifiche linee guida. La delibera si accompagnava ad un corposo e solido studio che escludeva la possibilità di intervenire con asporto dei sedimenti a valle di sbarramenti che impedivano il deflusso di materiale litoide. Nei fatti, si pensi alla situazione dell'asta del Cellina-Meduna nella zona di Cordenons, questa scelta dettata dalla logica ha provocato alcuni squilibri. "In seguito - ha osservato l'assessore regionale - le nuove competenze dall'Autorità di Distretto intervenute nel 2015, abrogando implicitamente la norma precedente».

A Ponte Maraldi la banca dell'acqua. E arrivano 5 milioni

IL FUTURO

Nel Pordenonese c'è un invaso inutilizzato che può garantire - e sono parole pronunciate dall'assessore regionale Stefano Zannier «centinaia di migliaia di metri cubi d'acqua». Un'iniezione fondamentale almeno per tamponare le siccità del futuro. Perché quella che viviamo oggi è forse la più "tosta", ma non sarà certamente l'ultima. L'invaso del Pordenonese che Zannier definisce a funzionalità zero è quello di Ponte Maraldi. Siamo quindi lungo l'asta del torrente Meduna. È lì che si sono posati gli occhi della Regione per aumentare la capacità di reazione del territorio. A decidere, poi, dovrà essere il consorzio, ma la strada sembra ben asfaltata per arrivare in futuro a un recupero di un invaso "dimenticato".

Al momento, ha spiegato sempre l'assessore Stefano Zannier, l'invaso di Ponte Maraldi è pieno di sabbia. Tantissimi metri cubi che lo rendono di fatto "impossibile". Il primo lavoro da fare, quindi, sarà quello di sghiaiare l'invaso per poi farlo diventare una "banca dell'acqua" del Friuli Occidentale. «Servirebbe da accumulo di emergenza», ha chiarito sempre Zannier.

SI VA VERSO IL RECUPERO DEL VECCHIO INVASO NEL PORDENONESE ANNUNCIATO LO STANZIAMENTO PER ALTRI BACINI

L'AREA Il bacino di Ponte Maraldi potrà salvare l'agricoltura

La provincia di Udine, invece, ha in ballo una serie di progetti per la realizzazione di invasi nuovi, mentre nel Friuli Occidentale si pensa al ripristino di un bacino esistente. Tornando a Udine e dintorni, si parla ad esempio anche di un sedime simile ad una ex cava a Corno di Rosazzo. Anche Gorizia ha in ballo i suoi progetti per alcune banche dell'acqua. Per conto dell'assessore all'Agricoltura, Stefano Zannier, l'assessore Scoccimarro ha risposto anche all'interrogazione di Alberto Budai (Lega) relativa alla situazione di siccità e alle misure che l'Amministrazione intende adottare al fine di assicurare adeguate riserve idriche anche tramite la costruzione di nuovi invasi. «La Regione potrebbe realizzare grandi invasi - ha auspicato Budai - per mettere in sicurezza i territori». Scoccimarro gli ha innanzitutto ricordato le differenti competenze di Stato e Regione, con la distinzione tra grandi e piccoli-medi invasi, per poi annunciare «lo stanziamento regionale di 5 milioni di euro per la realizzazione di nuovi invasi di piccole dimensioni, a scopo irriguo. A Prepotto è stato inaugurato di recente un nuovo bacino di raccolta iniziato con fondi regionali. Gli invasi si sono dimostrati già efficaci in periodo di siccità».

Il meteo impazzito

Torna il caldo rovente e si va verso il record Mai una estate così

▶Fino a mercoledì le temperature oscilleranno tra i 33 e i 35 gradi, poi si salirà sino a quaranta

▶Bisogna tornare al 1993 per un confronto simile ad ora, ma il rischio è di andare oltre

SOLLEONE

Chi pensava di aver superato lo scoglio della calura estiva di due settimane fa quando le temperature in regione hanno superato in 38 gradi, si sbagliava di grosso. Già, perchè il peggio deve ancora venire. E dirlo sono gli esperti, quindi c'è da crederci.

L'ULTIMO FRESCO

A differenza di quasi tutte le regioni italiane che vedranno scoppiare le temperature già da oggi (e ancora peggio da domani), il Friuli Venezia Giulia avrà altri giorni di "tregua". C'è subito da intenderci, però, su cosa significa tregua. Ebbene, i meteorologi dell'Arpa Fvg, hanno spiegato che fino a mercoledì prossimo il caldo africano sarà "contenuto" da correnti un po' più fresche che arrivano dal Nord Europa e che sfioreranno la regione. Cosa significa? Che sino a mercoledì, mentre in quasi tutte le altre regioni il termometro si alzerà sino a 39 gradi, da noi le temperature oscilleranno tra i 33 e i 35 gradi. Chi ritiene che siano comunque tanti ha sicuramente ragione, ma non sa cosa gli aspetta da mercoledì prossimo in poi e per almeno una settimana.

AFRICA

Ebbene, anche il Friuli Venezia Giulia si allineerà agli altri territori con temperature che nelle città (esclusa Trieste) arriveranno a 39 gradi con il rischio più che concreto che in pianura si tocchino i quaranta. Un caldo che supererà per intensità quello già patito nelle settimane scorse e che - se lo dicono all'Arpa c'è da crederci - è in odore di record assoluto superando anche il solleone del 1993 che è stato l'anno in cui il termometro ha raggiunto i picchi più alti. C'è, però, un "piccolo" particolare: nel '93 si trattava di una eccezione, mentre ora le temperature così alte arrivano ogni due - tre anni. E c'è ancora chi mette in dubbio il cambiamento climatico. «Sotto l'aspetto delle temperature - spiegano i meteorologi del servizio regionale - stiamo andando incontro a una situazione non facile, perchè il caldo da metà della prossima settimana sarà veramente fastidioso e colpirà in maniera dura». Una bella prospettiva anche a fronte della necessità di risparmiare sul fronte dell'aria condizionata perchè le bollette sono "astronomiche" e per il rischio di razionamenti dell'energia. Senza contare i possibili e sempre in agguato black out: i sovraccarichi mandano in tilt la rete elettrica.

LA PIOGGIA

Diciamo subito la verità: le speranze sono ridotte al lumicino. Questo oramai passerà per l'anno più secco in assoluto anche se in un miracolo si può sempre sperare. Per gli ottimisti resta il fatto che l'aria un po' più fresca che arriva dal Nord Europa e lambirà la regione si scontrerà con quella calda e potrebbe generare, tra oggi e domani, qualche temporale. Molto più probabile in montagna dove la pioggia è data per quasi certa, mentre per la pianura non c'è questa certezza. In ogni caso si tratterà di temporali forti che scateneranno a terra in poco tempo acqua a raffica. Come dire che potrebbero pure fare qualche danno senza che poi ci sia almeno il beneficio del calo delle temperature il giorno successivo. L'anno più secco in assoluto ha avuto una caratteristica: sono mancate quasi del tutto le piogge primaverili di maggio e giungo che solitamente erano i rifornimenti per l'agricoltura e per il riempimento delle falde. Non solo. A maggio c'erano già le temperature estive. Un dato tanto per capire come stanno le cose. La media del mese di giugno solitamente si aggira intorno ai 26 gradi. Quest'anno la media oscilla tra i 31 e 32 gradi. Di più: a luglio è sui 30. Ora rischia di arrivare ai 35 - 36.

L'EMERGENZA

A fronte dell'ondata di caldo africano che sta per arrivare i Comuni stanno correndo ai ripari. Oltre al consiglio di andare - chi lo può fare - nei centri commerciali nelle ore più calde almeno per avere un p' di sollievo, saranno monitorati gli anziani soli, i malati e le famiglie che hanno problemi sociali ed economici. Sono una cinquantina in città le persone che hanno bisogno di essere chiamate al telefono per capire la loro situazione, mentre si sale a oltre un centinaio a Udine. Oltre alle chiamate telefoniche le associazioni si stanno muovendo per andare a fare la spesa a chi non ce la fa ad uscire di casa, così come vengono consegnante a domicilio bottiglie d'acqua. La Protezione civile si sta anche muovendo sui cantieri più grossi: in caso di lunghe code (compresi i caselli autostradali) sarà distribuita l'acqua salvavita.

Loris Del Frate

IL METRO Da mercoledì prossimo il termometro nelle città e in pianura salirà a 40 gradi

UNA CORRETE DAL NORD EUROPA POTREBBE PORTARE TRA OGGI E DOMANI ALCUNI TEMPORALI

LA POLEMICA

Associazioni contro i sindaci «Servono ordinanze più dure»

Dieci associazioni si schierano per ottenere dai sindaci ordinanze ancora più dure per evitare lo spreco d'acqua. Terraè, Officina della Sostenibilità, Lac Fvg, Lav Fvg, Circolo Legambiente "Fabiano Grizzo", Naturalisti Sacile, Progetto Pellegrin, Cultori Roseti Naon e Amici dei rospi di Polcenigo hanno contesto apertamente i provvedimenti, perchè a loro avviso non risolvono la situazione. Si può fare di più, dicono. «Le verifiche dei gestori - spiegano - fanno riscontrare utilizzi consistenti di acqua nelle prime ore del mattino e verso sera. Quando tradizionalmente vengono bagnati i giardini, ma soprattutto gli orti, questi ultimi fonte di sostentamento per molte famiglie. La mancanza di acqua potabile è determinata non dalle elevate temperature e assenza di piogge di questi ultimi giorni, ma dalla mancanza di piogge nei mesi invernali nelle regioni montane e non solo dell'ultimo inverno. Condividiamo che l'emergenza climatica, la progressiva desertificazione e la maggior frequenza di eventi meteo calamitosi siano in corso e che debbano essere presi sempre più in seria considerazione».

«L'ordinanza del Comune di Pordenone ad esempio, specifica l'obbligo di limitare l'utilizzo dell'acqua di acquedotto ai soli fini potabili e igienico sanitari. Fortunatamente l'amministrazione ha consentito l'utilizzo notturno (ovvero quando la richiesta solitamente è minore) dell'acqua per bagnare gli orti. Riteniamo però che le misure per contenere e limitare lo spreco di acqua fossero da trovare ben prima del 23 giugno 2022, ma anni fa, se non decenni fa. Sia a livello locale, che a livello nazionale. E non stiamo parlando solo della "coscienziosità nel risparmio dell'acqua per uso domestico", sempre e comunque necessario, ma anche e soprattutto dell'analisi (e della modifica) dei nostri stili di vita che hanno un'impronta idrica importante».

«Ci piacerebbe infatti che le prossime ordinanze e provvedimenti fossero volti ad incentivare la realizzazione di "sagre a impatto zero" e di "mense scolastiche sostenibili", dando un contestuale freno ad abitudini alimentari, sagre e manifestazioni che incentivano e offrono cibo con un'impronta ecologica ed idrica elevata e imbarazzante, e che stridono con le misure prese in questi giorni. Chiediamo quindi agli amministratori di non limitarsi a vietare l'utilizzo di acqua per consumi "non indispensabili", ma anche a invitare la popolazione a riflettere sui propri stili di vita. Esempi delle iniziative che proponiamo sono da anni diffusi in Italia e all'Estero. Saremmo lieti di offrire spunti».

Borgo Stazione, nuova pattuglia della Polizia locale fino a mezzanotte

▶Turno coperto con un investimento di quasi ventimila euro
Dopo le ordinanze anti alcol, vigilanza potenziata nel quartiere

SICUREZZA

UDINE A vigilare su Borgo Stazione ci sarà una pattuglia a piedi anche nelle ore serali. La giunta Fontanini, infatti, ieri ha deciso di potenziare ancora una volta i controlli nel Quartiere delle Magnolie, zona sensibile della città. «Abbiamo stabilito un nuovo intervento a favore dei residenti – ha spiegato l'assessore alla sicurezza Alessandro Ciani -, per aumentare i controlli sul rispetto delle ordinanze introdotte e per verificare che non si ripetano i comportamenti che creano disagi a chi vive nella zona e che accadono soprattutto nelle ore dal tardo pomeriggio in poi. L'investimento per una nuova pattuglia è pari a 19.200 euro, ma pensiamo che sia importante garantire una vita serena e contrastare i fenomeni di degrado. Borgo Stazione sarà più sicuro».

LE PATTUGLIE

Dalla prossima settimana, quindi, una pattuglia della Polizia locale sarà in servizio dalle 18 alle 24, coprendo così il turno tardo-serale. «Questo provvedimento – ha continuato l'assessore -, si aggiunge al presidio fisso attivo in viale Leopardi (di cui è appena stato ampliato l'orario di apertura fino alle 20, ndr), al servizio di pattuglia che è già operativo dalle 8 alle 20 e alla presenza delle guardie giurate». Un paio di settimane fa, inoltre, il sindaco Pietro Fontanini, su istanza degli stessi residenti e del Comitato di cittadini e commercianti nato in loco, aveva approvato due ordinanze anti-alcol che riguardano il Quartiere delle Magnolie e che saranno in vigore fino a fine mese (ma sono prorogabili): a spingere Palazzo D'Aronco in questa direzione erano stati anche i dati delle forze dell'ordine, che avevano registrato circa 300 interventi nei primi sei mesi dell'anno per disturbo della quiete pubblica, presenza di persone moleste e comportamenti incivili tra le 19 e le 7 di mattina; criticità che toccano le punte nei mesi estivi: a luglio 2021, c'erano stati 79 interventi, ad agosto 56. Troppi per non intervenire a tutela della tranquillità dei residenti, secondo l'amministrazione, che ha così vietato la vendita (ma anche la conservazione nei frigoriferi) delle bevande alcoliche fresche nei negozi della zona, e ha introdotto la chiusura anticipata dei locali, degli esercizi di vicinato alimentari e dei laboratori alimentari (alle 23 tra domenica e giovedì; alle 24 venerdì e sabato mentre per i minimarket sempre alle 21).

IL GIRO DI VITE

L'area interessata dai provvedimenti comprende le vie Leopardi, Ciconi, De Rubeis, Roma, Tullio, delle Ferriere, Europa Unita, Roma, Battistig, Nievo e Percoto e le piazze della Repubblica, Unità d'Italia e D'Annunzio. I controlli condotti finora sull'osservanza dei provvedimenti hanno portato ad una sanzione (a un minimarket). «È anche per garantire il rispetto di tali disposizioni, oltre che per lo spostarsi del movimento del quartiere nelle ore serali e notturne tipico della stagione estiva – ha concluso Ciani -, che si è reso necessario questo potenziamento grazie al quale intendiamo garantire il più possibile a residenti ed esercenti che operano correttamente il diritto di vivere in un contesto nel quale le attività illecite non sono ammesse».

Alessia Pilotto

SICUREZZA Sorveglianza davanti alla stazione

Ravascletto, la ruspa si ribalta e il conducente muore schiacciato

LA TRAGEDIA

RAVASCLETTO Tragedia sul lavoro nel pomeriggio di ieri in Carnia, tra le montagne della Panoramica delle Vette, in comune di Ravascletto. A perdere la vita il titolare di una ditta di lavorazioni stradali, Mario Da Pozzo, di 77 anni, residente nello stesso comune della Val Calda. L'uomo è deceduto dopo essere rimasto schiacciato da un escavatore con il quale stava operando per alcuni interventi nell'area di Casera Tarandon Alta, a quota 1.800 metri nell'area del monte Crostis. L'allerta è scattata attorno alle ore 16,10 quando la squadra dei Vigili del fuoco del distaccamento di Tolmezzo è stata chiamata ad intervenire. Ad accorgersi che era successo qualcosa un pastore, il quale poi ha avvisato gli altri operai presenti sul posto per la realizzazione di un cantiere, che stavano operando poco più a monte e non si erano resi conto dell'accaduto.

Durante i lavori sulla strada che l'imprenditore classe 1945 stava realizzando, l'escavatore si è rovesciato ruzzolando nei campi sottostanti per un centinaio di metri, travolgendolo. È stato trovato senza vita, schiacciato dal peso del mezzo. Sul posto sono sbarcati i sanitari del 118, con il medico che non ha potuto far altro che dichiarare il decesso dell'uomo. I soccorritori hanno ancorato e messo in sicurezza la macchina operatrice per evitare che scivolasse. Presenti anche i carabinieri della compagnia di Tolmezzo per accertare le cause e l'esatta dinamica dell'incidente.

Grande dolore e disperazione nella comunità di Ravascletto dove Mario Da Pozzo era conosciuto da tutti; era co-titolare assieme al fratello Leo della impresa di costruzioni Edil Lema, attualmente gestita dai figli Roberto e Gabriella. A piangerlo l'amata moglie Mauretta De Crignis, con la quale aveva da poco festeggiato i 50 anni di matrimonio e la terza figlia Barbara, dipendente del comune di Ravascletto. Mario era il cognato del sindaco, Ermes De Crignis, che lo ricorda affranto: «Un grande imprenditore, talmente attaccato al lavoro che nonostante i suoi 77 anni era capace ancora di seguire i cantieri dall'alba al tramonto, occupandosi soprattutto della realizzazione di muri di protezione in sasso, con la sua professionalità riconosciuta da tutti. È stato un bravo padre di famiglia e un caro amico, lo ricorderemo per sempre».

Volksbank cambia criteri degli stipendi di Civibank

BANCHE

UDINE A Civibank debutta lo stipendio variabile, cioè in parte legato ai risultati dell'istituto di credito. È la novità varata ieri dall'assemblea dell'istituto, che a giugno è diventato parte del gruppo Sparkasse, che ne ha rilevato oltre il 75% del capitale sociale. Decidendo di adeguare le politiche di remunerazione di Civibank a quelle già in vigore nella Cassa di risparmio di Bolzano, l'assemblea, svoltasi presso lo studio del notaio Filippo Zabban di Milano e a porte chiuse per norme Covid, ha approvato «l'armonizzazione» del documento «Politiche di remunerazione della Banca di Cividale» alle «Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione di Sparkasse».

Nel concreto, sono stati portati i limiti massimi della componente variabile, correlata a meccanismi di remunerazione e incentivazione rispetto a quella fissa, in linea con quanto previsto dalla capogruppo: 50% per il personale più rilevante diverso dalle funzioni aziendali di controllo; 30% per tutto il restante personale, comprese le funzioni di controllo. A determinare l'andamento positivo dell'istituto di credito, cui è connessa la parte variabile della remunerazione, sono per esempio gli utili che esso produrrà e i conseguenti dividendi a favore dei soci.

Restando alla parte ordinaria dell'assemblea, essa ha approvato l'affidamento dell'incarico di revisione a Deloitte&Touche, interrompendo il rapporto con Kpmg. Quanto alla parte straordinaria dell'assise, essa è intervenuta a modificare alcuni articoli dello Statuto. Si è approvato l'annullamento di azioni proprie di Civibank senza riduzione del capitale sociale; sono state apportate modifiche poi agli articoli riguardanti la denominazione, la composizione del Cda e del collegio sindacale e clausole transitorie.

Antonella Lanfrit

Fontanini cambia idea sull'Odeon: «Altrove le opere dei Basaldella»

IL DIBATTITO

UDINE Luogo aperto alla città e spazio per i giovani, certo, ma non più museo dei Basaldella, per cui si pensa già ad un'altra sede. Il sindaco Pietro Fontanini ha cambiato idea: le opere di Afro, Dino e Mirko probabilmente non saranno esposte all'ex Odeon, che pure originariamente era stato acquisito proprio per farne "la casa" dei tre fratelli artisti. Il cambio di rotta arriva il giorno dopo l'incontro pubblico sul futuro dell'ex cinema, organizzato da Progetto Innovare, e a poco più di una settimana dal consiglio che aveva approvato la compravendita dell'edificio di via Gorghi, quando l'idea del museo era stata confermata: «Sono d'accordo con chi dice di farne uno spazio senza opere d'arte, che devono fare i conti con conservazione e protezione – ha annunciato Fontanini -. Per quanto riguarda i Fratelli Basaldella, ritengo che meritino uno spazio a loro dedicato di grande prestigio all'interno del nostro Centro Storico, che penso di aver già individuato, ma che mi riservo ancora un po' di tempo prima di svelare. Si tratta comunque di un edificio pubblico, già di proprietà comunale».

Il primo cittadino ha invece confermato le altre ipotesi per l'utilizzo dell'ex Odeon: «È sempre apprezzabile quando c'è tanto interesse per un tema di grande rilevanza – ha detto -. Posso dire di condividere la maggior parte dei punti di vista emersi: ho sempre immaginato l'ex Odeon come un luogo aperto alla città per incontri e conferenze, per musica, teatro, concerti e happening. L'avevo immaginato uno spazio dedicato soprattutto ai giovani, dove possano incontrarsi ed esprimere la loro creatività anche la sera e di notte. Condivido anche il pensiero di chi afferma che prima di indire un bando, dobbiamo avere le idee chiare su cosa vogliamo che diventi».

Al.Pi.

Ai medici Usca 40 euro l'ora come durante la pandemia

LA REGIONE

UDINE Il Covid continua a mietere positivi in regione, ma lo Stato con la fine dell'emergenza fissata al 30 giugno ha interrotto il finanziamento alle Usca, Unità speciali di continuità assistenziale, che garantivano l'assistenza domiciliare ai malati Covid. Il servizio svolto da tali Unità, e in particolare quello dei medici, avrà però continuità in Friuli Venezia Giulia per un provvedimento normativo che la Giunta presenterà all'assestamento di bilancio durante la discussione in Aula a fine luglio. Esso prevede, tra l'altro, di poter continuare a pagare i medici 40 euro lordi l'ora anziché 23,39 euro come previsto con il termine del periodo emergenziale. È la rassicurazione che ha dato ieri il vicepresidente della Regione e assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, rispondendo ieri in Consiglio regionale a un'interrogazione della consigliera dei Cittadini Simona Liguori.

ASSISTENZA

«Dopo il 30 giugno - ha ripercorso Riccardi - è stata prevista l'attivazione delle Uca, le Unità di continuità assistenziale in un processo collegato agli interventi finanziati dalla Missione 6 Salute del Pnrr sul potenziamento dell'assistenza domiciliare». In queste realtà, però, i medici dovrebbero operare con un riconoscimento economico inferiore rispetto a quello previsto per le Usca. Per limitare le fughe dei sanitari e continuare ad assicurare l'assistenza domiciliare con Covid in crescita, «la Giunta ha previsto un emendamento al disegno di legge regionale di assestamento per riproporre gli effetti economici e organizzativi del decreto legge Cura Italia per le Usca – ha dettagliato Riccardi -, questo previa consultazione, con esito favorevole delle organizzazioni sindacali più rappresentative dei medici di medicina generale».

LA REGIONE GARANTIRÀ IL PAGAMENTO SECONDO I LIVELLI DELL'EMERGENZA PER L'ASSISTENZA DOMICILIARE

RISPOSTE NUE

Restando in materia sanitaria, Riccardi ieri, rispondendo a un'interrogazione del consigliere del Gruppo Misto,Walter Zalukar, ha assicurato, dati alla mano che «i dati medi di attività dei primi 6 mesi del 2022 del Nue 112 del Friuli Venezia Giulia evidenziano un'aderenza agli standard temporali attesi». Il che significa: tempo di risposta del Nue inferiore a 10 secondi; tempo processo più risposta del Nue inferiore a 50 secondi, tempo di sgancio tra Nue e Sores: inferiore a 40 secondi; totale tempo Nue inferiore a 90 secondi. È però «verosimile che – ha specificato Riccardi – ai tempi già monitorati debba essere sommato quello impiegato dal Nue per rispondere all'utente, filtrare la domanda e deviare la chiamata al secondo livello di risposta appropriato. Questa diversa modalità di calcolo è contenuta tra le azioni in essere nella revisione del nuovo Piano dell'emergenza urgenza».

PONTI SICURI

I ponti sul Tagliamento tra Spilimbergo e Dignano e quelli sul Meduna tra Colle e Sequals e tra Cavasso Nuovo e Meduno, sono «sicuri». Lo ha confermato ieri in Consiglio regionale l'assessore alle Infrastrutture Graziano Pizzimenti, rispondendo a un'interrogazione del consigliere Emanuele Zanon di Regione Futura. «Da recenti monitoraggi e controlli svolti da Fvg Strade, i tre ponti storici non presentano criticità strutturali e sono comunque oggetto di manutenzioni ordinarie», ha sostenuto, anticipando anche che è in corso di implementazione la nuova procedura di valutazione secondo le recenti linee guida statali.

Antonella Lanfrit

Anziani maltrattati: quattro arresti

▶Otto ospiti di una struttura per non autosufficienti di Aiello sono stati abbandonati, insultati e minacciati da 7 operatori

▶La direzione della struttura, insospettita da alcuni episodi, ha chiesto l'intervento dei Carabinieri che hanno filmato le prove

L'INCHIESTA

UDINE Ancora un caso di maltrattamenti nei confronti di anziani ospiti di strutture residenziali del Friuli Venezia Giulia. Stavolta sarebbe successo ad Aiello del Friuli, nei confronti di almeno 8 anziani, ospiti della Residenza "Le Meridiane" che fa capo al gruppo Sereni Orizzonti. È stata la stessa dirigenza della casa di riposo a presentare denuncia alle autorità competenti dopo aver ricevuto la segnalazione di alcuni episodi sospetti, sui quali poi hanno indagato i militari del Nucleo antisofisticazione e sanità di Udine.

LE INDAGINI

L'inchiesta è stata avviata dal Nas nel 2021 a seguito di alcune indicazioni di comportamenti anomali nei confronti di più anziani, ospiti proprio della Residenza per anziani non autosufficienti della bassa friulana. Le successive indagini, anche con l'ausilio di varie attività tecniche, hanno permesso ai carabinieri di documentare numerosi episodi di minacce, ingiurie ed anche episodi di abbandono, ai danni di alcuni ospiti della struttura sanitaria, purtroppo tutti anziani ed indifesi proprio perché non autosufficienti.

I PROVVEDIMENTI

I militari del Nas di Udine, coadiuvati dai colleghi del Nas di Treviso e dei comandi provinciali competenti, hanno dato esecuzione nella giornata di ieri, giovedì 14 luglio, a sette misure cautelari nei confronti di altrettante persone, emesse dal Gip del Tribunale di Udine su richiesta della locale Procura della Repubblica: si tratta di operatori sanitari e socio-sanitari, residenti tra le province di Udine e Gorizia, dipendenti di una cooperativa esterna. Nel dettaglio sono quattro misure cautelari per arresti domiciliari, due divieti di avvicinamento e un divieto a esercitare la professione sanitaria.

Le prove ottenute dal personale del Nas friulano, guidato dal comandante Fabio Gentilini, hanno, consentito al gip di emettere le misure restrittive: i destinatari dei provvedimenti sono tutti operatori, con varie qualifiche, che lavoravano nella struttura assistenziale in questione e che - fermo restando la loro presunzione di innocenza – nel periodo oggetto d'indagine hanno dato vita a comportamenti ritenuti di rilevanza penale come minacce e offese. Le condotte dei sette, che in realtà hanno una particolare connotazione di gravità se messe in correlazione allo stato di deficit cognitivo e fisico di cui soffrivano le otto vittime, tutte molto anziane e completamente indifese e perciò portate per tali problemi dai parenti nella struttura assistenziale per essere aiutate, assistite e vigliate, verranno ora vagliate dai giudici.

FRAGILI Le vittime di maltrattamenti sono anziani non autosufficienti

LA SOCIETÀ

«Teniamo a chiarire che le indagini, come anche riportato dall'ordinanza, hanno preso avvio dalla dirigenza della nostra azienda e attraverso la direttrice della residenza Diana Sokolovskaia i fatti sono stati denunciati alle autorità», ha fatto sapere a margine della vicenda il legale rappresentate di Sereni Orizzonti, Gabriele Meluzzi. «Condanniamo fermamente le azioni degli operatori indagati - aggiunge Mario Modolo, direttore del gruppo Sereni Orizzonti -. Se le accuse rispondono al vero si tratta di atteggiamenti inaccettabili che la nostra azienda respinge fermamente. Svolgiamo un'opera di formazione costante degli operatori proprio per prevenire atteggiamenti inappropriati e verifichiamo rigorosamente il possesso di tutti i titoli abilitanti, ma il comportamento dei singoli è talvolta imprevedibile. Per questo motivo abbiamo ritenuto di denunciare immediatamente i fatti appena ne siamo venuti a conoscenza. Abbiamo più volte ipotizzato di dotare le nostre strutture di telecamere, ma di fatto questo non è consentito per ragioni di privacy dei lavoratori, che non possono essere controllati. Dunque non sarebbe per noi possibile provvedere a licenziamenti preventivi non essendo in possesso di prove oggettive. Vogliamo fornire ogni supporto necessario alla magistratura ed abbiamo avviato le procedure interne per il licenziamento degli operatori coinvolti che hanno gravemente danneggiato gli anziani ma anche l'azienda stessa».

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

Speciale dedicato a Max Pezzali e docufilm sull'Africa

Il palinsesto di Udinese Tv prevede, fra gli altri appuntamenti della giornata di oggi, alle ore 21.15, la trasmissione "Music Social Machine", che propone uno speciale dedicato a Max Pezzali e agli 883, a cura di Alessandro Pomarè. Alle 21.45 andrà in onda il documentario "Mal d'Africa".

sport@gazzettino.it

PRIMA FATICA L'Udinese reduce dalla prima amichevole stagionale a Linz tira le somme

DEULOFEU È SUPER MA C'È GIÀ PAFUNDI

Il catalano fa la differenza ma se dovesse partire impressiona il talento del sedicenne

Sensazioni positive da tutti i nuovi arrivi Ebosele deve trovare le misure a sinistra

LA SITUAZIONE

Ci sembra eccessivo se non fuori luogo formulare un giudizio sulla prima esibizione stagionale dell'Udinese contro il Rapid Lienz, dato che il test ha rappresentato nient'altro che un'esercitazione tecnico tattica per i bianconeri scesi in campo con un completo arancione, stante anche il notevole divario tecnico, fisico e atletico tra gli atleti di Sottil e i dilettanti austriaci militanti nel campionato di quarta divisione. Vanno dunque aspettati i primi veri test che inizieranno sabato - start alle 15,15 – quando l'Udinese, sempre al "Dolomitenstadion" di Lienz, affronterà l'Union Berlin militante nella Bundesliga.

PRIMI INDIZI

In ogni caso le sensazioni che ha generato il galoppo dei 21 atleti (Sottil ha schierato due distinte formazioni, una per tempo, con il solo Padelli che è rimasto in campo per 90') sono sicuramente positive. Nel senso che si è vista una squadra concentrata, che ha eseguito alla lettera il compito assegnatole da Sottil, anche se nel primo tempo sono emerse le cose migliori, ovvero manovra a ampio raggio, palla che viaggiava radente e in verticale, uno o al massimo due tocchi e anche quelle cadenze elevate che hanno messo allo sbando l'undici austriaco che nella ripresa, forse per paura di essere letteralmente travolto, si è difeso con più uomini.

LA CONFERMA

È piaciuta la determinazione di Deulofeu. Il catalano una volta di più si è dimostrato esemplare professionista. È parso molto concentrato, ci teneva a partire col piede giusto. Non si è affatto risparmiato anche se la sua posizione rimane sempre in bilico, perché il suo futuro è ancora tutto da scrivere. Il Napoli tentenna, ma Deulofeu ha numerosi altri estimatori, soprattutto all'estero: alla fine dovrebbe cambiare aria. Un problema, per l'Udinese. Lo sanno tutti, anche perché sarà impossibile trovare sul mercato un adeguato sostituto, ma Sottil ha varie soluzioni alternative: Pereyra, Samardzic, pure Pafundi. Sì, proprio lui, in barba ai suoi 16 anni. Contro il Rapid Lienz è stato utilizzato da attaccante in tandem con Success e la sua classe, la sua personalità, la sua agilità rappresentano una garanzia con cui sopperire alla verde età.

A proposito di sensazioni, Lovric non è dispiaciuto. È giocatore tecnico, un buon fisico, con personalità, il classico interno che dovrebbe garantire anche qualche gol. Gli va solamente concesso il tempo necessario per ambientarsi, per "digerire" un calcio a lui nuovo e poi dovrebbe fornire quelle risposte che tutti si attendono. Sempre in tema di nuovi, hanno impressionato la fisicità e la reattività di Abankwah e Guessand che hanno agito nella difesa a tre, ma è evidente che hanno bisogno del tempo necessario per crescere. Ma crediamo che Gino Pozzo abbia visto giusto quando ha deciso di portare i due ragazzotti, 18 e 17 anni rispettivamente, in Friuli. Qualche perplessità a onor del vero l'ha suscitata Ebosele. Gran fisico, capace di notevoli strappi, ma che ha dato la sensazione di non essere un interprete sulla corsia di sinistra, zona che del resto rimane di competenza di Udogie il quale, al pari di Deulofeu, è ripartito col piede giusto. Come del resto Arslan, che vuole accattivarsi le simpatie di Sottil dopo aver avvertito la sfiducia di Cioffi nelle ultime gare del torneo scorso.

NON CI SONO PIÙ DUBBI SUL SISTEMA DI GIOCO: AVANTI CON IL 3-5-2 MA PIÙ VERTICALE E OFFENSIVO

IL MODULO

Non ci sono più dubbi, anche se in sede della sua presentazione a Udinese Tonight Sottil lo aveva fatto chiaramente intendere: viene confermato quello degli ultimi dodici, tredici anni, dai tempi del Guidolin bis cioè (con la sola, breve parentesi durante la gestione di Gigi Delneri). Avanti dunque con il 3-5-2.

Guido Gomirato

Giordano Cinquetti L'ala col vizio di segnare

L'AMARCORD

Il 15 luglio nasce a Verona Giordano Cinquetti, attaccante esterno dell'Udinese nella stagione 1980-81 in cui ha totalizzato 15 presenze in A. Cinquetti, cresciuto nelle giovanili dell'Hellas, ha debuttato in A con gli scaligeri nel 1971-72, a 18 anni, poi ha collezionato un altro gettone di presenza con i gialloblu, sempre in A, nel 1972-73. È stato quindi ceduto al Rimini, in serie C, e in tre anni ha disputato 87 gare segnando 18 reti. Dal Rimini ha compiuto un salto doppio, è tornato in A, lo ha voluto il Perugia, 25 gare, 6 gol, per poi iniziare una quadriennale avventura tra B e A nel Pescara, 71 gare, 9 reti messe a segno. Nell'ottobre 1980 l'Udinese, che è partita male, deve completare l'organico. Vengono acquistati Zanone e Guglielmo Bacci; poi arrivano pure Maritozzi e Cinquetti. I quattro sono consigliati da Gustavo Giagnoni, subentrato a Marino Perani dopo tre turni. Ma le cose non vanno per il verso sperato, i quattro nuovi, tranne Zanone, non garantiscono un contributo importante; poi, quando a Febbraio Giagnoni viene esonerato per far posto a Enzo Ferrari tecnico della Primavera; questi dà spazio ai suoi giovani, Papais, Gerolin, Miano, Cinello per cui Cinquetti raccoglie solo le briciole. L'Udinese si salverà battendo il Napoli nell'ultimo turno. Nessuno dei nuovi acquisti, tranne Zanone, verrà riconfermato. Cinquetti poi militerà nel Lecce, Campania, Sorrento, Rimini, Lecco. Poi diventerà allenatore dirigendo squadra giovanili, il Baracca Lugo, il Bellaria, il San Marino, il Verucchio, il Rimini.

G.G.

La difesa trova il suo perno arriva il centrale Jaka Bijol

LA DIFESA

L'Udinese ha il suo nuovo perno della difesa. Perso Pablo Marì dopo la fine del prestito, i bianconeri ripartono da Jaka Bijol, centrale difensivo della nazionale slovena che si sobbarcherà il peso del reparto difensivo sulle sue possenti spalle. Come avevamo anticipato qualche giorno fa, tutto è andato per il meglio e nella serata di ieri il giocatore ha visitato la sede della squadra friulana prima di mettere nero su bianco la firma che lo legherà all'Udinese per i prossimi 5 anni, a fronte di una cifra di poco inferiore ai 5 milioni di euro versata nelle casse del CSKA Mosca. Il club russo torna, dopo Rodrigo Becao, a rifornire la difesa della società dei Pozzo, con un difensore già pronto ma con ampi margini di miglioramento. Bijol, classe 1999, ha vinto una Supercoppa in Russia e ha maturato una discreta esperienza europea giocando in prestito all'Hannover. Ora l'ultimo step, con il viaggio verso Lienz, dove da oggi si aggregherà al resto del gruppo per cominciare a prendere le misure della nuova realtà.

COMUNICATO

Sul suo sito ufficiale, l'Udinese ha così presentato il nuovo acquisto. "Duttilità, fisicità e qualità tecniche per arricchire la difesa bianconera: Jaka Bijol è un nuovo giocatore dell'Udinese, il sesto rinforzo di questa campagna acquisti - si legge -. Jaka è stato acquistato a titolo definitivo dal CSKA Mosca ed ha firmato un contratto che lo lega al club fino al 30 giugno 2027. Giocatore ancora giovane, classe 1999, ma con ottima esperienza internazionale con club e nazionale slovena, è dotato di tecnica e fisicità abbinate a capacità tattiche che gli hanno consentito di disimpegnarsi, oltre che nel suo ruolo naturale di centrale difensivo, molto bene anche da mediano davanti la difesa. Bijol nasce a Vuzenica - continua il comunicato ufficiale - in Slovenia il 5 febbraio 1999, si forma calcisticamenre nelle fila dell'Nk Bravo. Nonostante i soli 23 anni, Jaka è una colonna della nazionale maggiore slovena con cui ha già collezionato ben 31 presenze con un gol facendo il suo debutto nel 2018. Vanta anche 4 partite con la nazionale under 21, 2 con l'under 19 e 10 con due reti con l'under 18. Adesso per lui è tempo di tuffarsi nella nuova avventura bianconera".

ALTRE MANOVRE

A proposito di difesa, si riapre un altro fronte interessante per i bianconeri, con Nehuen Perez che potrebbe fare rotta di ritorno verso il Friuli. Per Simeone non c'è spazio per l'argentino in rosa, e l'intenzione è di riproporre il prestito ai bianconeri con opzione per il riscatto. A proposito di ritorni, non è da escludere un reintegro anche per Nacho Pussetto, che per il momento è a Lienz aggregato alla squadra, come testimoniato dalla sua storia Instagram insieme a Marco Silvestri. Si cerca una collocazione, ma se non dovesse figurarsi nulla di concreto la società friulana potrebbe valutare di sottoporre un contratto all'argentino. A proposito di Silvestri, è solo una voce di mercato l'accostamento alla Lazio; l'Udinese non ha alcuna intenzione di cederlo e per questo i capitolini vireranno su Pietro Terracciano della Fiorentina per fare da vice a Luis Maximiano. Intanto dalla Spagna rimbalza la voce di un'offerta del Betis Siviglia per Deulofeu; 15 milioni di euro per il 75% del suo cartellino. Voci iniziali, con la sensazione che il club friulano voglia però vendere per intero il giocatore ai già richiesti 20 milioni di euro. Il Marsiglia guarda interessato alla finestra. Potrebbe allentarsi l'interesse del Flamengo per Walace, dopo la chiusura con Vidal, mentre Cristo Gonzalez rifiuta il Racing Santander; opzioni preferite al momento Alaves, ma soprattutto Sporting Gijon.

Stefano Giovampietro

ATTACCANTE Gerard Deulofeu

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Vincolo abbassato a 24 anni. Per i 2006/7 anche una sola stagione

Figc, cambio di registro sul vincolo. Dal primo luglio, il vincolo è abbassato a 24 anni e non più ai 25 compiuti entro il 30 giugno. Nel contempo nelle stagioni 2022- '23 e quella successiva i nati nel primo semestre, rispettivamente del 2006 e 2007, possono assumere il vincolo anche per una sola stagione.

BURRAI BIS È IL GIORNO DEL POSSIBILE GRANDE COLPO

El Kaouakibi rimane in B al Benevento
Ufficiale l'arrivo del portiere Marco Festa
Oggi la partenza per il ritiro a Tarvisio

CALCIO, SERIE C

Dopo essersi assicurati le prestazioni di giocatori che lo stesso Mimmo Di Carlo ha definito importanti come gli attaccanti Tomi Petrovic, Kevin Piscopo e Simone Magnaghi e i difensori Arlind Ajeti, Roberto Pirrello, Gabriele Ingrosso e aver rinnovato il rapporto con il trequartista Francesco Deli, gli operatori di mercato Matteo Lovisa e Denis Fiorin hanno concluso ieri anche l'ingaggio del portiere Marco Festa, classe 1992, proveniente dal Crotone. Ora si stanno concentrando in particolare sulle operazioni in uscita prima di procedere a nuovi acquisti.

FESTA IN CAMPO

Reduce da 27 presenze nel Crotone, Marco Festa, portiere di grande fisicità, ha dichiarato subito di essere felice della sua nuova destinazione. «Per me a Crotone sono stati sette anni bellissimi, ma ora – ha detto - comincia un nuovo capitolo. Pordenone è una società importante con un centro sportivo da serie A. La dirigenza mi ha accolto bene e questo mi dà la carica per dare il meglio di me stesso».

EL KAOUAKIBI SALUTA

È sempre di ieri l'ufficializzazione della cessione del difensore Hamza El Kaouakibi al Benevento che così rimane in serie B. «Sono contento per Hamza – ha detto Matteo Lovisa – perché è un giocatore di prospettiva e si merita almeno la cadetteria». El Kaouakibi, nato a Bentivoglio, ma di origini marocchine è stato prelevato l'estate scorsa dal Bologna di Sinisa Mihajlovic e ha indossato 25 volte la casacca neroverde. Sul piede di partenza ci sarebbero anche Gianvito Misuraca, rientrato dal prestito al Bari e Davis Mensah.

ASPETTANDO SASÀ

Il popolo neroverde intanto spera che si concretizzi al più presto anche l'ipotesi del rientro a Pordenone da Perugia di Salvatore Burrai al quale gli operatori neroverdi hanno proposto un contratto biennale. Oggi dovrebbe arrivare la risposta positiva del centrocampista di origini sarde già regista dei ramarri l'anno della promozione in B. Intanto Sasà ha già salutato i supporter dei grifoni. «Vi scrivo – ha postato sul suo profilo Instagram – per ringraziarvi tutti, uno per uno, per questi due anni fantastici, ricchi di soddisfazione, successi, ma anche di difficoltà. Sono arrivato a Perugia in mezzo alla tempesta – ha concluso – e vado via con il sole».

L'OTTIMISMO DEI TIFOSI

I tifosi neroverdi intanto sembrano aver proprio ritrovato fiducia nei ramarri. In particolare quelli che sono andati al De Marchi per vederli all'opera nelle prime sgambate della stagione. «La squadra – ha detto infatti Stefano Ponticiello – sta prendendo forma. Apprezzabili le ultimissime operazioni di mercato in entrata. Sappiamo che non è finita. Arriveranno probabilmente altri giocatori. Fra questi – ha sottolineato il presidente del fan club PN Neroverde 2020 – speriamo proprio che ci sia anche Salvatore Burrai. Poi ci saranno anche delle uscite. Si è parlato di Camporese, Misuraca e Kupisz che comunque sono ancora al campo e si stanno allenando con grande impegno come tutti gli altri. Alla fine del primo allenamento di martedì scorso siamo stati felici di poter salutare vecchi e nuovi ramarri tutto lo staff. Abbiamo potuto – ha concluso Ponticiello – scambiare anche qualche parola con Di Marco che ci ha fatto una buonissima impressione».

PROGRAMMATA LA PARTENZA PER TARVISIO IL PORDENONE LASCIA IL DE MARCHI

PARTENZA PER TARVISIO

Oggi l'intero gruppo lascerà Pordenone e partirà verso Tarvisio dove anche quest'anno avrà luogo il ritiro precampionato. Bassoli e compagni alloggeranno all'hotel "Il Cervo". Gli allenamenti si svolgeranno presso il Polisportivo Siega. Lunedì allenamento congiunto con la formazione locale tarvisiana con la quale verrà probabilmente effettuata anche una sgambata che inizierà alle 18.30.

Dario Perosa

ALLENATORE Domenico "Mimmo" Di Carlo

Una donna alla presidenza della Sacilese

CALCIO DILETTANTI

Un fine settimana diviso tra avvicendamenti societari e valzer dei giocatori, con la Cordenonese 3S a fare la parte del leone.

Promozione. Cambio della guardia in casa della Sacilese. Alla presidenza sta per arrivare Gabriella Pellegrino, collaboratrice fidata dello stesso Ivano Driussi, che passa il testimone.

Prima. In attesa che l'avvicendamento abbia il crisma dell'ufficialità, continua la campagna di rafforzamento della neo arrivata Cordenonese 3S. Il direttore sportivo, Mattia Attus (già portacolori in campo) si è assicurato anche l'esperto metronomo Andrea Bortolussi. Il centrocampista lascia il FiumeBannia che milita in Eccellenza. Un vero e proprio colpo del mercato estivo per i granata, con al timone tecnico il riconfermato Luca Perissinotto. Il Vallenoncello, dopo aver salutato Lorenzo Zucchiatti, il centrocampista goleador (16 autografi) passato al Fontanafredda in Promozione, è costretto a salutare pure Lass Camara. L'altro perno nella zona nevralgica del campo che ha deciso di avvicinarsi a casa, in Veneto. Ha trovato l'accordo con il Santa Lucia (sempre in Prima) che ha chiamato Ezio Meneghin alla guida tecnica. Meneghin, lo ricordiamo, ha scritto le pagine della rinascita della Sacilese. Con i biancorossi, infatti, è ripartito dalla Terza categoria per portarli e lasciarli in Promozione, dopo 3 salti consecutivi e sempre con Ivano Driussi presidente. Intanto il difensore Federico Dal Compare, dai trascorsi pure nel Chions, allora in serie D, è uno dei nuovi volti del Portogruaro che nella massima serie dei dilettati è appena rientrato.

Cristina Turchet

Il Maniago Vajont parte ben corazzato Il tecnico: «Abbiamo grandi ambizioni»

CALCIO DILETTANTI

È la loro prima volta nella "serie A" dei dilettanti e si stanno preparando al meglio. Dirigenza, staff e giocatori del Maniago Vajont si sono ritrovati per la presentazione ufficiale e le premesse sono positive. Il nocciolo storico, capitanato da Elia Roveredo e nuovi inserimenti di categoria in ogni reparto - dal portiere Plai all'attaccante Gurgu - aiutano ad affrontare l'Eccellenza con maggiore tranquillità.

«È una soddisfazione enorme diventare la carica più alta in questo momento di massimo successo", afferma quasi con commozione Demetrio Rovere, neo presidente da una settimana. Il suo predecessore, Paolo Piccoli, ha passato il testimone più fulgido dopo la fusione. «Speriamo di fare una stagione importante di gruppo, unione e continuità della fusione, in cui ci sono 15 squadre e 400 persone che operano. L'unione di Maniagolibero, Vajont e Ricreatorio sportivo Maniago si sta dimostrando in tempi non facili. I risultati sono sia sportivi che sociali e di unione. Vorrei - chiude con una speranza il presidente - che fra 6 o 7 anni ci fossero 5 o 6 elementi, usciti dal nostro settore giovanile, stabilmente in prima squadra ancora in Eccellenza».

Dopo 18 anni da allenatore ha vinto un campionato e, per Giovanni Mussoletto, è la prima volta da allenatore nella massima categoria regionale fin dall'inizio della stagione. «Dalla Seconda in su le ho passate tutte, adesso mi trovo con il Maniago Vajont in Eccellenza e siamo tutti molto carichi. È stato bravo il direttore sportivo a creare una bella squadra, sapendo che anche altri, in regione, si sono rinforzati molto. Il campionato sarà lungo, con 38 partite e 6 turni infrasettimanali. Servirà una rosa ampia, bisogna essere pronti. Per questo pesa il gruppo che è rimasto, oltre ai nuovi arrivati». Per il tecnico l'asticella è a 44 punti. «Con 20 squadre sono da fare il prima possibile. Dire 50 non è esagerato, io spero».

«Partivamo già da una buona base - ribadisce il direttore sportivo, Cristian Turchetto - e abbiamo fatto dei ritocchi, che penso ci diano la possibilità di onorare bene il campionato». Sulla bravura di essere matricola e mettere a segno buoni colpi, per Turchetto afferma: «è merito della società, che lavora bene. I ragazzi si parlano, sanno che abbiamo ambizioni, non ho fatto fatica a centrare questi colpi».

GIOVANNI MUSSOLETTO Per il tecnico l'altezza minima dell'asticella si trova a 44 punti, ma anche i 50 non sono un miraggio

La rosa. Portier Andrea Plai (nuovo, 2002) e Marco Pellegrinuzzi (03); difensori Eddy Beggiato (97), Elvis Belgrado (93), Matteo Presotto (98), Fabio Sera (97), Manuel Vallerugo (02), Davide Simonella (nuovo, 03); centrocampisti Christian Bigatton (99), Simone Desiderati (01), Riccardo Gant (00), Enkel Gjini (nuovo, 00), Marco Infanti (94), Elia Roveredo (92), Vincent Danquah (03), Manuel Rosa Gastaldo (nuovo, 03), Filippo Pinton (nuovo, 04); attaccanti Stephen Akomeah (nuovo, 99), Serban Gurgu (nuovo, 96), Mirco Mazzoli (96), Thomas Plozner (91), Elia Roman (02), Mattia Zanier (85) e Martin Tassan Toffola (nuovo, 04). Staff tecnico guidato dall'allenatore Giovanni Mussoletto, con il vice Marco Rosa, preparatore dei portiere Michele Bortoluzzi, preparatore atletico Damiano Bari, massaggiatore Gianni Valentini, fisioterapista Michele Scandella.

Primi impegni. Una prima passeggiata sarà domenica 24 luglio a Tarvisio contro il Pordenone. La preparazione insieme al campo partirà lunedì 26. Sabato 30 a Vajont amichevole con il Torviscosa, a seguire il 6 agosto a Piancavallo contro l'Este.

Roberto Vicenzotto

GASPARDO, L'EMOZIONE DI GIOCARE AL CARNERA

L'ala friulana: «Una scelta non facile, convinto dalle ambizioni della società Vediamo se posso fare la differenza»

BASKET A2

«Raphael sarà un fattore-squadra importante. È un prodotto della nostra terra e noi avevamo bisogno di un giocatore che si stagliasse un po' nel panorama di questa serie A2». Così il direttore tecnico dell'area sportiva ApUdine, Alberto Martelossi, aprendo nella mattinata di ieri la conferenza stampa di presentazione di Raphael Gaspardo, l'ultimo colpo di mercato dell'Old Wild West. Accanto a lui, posizionato al centro, era seduto proprio il nuovo acquisto, pronto a rispondere anche alle domande dei tifosi che hanno seguito la diretta sui social dagli schermi dei cellulari o dei personal computer. L'arrivo di Gaspardo ha fatto sensazione nell'ambiente cestistico a livello nazionale, trattandosi di un prospetto abituato ai palcoscenici della A, che aveva senz'altro mercato di A e che in tempi recenti ha pure indossato l'azzurro della nazionale.

LA SCELTA

«Diciamo che a convincermi è stata una serie di cose - ha spiegato Gaspardo -. Non è stata una scelta facile, perché non è facile scendere di categoria dopo tanti anni di serie A e dopo essere entrato nel giro della nazionale. Ma ho considerato le ambizioni della società e il fatto che sono comunque a casa. Voglio vedere quanto posso dare a una società come Udine e se posso fare la differenza. Udine è una società seria, con un'organizzazione di pari livello se non addirittura superiore, in certi casi, alle società di serie A. Non l'ho vissuto come un downgrade, perché le ambizioni qui sono alte. Certo, rimanere nel giro della nazionale è per me una priorità. Qualunque giocatore ce l'ha come sua priorità». Gaspardo ritroverà Marco Cusin e Fabio Mian, già con lui a Cremona, mentre con Federico Mussini aveva condiviso a Reggio Emilia la stagione 2018-2019. «I presupposti per creare un gruppo super, che possa stare bene anche fuori dal campo, ci sono», ha assicurato. E finalmente giocherà al Carnera: «Sarà una grande emozione perché da piccolo con il mio papà e i miei fratelli andavamo sempre a vedere le partite della Snaidero».

OSSATURA ITALIANA

A illustrare le caratteristiche del nuovo gioiellino bianconero è stato quindi lo stesso Martelossi: «Questo è il campionato dei giocatori italiani e le squadre che avranno un'ossatura italiana importante potranno emergere. Gruppo e leadership sono situazioni fondamentali. Abbiamo sempre avuto dei grandi gruppi e sempre una buona leadership. Credo che la presenza di Raphael possa essere determinante in entrambi i sensi, con la sua esperienza di serie A e con il tratto territoriale. Per la leadership pensiamo magari di non doverci affidare a un singolo giocatore, ma averne di più che possano essere un punto di riferimento per questa squadra. Nel momento in cui c'è questo siamo molto a buon punto nella costruzione della squadra. Se dobbiamo entrare nel discorso tecnico, il grande vantaggio di avere un giocatore come Raphael è la duttilità. Comunque è un ragazzo che ha definito un ruolo iniziale come numero 4, si è espresso molto bene in serie A come 3, ha stazza per giocare contro i numeri 5 della serie A2 e ha la pericolosità di tiro di una guardia».

«Cercheremo di sfruttare tutto questo - ha proseguito "Martello" -, anche adattandoci di partita in partita: ce ne saranno dove lui servirà più vicino al canestro, ce ne saranno altre dove giocherà da 3 o 4. Direi che tutti questi presupposti ci fanno pensare che sulla carta abbiamo pescato un giocatore determinante nella costruzione tecnica della squadra e un giocatore di altissimo livello per questo campionato. Dopo di che come sempre a parlare sarà il campo. Raphael ha 29 anni ed è quindi nel pieno della sua maturità». Per completare la squadra manca ormai solo il secondo americano e il direttore tecnico Martelossi ha confermato che l'ApUdine non ha fretta, si muoverà anzi con estrema calma e attenzione sul mercato per riuscire a individuare il profilo ideale.

Carlo Alberto Sindici

EX AZZURRI
A sinistra il pivot pordenonese Marco Cusin; sotto l'ala Raphael Gaspardo Entrambi i friulani, a lungo nel giro azzurro, sono nuovi acquisti dell'Old Wild West Apu Udine

AssiGiffoni ha scelto Spessotto

BASKET

Anche l'AssiGiffoni Longobardi Cividale ha scelto il suo nuovo allenatore: la panchina della prima squadra è stata affidata a Giovanni Maria Spessotto, proveniente dal Treviso Basket, dove ha fatto parte dello staff della compagine di serie A e ha ricoperto funzioni da assistente nelle formazioni Under 17 e Under 19 d'Eccellenza, entrambe approdate alle finali nazionali di categoria. Spessotto subentra a Federico Vecchi, che farà invece il vice di Stefano Pilastrini alla Gesteco, in A2. Vecchi continuerà in ogni caso a occuparsi della compagine Under 19 d'Eccellenza, i cui giocatori verranno impiegati anche in C Silver. Al fianco di Spessotto ci sarà Marco Milan, già capo allenatore della Longobardi nella stagione 2020-2021. A questo punto l'unica formazione udinese a non avere ancora ufficializzato il tecnico per la prossima stagione è la Libertas Acli San Daniele (chi arriverà al posto di Luca Malagoli, che se ne va dopo quattro anni?), mentre la Calligaris Corno di Rosazzo è stata la prima a farlo, riconfermando giustamente Andrea Beretta, reduce dalla pirotecnica serie di finale playoff per la promozione in C Gold persa dai seggiolai al supplementare di gara-3 sul campo della Winner Plus Pordenone. Anche la Credifriuli Cervignano non cambia e non ne avrebbe d'altronde alcuna ragione considerato l'ottimo campionato disputato dalla squadra sotto la guida di Thomas Miani. Registriamo al contrario un avvicendamento all'Udine Basket Club, con Max Basso che è già pronto a salire di grado e a prendere quindi il posto di Luca Silvestri.

C.A.S.

Crono sui Piani del Montasio e poi la risalita lungo il Fella

CICLISMO

Scatta il Cycling weekend Alpi Giulie 2022, a cura del Ciclo Assi Friuli, sfida imperdibile per la categoria Allievi U17. Domani primo appuntamento a Sella Nevea per gli specialisti del cronometro, 3° Gp Alpi Giulie-Memorial Lorenzo Cattarossi. Partenza del primo concorrente alle 13 dal Rifugio Julia. Una corta, ma impegnativa salita porterà i ciclisti ai 1.516 m. dei Piani del Montasio. Arrivo alle malghe della Associazione Allevatori Fvg. Domenica trasferimento a Venzone. L'Hotel Carnia ospiterà la partenza della 14^ edizione del Gp Canal del Ferro Valcanale. Gara in linea su strada che attraverserà tutti i centri della valle che costeggia la vecchia ferrovia Pontebbana, ora divenuta meta di migliaia di cicloturisti. L'albo d'oro di questa manifestazione annovera nomi importanti del panorama ciclistico internazionale. Si risale la valle del fiume Fella, toccando Moggio, Resiutta, Dogna, Pontebba, Malborghetto, Ugovizza, Valbruna, Camporosso e Tarvisio. Nella capitale delle Alpi Giulie la manifestazione si concluderà con uno spettacolare circuito. Arrivo alle 12 in via Roma.

Andrea Calza protagonista al Challenge del Trentino

CICLISMO

Andrea Calza è stato uno dei grandi protagonisti del 36° Challenge internazionale della montagna per cicloamatori, svoltosi sul Monte Bondone, in Trentino. Due le gare in programma: la prima di 19 km, denominata "Salita Charly Gaul", era valevole come prima del Campionato individuale Triveneto dell'Acsi; la seconda, "Salita Tre Cime", prevedeva invece 22 km. Calza, ciclista di San Quirino, si è imposto nella prima corsa, che prevedeva un'ascesa al 7.5% di pendenza media. La gara è entrata nel vivo a Candriai, quando il trentino Gianmarco Caresia e Calza hanno allungato. Poi, a poco meno di 7 km dal traguardo, è arrivato l'attacco decisivo: a portarlo è stato Calza, che ha subito guadagnato un centinaio di metri sul diretto concorrente alla vittoria e ha poi incrementato il proprio vantaggio, andando a chiudere la prova nel tempo di 58'24", alla media di 19,52 km/h, con Caresia secondo a 40". Buona anche la prova del venticinquenne tolmezzino della Ki.Co.Sys Team Friuli Luca Tomat, che ha chiuso nono assoluto, quinto degli Junior. Anche nella seconda gara Calza è salito sul podio, preceduto solo da Andrea Zamboni, che ha effettuato un allungo ai -5 km. Il sanquirinese si è piazzato al secondo posto, confermandosi il migliore tra gli Junior, categoria che ha visto Tomat chiudere terzo (ottavo assoluto). Ovviamente Calza, studente all'Università di Udine, si è aggiudicato la classifica combinata tra le due gare. Proprio come accaduto sul Monte Bondone, la Ciclo Assi Friuli propone due giornate consecutive di gara, riservate in questo caso agli Allievi/U17. Il "Cycling weekend Alpi Giulie" si aprirà domani alle 13 con il 3° Gran Premio Alpi Giulie - Memorial Lorenzo Cattarossi, una cronometro che vedrà i giovani ciclisti affrontare il tratto che da Sella Nevea porta ai Piani di Montasio. Domenica spazio invece ad una prova in linea in occasione del 14° Gran Premio Canal del Ferro - Valcanale, che prevede un percorso di 70,3 km lungo le vallate più a nord-est della regione. La partenza è prevista alle 10 a Stazione Carnia (area Hotel Carnia), con transito a Moggio, Resiutta, Chiusaforte, Dogna, Pontebba, San Leopoldo, Malborghetto, Ugovizza, Valbruna, Camporosso e infine Tarvisio, dove sono previsti tre passaggi in via Roma prima del traguardo. La settimana seguente ci sarà invece spazio per la mountain bike con la sedicesima edizione della Marathon Bike per Haiti, promossa dall'associazione sportiva Chiarcosso - Help Haiti. L'appuntamento è per domenica 24, con partenza e arrivo a Attimis lungo un percorso di 40 km, con altimetria di 1130 metri. La manifestazione fa parte dell'Acsi ciclismo e vede la collaborazione di Grigioneri, Ki.Co.Sys e Amici&Bici, oltre che del Comune di Attimis.

Bruno Tavosanis

TRAGUARDO
Andrea Calza ciclista di San Quirino, si è imposto nella prima corsa, che prevedeva un'ascesa al 7.5% di pendenza media.

www.gazzettino.it
pordenone@gazzettino.it
udine@gazzettino.it

Cultura Spettacoli Moda Tecnologia Giochi

La cantautrice romana è una delle artiste più ascoltate su Spotify. Con lei Casa di Lego la cantautrice vincitrice di Xfactor nel 2020

Mara Sattei a Giais on the rock

MUSICA

Luglio è arrivato e con lui in pedemontana arriva il Giais On The Rock Feelfest edition, festival musicale sostenuto dalla regione Fvg dal Comune di Aviano e Fondazione Friuli. Dopo la serata di apertura a Spilimbergo, con la performace dei Jeam, in collaborazione con Sapor Foodfestival, il prossimo appuntamento sul territorio è a Caneva, domenica, in occasione della Festa in castello. Qui, oltre al folk rock, il pubblico potrà anche degustare ottimi prodotti della pedemontana, accostati al figomoro.

APPUNTAMENTI

A seguire Giais ospiterà alcuni appuntamenti da non perdere: concerti di artisti di rilievo nazionale e internazionale, rigorosamente all'aperto e immersi nel fresco verde della pedemontana. Giovedì prossimo si inizia con il concerto di Pino Scotto e i Superseverance Evolution. Il rocker senza tempo, accompagnato dalla storica rock band, porterà sul palco tutta l'energia e qualità che caratterizzano anche i suoi apprezzatissimi programmi televisivi e radiofonici, da Mtv a RockTV. Venerdì l'ospite sarà Mara Sattei. La cantautrice romana è una delle artiste più ascoltate in Spotify, con quasi 2 milioni di followers, e, negli ultimi anni, ha avuto un crescente consenso di pubblico, fino ad arrivare in testa alle classifiche italiane, in questa estate 2022, con la"Dolce Vita", pezzo in rotazione su tutte le radio e disco di platino, realizzato in collaborazione con Fedez e Tananai. Il concerto di Mara Sattei, che pur giovane vanta già prestigiosi successi, è preceduto dalla performance di Casa di Lego, la cantautrice vincitrice di Xfactor nel 2020, grazie alla sua voce di rara bellezza, intensità ed eleganza.

FASK

Domenica 24 luglio sarà il turno dei Fast Animals and Slow Kids. Il gruppo umbro è la rivelazione del panorama rock indie degli ultimi 5 anni, come testimoniano tutti i concerti andati sold out nel 2021. La performance è aperta dalla formazione Le Endrigo, recenti vincitori morali di Xfactor 22, visto lo strepitoso percorso fatto nel famoso contest televisivo. Il concerto di Fask, come i precedenti, sono delle esclusive regionali di Giais On The Rock Feel Festival Edition. Le date di Mara Sattei e Fast Animals saranno le uniche in regione per il 2022. Il festival poi proseguirà a Montreale Valcellina, a fine mese, e quindi in Pordenone e in Piancavallo. In particolare si segnala il concerto di Folcast, giovedì 4 agosto, in piazzale Della Puppa, a Piancavallo. Folcast è un giovane talento che, partito da Sanremo, ha raccolto una serie di importanti riconoscimenti musicali e radiofonici in tutto lo stivale. Tutte le informazioni su concerti e biglietti sono disponibili nel sito www.feelfestival.it.

R.C.

MARA SATTEI La cantante ai tempi (2013) della sua partecipazione ad Amici di Maria De Filippi

Vicino/lontano Mont

Laura Samani presenta "Piccolo corpo"

**Prosegue Vicino/lontan mont, la rassegna estiva che invita alla riflessione attorno ai grandi temi del presente. Oggi, alle 20, a Trava di Lauco, sarà proiettato il film "Piccolo Corpo", opera prima della regista Laura Samani, presente in dialogo con Giorgio Cantoni, con la quale ha vinto il David di Donatello 2022 come miglior regista esordiente.
Inizi '900. In un'isoletta di pescatori nel Nordest Agata partorisce una bambina nata morta: il prete della comunità non può battezzarla. Ma la ragazza non accetta che sua figlia resti "un'anima perduta nel limbo". In Val Dolais, fra le montagne innevate dell'estremo nord, "c'è una chiesa – il Santuario di Trava –in cui risvegliano i bambini nati morti". Basta un respiro e si può dare loro un nome, liberandoli dal limbo. Agata intraprendera il suo faticoso viaggio verso quel santuario, con la sua creatura dentro una scatola di legno, e sulla strada incontrera Lince, un personaggio con molti segreti da difendere.
Appuntamento a cura e con il sostegno della Federazione nazionale pensionati Cisl e in collaborazione con Radio Onde Furlane, Nefertiti Film. Ingresso libero. Programma completo sul sito www.vicinolontano.it.**

Canto

Il coro sloveno Ipavska ospite della rassegna Cori d'Europa

**Sarà il coro sloveno "Ipavska" di Vipava, diretto da Damjana Voncina, l'ospite internazionale della seconda parte della ventesima edizione del prestigioso Festival Internazionale "Cori D'Europa", ideato e organizzato dal Gruppo Polifonico "Claudio Monteverdi" di Ruda. Da circa due decenni il coro "Ipavska" è divenuto uno dei cori di spicco della Slovenia, e l'apice della propria crescita coincide con l'adesione a questo festival divenuto ormai uno degli eventi più attesi e partecipati di fine estate in Friuli Venezia Giulia e non solo. I concerti sono in programma domani, alle 20.30, nel duomo di Sant'Adalberto, a Cormons, e domenica al Santuario della Beata Vergine delle Grazie di Udine, alle 18.30.
I concerti saranno aperti dal coro "Monteverdi", diretto da Mira Fabjan, con al pianoforte Rossella Candotto, che si era già esibito, nella prima parte del festival, a Codroipo e Palmanova. Gli eventi saranno rispettosi delle disposizioni di sicurezza Covid-19.**

Animazione

"Raya e l'ultimo drago" stasera nel parco dell'Aldo Moro

"Raya e l'Ultimo Drago", firmato Walt Disney Animation Studios, ci porta nel fantastico mondo di Kumandra, dove un tempo umani e draghi vivevano in armonia. Il film verrà proiettato questa sera, alle 21, nel giardino del Centro culturale Aldo Moro di Cordenons, in via Traversagna 4 (in caso di maltempo nella sala adiacente), nell'ambito della rassegna estiva "Un giardino a Cordenons". La trama: quando le forze del male giunsero a minacciare il regno, i draghi si sacrificarono per salvare l'umanità. Oggi, dopo 500 anni, quelle stesse forze maligne sono tornate e spetta a Raya, guerriera solitaria, trovare l'ultimo leggendario drago per riunire regni e popolazioni divisi da tempo. Ma nel corso della sua ricerca Raya imparerà che non basta un drago per salvare il mondo: serviranno anche fiducia e collaborazione. Fra i doppiatori Veronica Puccio (Raya), Alessia Amendola (Sisu), Jun Ichikawa (Namaari).

La meravigliosa estate dell'Accademia Naonis

MUSICA

Una settimana intensa quella dell'Accademia Musicale Naonis di Pordenone, che porta le eccellenze della musica friulana sotto i riflettori dei più prestigiosi palchi nazionali, insieme ai grandi nomi della musica italiana. Grazie al lavoro del maestro Valter Sivilotti, direttore artistico, compositore e arrangiatore al fianco di molti celebri artisti (tra gli altri Antonella Ruggiero, Milva, Mogol, Moni Ovadia Francesco Cafiso, Kurt Elling), con i quali la Naonis in questi anni ha dato vita a interessanti idee musicali, l'estate 2022 è, per l'associazione musicale pordenonese, particolarmente ricca di soddisfazioni.

CRISTICCHI

Speciale è il rapporto con Simone Cristicchi (in foto con Sivilotti), con il quale è stata realizzata l'opera teatrale per voce e orchestra sinfonica dal titolo "Paradiso. Dalle tenebre alla luce", ispirata al poema di Dante, applaudita in questi giorni anche a Udine per l'Estate del Comune, con la partecipazione del Coro del Friuli Venezia Giulia. Il sodalizio artistico tra Sivilotti e Cristicchi, già da qualche tempo fecondo di progetti, porta oggi la firma anche di Franco Battiato con la produzione "Torneremo ancora. Concerto mistico per Battiato", che dopo la prima nazionale al Teatro romano di Verona, è in tournée nelle maggiori rassegne italiane, portando per la prima volta insieme sul palco il raffinato cantautore romano insieme ad Amara (al secolo Erika Mineo). Unica data in regione domani, alle 21, alla Fiera della Musica di Azzano Decimo. Sul palco, per tutte le date del tour, Lucia Clonfero, violino, Igor Dario, viola, Alan Dario, violoncello, U.T. Gandhi, percussioni, Franca Drioli, soprano, con Valter Sivilotti al pianoforte e direzione musicale.

E per finire la settimana in musica, spazio ai giovani artisti – un altro punto caro alla sensibilità della Naonis - e alla musica sudamericana, colta e popolare, domenica, alle 21.15, a Sacile, nella Corte di Palazzo Ragazzoni, una vivacissima serata inserita nella programmazione estiva del Giardino della Serenissima. Diretta da Alberto Pollesel, l'Orchestra dell'Accademia Naonis accoglierà sul palco un trio di interpreti del territorio: il soprano Selena Colombera, il baritono Marco Baradello (entrambi poco più che trentenni) e la voce di Elvira Cadorin. Godibilissimo il programma, che restituisce appieno i colori di questo continente così ricco di musicalità, di tradizioni, di lingue e culture: dalle partiture di Astor Piazzolla, Heitor Villa-Llobos e Carlos Gardel si passerà ai brani più noti e intramontabili che incarnano tutta la passione, la nostalgia e l'armonia di quelle terre lontane.

DOMANI CON CRISTICCHI E AMARA SARÁ ALLA FIERA DELLA MUSICA DI AZZANO DECIMO CON LA MUSICA DI FRANCO BATTIATO

Grande festa della moda per la maison capitolina che ha fatto sfilare la nuova collezione "The Beginning" sulla scalinata di piazza di Spagna, davanti a vip come Anna Wintour, Anne Hathaway, Naomi Campbell

Valentino

L'alta moda sfila a Trinità dei Monti nel cuore di Roma

L'EVENTO

La prima uscita un bouquet di rose rosse, un ponte con una delle più famose e iniziali creazioni di Valentino: l'abito Fiesta del 1959. Poi, ad accendere la magia lungo la Scalinata di Trinità de' Monti e gli applausi della platea, sistemata nel cuore di piazza di Spagna, i 103 abiti, indossati da modelle di colore, fluid gender, curvy, della collezione Valentino haute couture *The Beginning*, disegnati dal creativo della casa di moda romana, Pierpaolo Piccioli. Un'esplosione di fantasia e mondanità, che proietta Roma sul palcoscenici di tutto il mondo.

IL MARMO

Sulla passerella candida come il marmo della scalinata, passano ragazze nere, asiatiche, donne mature e con proporzioni diverse, uomini che indossano abiti femminili e viceversa, che non hanno alcun problema a frusciare tra i plissé e le rouche giallo fluo di un abito di leggerissima organza, per poi indossare, subito dopo, un cappotto costituto unicamente di nastri di cachemire e nylon bianchi e neri. «Voglio che la couture, per sua natura elitaria, sia aperta a tutti», spiega il creativo di Valentino, presentando lo show che ha bloccato il centro in un'estatica istantanea di bellezza. «A chi non rientrava nei canoni, un tempo certe passerelle erano precluse. Oggi apro a questa umanità uno dei luoghi simbolo dell'Italia, la scalinata di Trinità dei Monti, famosa in tutto il mondo, perché voglio che dalle periferie dell'estetica possano accedere a quella centralità della bellezza che coinvolge e stravolge, che può cambiare il mondo con la sua potenza».

E anche la città si è fermata, per il ritorno della moda vera nella Capitale, seguita da una festa, blindatissima, alle Terme di Caracalla, con Anne Hathaway, Naomi Campbell, Kate Hudson, Elodie, Laura Pausini, Drusilla Foer, tra gli altri. Lo show glamour e attesissimo (immortalato da tantissimi curiosi, italiani e stranieri) si è snodato tra via Gregoriana, dove c'è l'ingresso degli atelier Valentino, la scalinata di piazza di Spagna e, poi, su piazza Mignanelli, terminando nell'immutabile portone della storica maison. Non a caso la collezione si chiama T*he Beginning* (L'inizio), «perché nell'alta moda ogni volta è una prima volta. Questa casa di moda esiste da più di mezzo secolo, il palazzo dove risiede è lo stesso da sempre, così come l'affaccio o i luoghi che la incorniciano. Ciò che cambia sono le persone e il loro sentire, che io voglio celebrare con questa passerella, che per molti è tale, ma per noi, che ogni giorno lavoriamo qui, è semplicemente il tratto di strada che percorriamo per venire al lavoro».

La memoria e il futuro che dialogano nel nome della bellezza e della tradizione, immortalata da centinaia di flash. «Può sembrare strano che, dopo ben 23 anni che lavoro in Valentino, abbia sentito solo adesso il bisogno di una collezione di haute couture che fosse un dialogo potente col fondatore della maison - racconta il direttore creativo Piccioli, presentando lo show che ha bloccato il centro in un'estatica istantanea di bellezza - C'è sempre stato un forte legame col passato, eppure ho sentito che il momento giusto era questo, senza nessuna celebrazione, ma con una conversazione che guarda al futuro. E il posto giusto era solo questo, dove tutto è iniziato e continua».

IL DIRETTORE CREATIVO PIERPAOLO PICCIOLI: «HO SCELTO DI RIPARTIRE LA DA DOVE TUTTO È COMINCIATO»

LE PIUME

Tutto è trasformato, rivissuto, alleggerito. Le piume formano una gonna longuette turchese, ma abbinata a una t-shirt crop. I budellini con cui il fondatore costruiva interi abiti diventano un dettaglio sullo scollo di un miniabito vedo non vedo con gonna nuvola in volant di organza. Il bianco e nero prende il volo in una cappa costruita così geometricamente in tulle, gazar e pizzo da sembrare assemblata su un vestito ridottissimo abbinato a collant con strass. Le canotte si indossano sotto cappotti leggerissimi di paillette argentate, di petali bordeaux e sotto il tuxedo infarcito di micro pietre, interscambiabile tra lei e lui. Transita tra i due guardaroba anche il vestito tunica che è una pioggia di cristalli e perle.

Il tutto accompagnato dalla standing ovation degli ospiti, ma anche di chi è accalcato dietro le transenne, perché l'evento è un qualcosa che ha coinvolto il cuore della città, dopo 35 anni di vuoto. «Quando c'era "Donna sotto le stelle" ero anch'io lì e tuttora mi sento in fondo alla strada. Sono sempre quel ragazzo che dormiva in stazione e che la mattina seguente tornava a Nettuno». E chissà se proprio su quel treno, arroventato dal sole, tra pendolari e coppie di adolescenti abbracciati verso il mare, ha preso una prima forma questa collezione. O, almeno, il suo sogno. Quello un giorno di farla e di farcela.

Anna Franco

In alto, il direttore creativo di Valentino Pierpaolo Piccioli, 54 anni, alla fine della sfilata saluta con le sarte e le modelle Nelle altre foto, alcuni capi della collezione The Beginning

Con la sua collezione Privé, Armani ha presentato nella sezione haute couture autunno/inverno: ricami, frange, bagliori impercettibili per donne che amano luci soffuse. Tocco Anni Trenta per le proposte di Virginie Viard, designer di Chanel

Moda

Un nuovo cabaret per lady mistero

LE SFILATE

Raffinata, reale, intelligente, amante delle luci soffuse, perché non ha bisogno di riflettori per brillare. Lo fa di luce propria, senza clamori, accennando un sorriso, inarcando delicatamente un sopracciglio, spostando indietro una ciocca di capelli e, soprattutto, senza alcuna maschera, ma guardando negli occhi, con spavalderia e un tocco di sarcasmo, il suo interlocutore. Così è la donna uscita dalla matita di Giorgio Armani per la sua Privé, che ha presentato alle sfilate di haute couture per il prossimo autunno/inverno, a Parigi.

LE INCOGNITE

«È stata, in qualche modo, una collezione sofferta, perché con tante incognite sulla fattibilità o meno di un defilé, quelle stesse che ci hanno bloccato per due anni - ha raccontato lo stilista poco prima che i 91 modelli prendessero il volo sulla passerella. - La mia ispirazione parte da quei film americani dove una coppia esce una sera per recarsi al cabaret e si siede a un tavolino. C'è una musica delicata di sottofondo, una piccola luce davanti che illumina leggermente fin sotto lo sguardo, qualcuno, dietro, sussurra, qualcun altro si bacia. Ma sempre con discrezione, col supporto dell'illuminazione fioca, che lascia un tocco di mistero. Ma non ho voluto esasperare l'atmosfera».

Insomma, nessun salto a piè pari nel passato, nessun rifugiarsi negli anni Venti, nessuna esagerazione. «Da queste mie prime sensazioni sono passato a un nuovo cabaret, che, forse, essendo un ambiente ormai desueto e poco frequentato, ho potuto in qualche modo ridisegnare a mio piacere, mettendo al centro una nuova immagine della donna, che vuol essere sofisticata, ma in maniera anche spiritosa e mai sussiegosa. E non è mai provocante in maniera gratuita o sguaiata». In mezzo c'è un universo di bagliori, di ricami impercettibili e affrescati, di frange e leggere sovrapposizioni, che creano nuove silhouette, ora asciutte e lineari, ora vaporose ed evanescenti. Le giacche allungate e intarsiate rendono da capogiro completi da sera con pantaloni curvilinei stretti sulla caviglia e che si nutrono della discrezione della penombra. E, poi, esplosioni di colori, di gioia, di naturalezza, di piacere sottile di stare bene con la propria vita. Il finale è come un prisma che raccoglie tutta questa energia: «Una signora totalmente in bianco, con in testa una calottina di diamanti. Chiude la collezione e, allo stesso tempo, è una provocazione».

PER LA MAISON FRANCESE PIZZI RIDIPINTI CON COLORI BRILLANTI, GONNE LONGETTE E STIVALI DA COWBOY

Alle sfilate parigine haute couture per il prossimo autunno/inverno, Chanel ha presentato completi di lana bouclé (foto sopra), giacche allungate su gonne longette. Mentre Armani Privé, a sinistra, crea affascinanti silhouette, vaporose ed evanescenti, con magiche esplosioni di colori.

MADEMOISELLE

Si riallaccia, almeno nelle sue parole, alla precedente collezione haute couture Virginie Viard, la direttrice creativa di Chanel. «Ci sono tailleur e abiti lunghi come li aveva immaginati Mademoiselle negli anni Trenta - racconta la designer - Sono aderenti al corpo, anche se qui hanno le spalle forti. E, poi, ho usato anche parecchio pizzo, intarsiato, rielaborato, non ricamato, ma ridipinto. La tavolozza è composta da verde brillante, kaki, beige, rosa, molto nero e argento e per dare un maggior tocco anni Trenta ho scelto alcune collane, della collezione di Alta Gioielleria, che riprendono il primo e unico Bijoux de Diamants creato all'epoca da Gabrielle Chanel». I completi di lana bouclé, le giacche allungate su gonne longette, gli abiti in tweed e i cappotti che si aprono in pieghe, così come le gonne a ruota per la sera, sono accompagnate da décolleté con cinturino a T e da stivali da cowboy, che richiamano l'Étrier de Paris, il circolo equestre dove si è svolta la sfilata.

Balze colorate per Valli

IL COMPLEANNO

Giambattista Valli, invece, riempie la sua passerella di palloncini per le feste. È il decimo compleanno della sua haute couture. «Penso che la lezione più potente degli ultimi due anni sia stata quella di godersi il momento», dichiara lo stilista e dà il via a una sfilata che è un eccesso gioioso della sua vita e della sua estetica e che, non a caso, ha voluto chiamare *L'Instant*. «Corona il sogno di una vita e voglio ringraziare tutti quelli che mi hanno supportato e non hanno mai smesso di sostenere la mia ossessione per la bellezza. La collezione è due facce della stessa moneta, la mia moneta: una silhouette che è il mio tratto di matita su carta bianca, essenziale e sicura, e il suo contrario, generoso, opulento, come un bouquet d'amore e di gratitudine, sentimenti che metto in questo lavoro, che dono e che ricevo». In apertura look bianchi, in qualche modo semplici, rifiniti di struzzo e cristalli e di scintillanti orecchini chandelier. E, poi, mini abiti e top che sono un intreccio di fiocchi come a impacchettare il regalo più prezioso, lunghi cappotti fatti di piume arricciate e dipinte.

Anna Franco

VALLI RIEMPIE LA PASSERELLA DI PALLONCINI PER LE FESTE E ABITI RIFINITI DI CRISTALLI E PIUME DI STRUZZO

GIOIELLI

Scarabei alati e piogge di diamanti per un collier degno di Nefertiti

Una promessa di splendere in eterno come la sua fonte d'ispirazione: l'Egitto. *Beyond the Light*, la collezione di alta gioielleria di Messika, presentata a Parigi, è una pioggia incandescente di oro e diamanti. Dietro a ogni creazione, ben 30, si nasconde non solo una grande maestria ma anche una particolare sensibilità luminosa. Pezzi di punta il collier *Akh-Ba-Ka* ispirato allo Scarabeo Alato con un diamante centrale di 33 carati e il collarino *Divine Enigma* che ricorda quello delle regine del Nilo. «L'antico Egitto è una civiltà che continua ad affascinare tutte le generazioni e le culture. Emana mistero e un'aura quasi magica che evoca eternità», ha spiegato Valerie Messika. «*Beyond The Light* porta con sé diamanti eccezionali, pezzi trasformabili, innovazioni tecniche e originali disegni».

BIJOUX

«Amo tutto quello che c'è lassù, il cielo, la luna... credo nelle stelle». Erano le parole di Coco Chanel e oggi il marchio tiene fede alla sua fondatrice con *"1932"* una collezione che celebra i 90 anni di *Bijoux de Diamants* la primissima collezione di alta gioielleria al mondo, realizzata proprio dalla stessa Coco. A Parigi è stata svelata l'intera collezione, ispirata al cielo e agli astri: delle 77 creazioni spettacolari, 13 sono trasformabili, si avvolgono e si appoggiano liberamente sulla pelle in una profusione di corpi celesti. Protagoniste pietre meravigliose come zaffiri blu, diamanti gialli e blu, opali, rubini e tanzaniti. Eccellenza e creatività nella collezione *Solstice* di Piaget che si traduce in una serie di creazioni ispirate agli abiti dell'Haute Couture e riproducono nel design la delicata asimmetria di nastri in tessuto con diamanti, zaffiri e smeraldi. Buccellati, invece, ha esposto, nella sua boutique di rue Saint Honorè, alcuni pezzi inediti della collezione *Vintage*. I gioielli, simbolo dell'evoluzione stilistica della Maison, sono stati realizzati fra gli anni Quaranta e gli anni Novanta e potranno essere acquistati in selezionate boutique, grazie anche al supporto dei Vintage Ambassadors, che illustreranno aspetti inediti, segreti e caratteristiche di ogni pezzo. Ha debuttato, per la prima volta a Parigi, Qannati Objet d'Art, il marchio di lusso del Bahrain che si dedica alla creazione di preziosi oggetti d'arte indossabili. Il brand è stato fondato nel 2018 da Mahmood Qannati, un imprenditore di origini bahreinite, appassionato d'arte e di storia. *Celebration of Time* è la sua prima collezione di bracciali Eternity, realizzati a mano in Francia. Sotto una cupola in cristallo di zaffiro, ogni esemplare racchiude un universo assolutamente unico.

MESSIKA GUARDA ALL'ANTICO EGITTO MENTRE CHANEL CELEBRA 90 ANNI E SI ISPIRA AL CIELO E AGLI ASTRI

A sinistra, spilla Lune Eternelle in oro bianco con diamante
In alto, collana Divine Enigma in oro bianco e diamanti di Messika e, a destra, orecchini della collezione Solstice di Piaget

Camilla Gusti

Palchi nei parchi

Amori proibiti e tesori all'ombra del Patrarcato

Una storia di miti, divertente e poetica allo stesso tempo, sullo sfondo del Patriarcato di Aquileia, che vede intrecciarsi tra loro la spasmodica ricerca di un leggendario tesoro nascosto e un amore proibito nato sotto cattiva stella. Sono gli elementi al centro dello spettacolo "Malacarne. La ballata dell'Amore e del Potere", una produzione Brat, con la drammaturgia di Marco Gnaccolini, la regia di Michele Modesto Casarin e le maschere di Pantakin. È il nuovo appuntamento della rassegna itinerante "Palchi nei Parchi", ideata dal Servizio foreste e Corpo forestale della Regione Fvg, di scena oggi, alle 20.30, al Bosco Romagno di Cividale del Friuli, in collaborazione con Mittelfest.

La pluripremiata star del jazz mondiale irrompe all'Arena Cimolai con il suo spettacolare progetto "SuperBlue", totalmente innovativo, registrato a distanza a causa delle limitazioni imposte dal Covid

Elling, voce da Grammy

CONCERTI

La pluripremiata star del jazz Kurt Elling irrompe questa sera, alle 21.15, a Pordenone, all'Arena Cimolai di piazza XX Settembre, nell'ambito del festival Jazzinsieme, con il suo nuovo progetto SuperBlue. Elling, nativo di Chicago e cresciuto a Rockford, nell'Illinois, ha alle spalle più di 25 anni di carriera, costellata di successi e premi. Porta nel mondo la sua inconfondibile e magnetica voce, che gli ha consentito di aggiudicarsi partecipazioni nei più importanti eventi jazz al mondo, dagli Stati Uniti alla Russia, da L'Avana alla Casa Bianca. Di lui il Washington Post ha scritto: "dalla metà degli anni 90, nessun cantante è stato audace, dinamico o interessante come Kurt Elling". Nel marzo 2021, dopo essersi aggiudicato il secondo Grammy Award (e la 14ma nomination), il sempre mutevole e carismatico Kurt Elling stupisce tutti con l'innovativo SuperBlue, che presenta ora in tour.

FIUME IN PIENA

Un progetto che è un torrente in piena, fatto di funk, jazz, beats indelebili e testi memorabili, che vanta la presenza del mitico chitarrista e produttore Charlie Hunter. Un album totalmente innovativo, sia nello stile che nel processo di registrazione, avvenuta a distanza e in più riprese a causa delle restrizioni per il Covid-19. Mentre l'ossatura ritmica dell'album veniva incisa in Virginia, a Chicago Elling si occupava dei testi, selezionandoli tra composizioni già esistenti e creando a sua volta brani originali. Il tutto coordinato e intermediato da Hunter, nelle doppie vesti di producer e chitarrista, con cui Elling si incontra successivamente per incidere le tracce vocali, la chitarra solista e occuparsi del mixaggio. Il risultato è un disco come non ne aveva mai fatti, in cui il baritono di Elling si sposa con i grooves della sezione ritmica e con la chitarra di Hunter, e oltre a brani originali trova il modo di infilare omaggi alla poesia di Kerouac e della beat generation, a Wayne Shorter e Freddie Hubbard, cover di Tom Waits e una reinterpretazione di The Seed, di Cody ChesnuTT.

KURT ELLING In concerto (gratuito) questa sera a Pordenone

ZENTILINI

Il concerto sarà supportato da un Opening Act nel quale vedremo esibirsi sul palco la giovanissima Carlotta Zentilini, originaria di Venezia, che si sta facendo notare per il proprio talento alla chitarra e alla voce. Con Kurt Elling "SuperBlue" feat. Charlie Hunter, Jazzinsieme torna quindi a Pordenone con un concerto estivo di altissima caratura, a ingresso libero, che porta al centro della città e dell'attenzione un protagonista del grande jazz internazionale. Jazzinsieme è realizzato dall'Associazione Culturale Blues in Villa APS con il contributo del Comune di Pordenone, della Regione Friuli Venezia Giulia e grazie al sostegno di alcuni partners privati quali: Oesse, Salvadori Arte, Friulovest Banca. La direzione artistica è dell'agenzia di spettacoli ArteRitmi.

"AreaDanza" ritorna al parco Ardito Desio

▶Tre giorni di spettacoli Questa sera "Come un acrobata sull'acqua"

DANZA

La dodicesima edizione di "AreaDanza_urban dance festival", dopo aver lasciato tutti a bocca aperta ieri sera, con "Non tutti sanno che... on AIR!", lo spettacolo di danza aerea di ResExtensa Dance Company, continua, a Udine, al parco Ardito Desio, per poi spostarsi a Venzone il 6 agosto - con un cartellone ricchissimo, nel quale troviamo anche una prima assoluta ("About Punk", domani e domenica, alle 21.30), un'anteprima ("Come un acrobata sull'acqua", oggi alle 21.30), tante compagnie ospiti da tutta Italia, performance di giovanissimi danzatori del corso di Alta Formazione di Arearea e il risultato della residenza artistica della rete Intersezioni. Insomma "AreaDanza_urban dance festival" anche quest'anno stupisce con un cartellone sorprendente, realizzato grazie al sostegno dell'Ente regionale teatrale Fvg, con il contributo di Regione Fvg, Ministero della Cultura e Comune di Udine, il sostegno della Pro Venzone, in collaborazione con Cas'Aupa.

PRODUZIONE AREAREA Questa sera, alle 21.30, l'anteprima di "Come un acrobata sull'acqua"

BIGLIETTI

Tutti gli spettacoli in programma saranno con prenotazione obbligatoria al 3457680258. Tutti gli eventi di Udine avranno un biglietto d'ingresso del costo di 10 euro; ridotto studenti e soci Arearea, 8,00. Prevista anche una promozione speciale: venerdì 15 luglio, 2 spettacoli 16 euro; sabato 16 luglio, 2 spettacoli 16 euro; 3 spettacoli 18 euro; domenica 17 luglio, 2 spettacoli 16 euro.

CALENDARIO

Oggi - Parco Ardito Desio/Peep Ovest dalle 18.30 (in successione): Cross, Zazoca, From Garbage To Stars; alle 21.30: Come un acrobata sull'acqua.

Domani - Parco Ardito Desio/Peep Ovest, alle 19: Totemica - Liturgia della dispersione; Parco Ardito Desio/Peep Ovest, alle 20: A peso morto; Parco Ardito Desio/Peep Ovest, alle 21.30: About Punk.

Domenica - Parco Ardito Desio/Peep Ovest, alle 18: È qui la festa? Laboratorio teatrale a cura di Ortoteatro; Parco Ardito Desio/Peep Ovest, 19.30 (in successione): Pavoni e Samba, Enfants; Parco Ardito Desio/Peep Ovest, alle 21.30: About Punk (replica).

Udin&Jazz

Ivan Lins la voce del Brasile che soffre

Serata dedicata al Brasile, quella di oggi per Udin&Jazz, con il maestro Ivan Lins, tra i più grandi innovatori del brazilian sound. Alle 22, al Palamostre, "Ivan Lins & Friends", è in programma, infatti, il concerto del pluripremiato cantante, tastierista e compositore, un autentico fuoriclasse.
Si parla di Brasile anche alle 18.30, in Sala Carmelo Bene, sempre al Palamostre, per U&J Speaker's corner: Max De Tomassi, dialoga con Andrea Ioime intorno a "La musica brasiliana ieri e oggi". Annullato, invece, il concerto delle 20 di Mel Freire, causa positività al Covid dell'artista. Ivan Guimarães Lins porterà al Palamostre il suo jazz puro, raffinato, innovatore, e che con la sua musica compone da oltre cinquantanni il canto del Brasile. Pluripremiato cantante, tastierista e compositore, Lins è la perfetta espressione del jazz brasiliano contemporaneo. Le sue canzoni parlano d'amore, di relazioni umane, oltre che trattare tematiche sociali e politiche, specie durante il regime militare in Brasile, un periodo buio in cui la sua musica ha contribuito a infondere speranza.

Carniarmonie

Musicisti ucraini e sloveni insieme nella chiesetta di Enemonzo

Due concerti nel fine settimana con Carniarmonie. Questa sera, alle 21, nella chiesa di Santa Giuliana, a Fresis di Enemonzo, nell'antica chiesa del XV secolo, di cui sono ancora ben visibili i preziosi affreschi del vecchio coro, sarà protagonista una formazione di giovani musicisti provenienti da Ucraina e Slovenia, raccolti sotto l'etichetta "Trio SoloWay", composto dalla pianista Olena Miso, dal violinista Andrii Uhrak e dalla violoncellista Vita Peterlin. Proporranno un programma che dal Classicismo raggiunge il Novecento: di Haydn il Trio "Gypsy", di Shostakovich il "Trio n. 1 op. 8 in do minore" e del russo Arenskij il "Trio n. 2 op. 73 in fa minore". Un concerto nato in collaborazione con il festival "Nei suoni dei luoghi". Domenica, invece, un appuntamento inserito nel progetto transfrontaliero "In cammino/Reisewege" nell'ambito del programma Interreg V-A Italia Austria 2014-2020, alle 20.30, nella pieve di Santa Maria Maggiore di Pontebba, che conserva il cinquecentesco altare ligneo a sportelli Flügelaltar, una larga formazione composta dal Coro del Friuli Venezia Giulia, dall'Orchestra San Marco di Pordenone e dall'Ensemble la Pifarescha diretti da Gianluca Cagnani, con interventi di don Alessio Geretti a commento del programma, eseguiranno due "Cantate" di Bach, prosecuzione dell'ambizioso progetto della corale friulana intenta a presentarne l'integrale. I concerti sono ad ingresso libero. www.carniarmonie.it

La lunga notte delle pievi con le donne della Carnia

CORI

È dedicata alle "Donne di Carnia" la settima edizione de "La lunga notte delle pievi in Carnia", rassegna d'arte e di spirito che unisce musica corale, le storiche chiese rupestri e il meglio della gastronomia locale. Sara un triduo rosa, da venerdì 15 a domenica 17 luglio, con la partecipazione di cori internazionali tutti femminili provenienti da Polonia, Slovenia, Austria e Italia, di scrittrici e artiste che al tema delle donne carniche hanno dedicato importanti pubblicazioni, e di produttrici locali che offriranno al pubblico, in collaborazione con il Consorzio turistico Arta Terme, il meglio dei prodotti alimentari della tradizione.

In rete con "Il cammino delle pievi in Carnia", itinerario escursionistico in venti tappe tra l'alta Val But, la Val Pontaiba e Val Chiarsò, il Festival corale delle pievi organizzato dal Coro del Friuli Venezia Giulia, con la direzione artistica di Cristiano Dell'Oste e Alessio Screm, metterà in comunione quest'anno cinque dei rustici luoghi sacri di montagna, preziose gemme architettoniche alcune risalenti all'età paleocristiana, custodi di opere d'arte inestimabili e di una spiritualità senza tempo.

CORO DI AURISINA Domenica nella pieve di Santa Maria di Gorto

APPUNTAMENTI

Inaugura la rassegna **oggi**, alle 19, nella Pieve di Santa Maria Assunta a Castoia di Socchieve, il coro "ASBeek" dalla Polonia introdotto dalla scrittrice Barbara Vuano, autrice del libro "Nascere nella cenere. Le testimonianze delle ultime ostetriche condotte in Carnia" (Forum 2022). A seguire, nel giardino della pieve, luoghi prescelti in tutte le sedi per un momento conviviale di mensa comune, ci sarà la degustazione di erbe, decotti e confetture a cura di Sabrina Rovis.

Domani è in programma un doppio appuntamento. Alle 18 il concerto del coro austriaco "Frauenchor Vorderberg", anticipato da una digressione dal titolo "Donne Sante" di don Alessio Geretti nella pieve di Santa Maria Oltrebut a Caneva di Tolmezzo, con seguito di assaggi di pasta fresca, dolci e biscotti a cura di Mirena Morocutti. Alle 20.30, invece, nella Pieve di Santo Stefano, a Cesclans di Cavazzo, con l'introduzione della scrittrice tolmezzina Raffaella Cargnelutti sul tema "Le donne di Carnia nella storia". Qui sarà protagonista il coro sloveno "Dekliški pevski zbor Glasbene šole Koper" con degustazioni a fine concerto di sciroppi e creme a cura di Elena Sica.

Domenica gli ultimi due appuntamenti. Alle 18, nella pieve di Santa Maria di Gorto, ad Ovaro, il concerto del coro di Aurisina "Dpz Igo Gruden", introdotto dalla fotografa di Ravascletto Ulderica Da Pozzo, che racconterà delle donne carniche attraverso il suo libro "Femines. Donne del latte" (Forum 2020), e chiusura con assaggi di formaggi, a cura di Agnese De Prato. Alle 20.30, nella pieve matrice di San Pietro a Zuglio, sarà ospite il coro romano "Oktoechos", anticipato dalla scrittrice Melania Lunazzi che farà conoscere in chiave inedita il suo spettacolo "Voglio andare lassù. Breve storia delle sorelle Grassi", dedicato alle tolmezzine Angelina, Giacomina ed Anna, avventurose scalatrici tra Otto e Novecento. Infine Loretta Romanin offrirà delle degustazioni con erbe aromatiche e tisane.

OGGI

Venerdì 15 luglio

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Rinaldo**, di Chions, che oggi festeggia il suo 48esimo compleanno, da Mirella, Ottaviano, Luciana, Fiorella, Matteo e Luigi.

FARMACIE

AVIANO
▶**Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure**

AZZANO DECIMO
▶**Comunale, via Centrale 8 - Corva**

CORDENONS
▶**Ai Due Gigli, via Mazzini 70**

MEDUNO
▶**Dalle Fratte, via Principale 49**

PORDENONE
▶**Naonis, viale Treviso 34**

SACILE
▶**Vittoria, viale Matteotti 18**

SAN GIORGIO DELLA R.
▶**Zardo, via stretta 2**

SAN VITO AL T.
▶**Comunale, via del Progresso 1/b.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE
▶**ARENA LARGO SAN GIORGIO**
Largo San Giorgio Tel. 0434 520404
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 21.30.

FIUME VENETO
▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 17.30 - 18.30 - 20.30 - 21.30.
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 17.35.
«HARRY POTTER E IL PRINCIPE MEZZOSANGUE» di D.Yates : ore 17.40.
«LA FAMIGLIA ADDAMS» di G.Vernon : ore 17.50.
«PRINCIPESSA MONONOKE» di H.Miyazaki : ore 18.00.
«BATMAN» di T.Burton : ore 18.15.
«X - A SEXY HORROR STORY» di T.West : ore 18.20 - 21.50.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 18.40 - 20.50.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 20.00.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 20.20.
«THOR: LOVE AND THUNDER 3D» di T.Waititi : ore 20.45.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 21.00.
«FLY - VOLA VERSO I TUOI SOGNI» di K.Garnier. : ore 21.40.

MANIAGO
▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 21.00.

UDINE
▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«PRINCIPESSA MONONOKE» di H.Miyazaki : ore 16.50 - 19.00.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 19.20.
«THOR: LOVE AND THUNDER (AUDIO DOLBY ATMOS)» : ore 16.50 - 21.00.
«LA DONNA DEL FIUME - SUZHOU RIVER» di L.Ye : ore 17.10.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 19.00.
«LA DONNA DEL FIUME - SUZHOU RIVER» di L.Ye : ore 19.10.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 17.00.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 20.00.
«BATMAN» di T.Burton : ore 21.30.
«LETTERA A FRANCO» di A.Amenabar : ore 16.50.
«X - A SEXY HORROR STORY» di T.West : ore 21.20.
▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«SCOMPARTIMENTO N.6» di J.Kuosmanen : ore 21.30.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«.» di . Chiusura estiva.

MARTIGNACCO
▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 17.00 - 19.00.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 17.30.
«PRINCIPESSA MONONOKE» di H.Miyazaki : ore 18.00.
«RIDE ON» di L.Yang : ore 18.00.
«FLY - VOLA VERSO I TUOI SOGNI» di K.Garnier. : ore 18.00.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 20.30.
«THE FORGIVEN» di J.McDonagh : ore 20.30.
«THE GRAY MAN» di J.Russo : ore 21.00.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.
▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«.» di . Riposo
▶**CINEMA SOTTO LE STELLE**
Parco di Via Dante Tel. 0432 970520
«VESNOI â€Ì A PRIMAVERA» : ore 21.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

La Famiglia Vigilante si stringe intorno alla Famiglia Pistore/Baldon in questo triste momento, per la perdita della

Signora

Gina Baldon

Porgiamo le nostre più sentite Condoglianze.

Selvazzano dentro, 15 luglio 2022

Giorgio e Lilli, Gianni ed Ines, Antonio, Paolo e Mariannina con grande affetto si sentono particolarmente vicini a Laura e figliuoli, per l'improvvisa scomparsa del carissimo

Prof. Dott.

Giuseppe d'Amelio

Esempio di invidiabili doti umane e rara signorilità. Un grande vuoto è già per noi la sua mancanza.

Padova, 15 luglio 2022

Il Presidente, i Consiglieri ed i Soci della Società del Casino Pedrocchi si stringono a Laura, Alessandra e Federico per la dolorosissima perdita del caro Consocio

Professor Dottor

Giuseppe d'Amelio

costante esempio di signorilità discreta e di disponibile amicizia

Padova, 15 luglio 2022

Il 12 Luglio è mancato ai propri cari

Gianni Zanette

di anni 81

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, i nipoti, il fratello e i parenti tutti.

Il funerale sarà celebrato Sabato 16 Luglio alle ore 9:00 presso la Chiesa San Lorenzo Giustiniani, (Cipressina) Mestre.

Mestre, 15 luglio 2022

I.O.F. La Fenice Veneta

Tel. 041 913033

PREZZI 2022/2023 TUTTI I MATCH

SETTORI	INTERO		RIDOTTO*		UNDER 18**	
	NUOVO ABBONATO	ABBONATO 21/22-20/21	NUOVO ABBONATO	ABBONATO 2021/22	NUOVO ABBONATO	ABBONATO 2021/22
CURVA NORD/SUD	€230	€200	–	–	–	–
TRIBUNA LATERALE	€430	€390	€370	€310	€260	€210
TRIBUNA CENTRALE	€750	€690	€490	€440	€320	€290
DISTINTI	€430	€390	€370	€310	€260	€210

***RIDOTTO:** donne, invalidi *(70% invalidità)* e Over 65 *(nati prima del 31 dicembre 1957)*
****UNDER 18:** nati dopo il 1° gennaio 2004.

PRELAZIONE ABBONATI 2021/2022 E 2020/2021

FINO AL 19 LUGLIO SOLO ABBONATI 21/22
Conferma posto

DAL 20 AL 26 LUGLIO SOLO EX ABBONATI 20/21
Rinnovo a tariffa ABBONATO 21/22
Solo presso Curva Nord - Dacia Arena.

DAL 27 AL 28 LUGLIO SOLO ABBONATI 21/22
Cambio posto.
Solo presso Curva Nord - Dacia Arena.

DAL 29 LUGLIO AL 13 AGOSTO
Vendita aperta a tutti

SPECIALI FAMILY, STUDENTI UNIVERSITARI E SPORTIVI FVG

Scopri tutti i dettagli degli abbonamenti per **16 gare a 70 euro** su **www.udinese.it**

ABBONAMENTO DISABILI

Settori e tariffe disponibili per persone con disabilità:

TRIBUNA LATERALE SUD
DISABILE €25
ACCOMPAGNATORE €125

CURVA SUD
DISABILE €25
ACCOMPAGNATORE €125

TRIBUNA DISTINTI
DISABILE €100
ACCOMPAGNATORE €290

TRIBUNA DISABILI
DISABILE €25
ACCOMPAGNATORE €75

ANCHE A RATE

Acconto 30%, saldo in due rate: 31 ottobre e 30 novembre 2022.
Solo presso Curva Nord - Dacia Arena.
Escluso abbonamenti da 70 euro.

DOVE ABBONARSI

Udinese Point Curva Nord - Dacia Arena / **sport.ticketone.it / Rivendite autorizzate Ticketone** elenco su www.udinese.it

Scopri tutti i dettagli consultando i seguenti canali di assistenza: **www.udinese.it** / **assistenza.tifosi@udinesespa.it** / Call Center Udinese **0432 544994**
(Call Center Udinese Calcio attivo dalle 9.00 alle 19.00 dal lunedì al venerdì; sabato dalle 9.00 alle 13.00. Domenica chiuso)

MAIN SPONSOR

TECHNICAL SPONSOR

BACK JERSEY SPONSOR

SLEEVE SPONSOR

MARKETING ADVISOR

INSTITUTIONAL PARTNER

PARTNER CAMPAGNA ABBONAMENTI

TV UFFICIALE